DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 78

il Quotidiano del NordEst

Domenica 31 Marzo 2024 | FRIULI | www.gazzettino.it

È tornata l'ora legale

Vi siete ricordati di spostare le lancette dell'orologio avanti di un'ora?

L'ora solare tornerà il 27 ottobre 2024

Il libro

Angelo Scola: «I genitori non sono padroni dei loro figli»

Sperandio a pagina 16

Serie A

Juve, un'altra beffa: Lazio a segno al 93' Il Milan allunga Napoli in ginocchio

Alle pagine 20 e 21

Mestre, i troppi misteri dell'omicidio Pamio

▶L'incredibile caso di due donne condannate per lo stesso delitto

Davide Tamiello

«È meglio correre il rischio di salvare un colpevole piuttosto che condannare un innocente». Voltaire lo diceva 300 anni fa, ma questa massima dovrebbe essere un mantra senza tempo per la giustizia di uno Stato di diritto. A dire il vero non servirebbe neppure scomodare un filosofo illuminista, basterebbe guardare al nostro ordinamento, visto che per il codice di procedura penale (articolo 533) «il giudice pronuncia sentenza di condanna se l'imputato risulta colpevole del reato contestatogli al di là di ogni ragionevole dubbio». La domanda che ci si pone è semplice: in mancanza di un movente, di un quadro accusatorio solido, di una confessione, e in presenza invece di un reale ed effettivo contrasto di giudicati (una sentenza diretta di condanna, e una seconda, invece, in cui si scagiona di fatto il medesimo imputato) si può davvero (...)

Continua a pagina 8

IN CELLA Monica Busetto condannata a 25 anni

La Corte d'appello accelera

Figli di due mamme: in aula a giugno i 37 casi di Padova

Cittadella della giustizia di Venezia. Qui, lunedì 10 giugno, si deciderà il destino di 37 bambini con due mamme. Iter rapidissimo. Lo aveva fatto capire la stessa corte d'Appello lagunare: troppo rilevante la vicenda delle mamme arcobaleno di Padova per rispettare il calendario. Quindi, tempi di attesa accorciati per discutere i reclami presentati dal ministero dell' Interno e dalla procura generale contro la sentenza con cui il tribunale civile di Padova.

Munaro a pagina 9

La storia / 1

Il senatore che governa le sue mucche via internet

Angela Pederiva

Ha detto di sé: «Ho braccia rubate all'agricoltura, sono una sorta di Cincinnato». Ma a differenza del generale Lucio Quinzio, che tornò alla vita di campagna dopo aver concluso la carriera in politica, il senatore Luca De Carlo può tenere sotto controllo la sua azienda zootecnica direttamente dallo scranno di Palazzo Madama. Meraviglie della tecnologia: «Attraverso un'app, monitoro da Roma le mie mucche al pascolo».

Continua a pagina 13

«Putin, segnali di debolezza»

▶Intervista a Tajani: «Mosca minaccia per distogliere l'attenzione dall'attentato». Libano, agguato all'Onu: 4 feriti

Le minacce della Russia all'Occidente? Per il ministro degli esteri, Antonio Tajani, «Putin non va mai sottovalutato. Mi sembra però un modo per distogliere l'attenzione dall'attentato a Mosca». Una dimostrazione che la Russia si trova impatanata tanto sul fronte estero, in Ucraina, quanto su quello interno, alle prese con il terrorismo: «Una grave falla nella sicurezza e un segnale di debolezza». Non che Kiev se la passi meglio. Anche ieri il presidente Zelensky ha rilanciato l'allarme per gli aiuti: «Senza armi ci ritiriamo».

Da una crisi all'altra. Se Tajani rivolge un appello a Israele perché fermi l'offensiva e ad Hamas per il rilascio degli ostaggi, la polveriera mediorientale ieri ha segnalato un altro focolaio che inquieta: 4 osservatori Onu sono stati feriti da un'esplosione al confine tra Israele e il Libano.

Bechis, Ventura e **Vita** alle pagine 2, 3 e 5

L'analisi

Se la politica ostacola il dialogo tra religioni

Giuseppe Vegas

Oggi è Pasqua, la festa più importante della cristianità. Per quelle strane coincidenze che a volte uniscono eventi opposti e obbligano a valutare come essi si confrontino tra loro, è recentemente scoppiata una piccola, ma significativa, controversia in merito alla decisione di una scuola pubblica nel milanese di sospendere le lezioni in occasione della festa per la fine del Ramadan. L'episodio in sé non meriterebbe l'onore delle cronache.

Continua a pagina 23

Venezia Picchiata da uno scippatore dopo che aveva dato l'allarme

Borseggi, aggredita Lady pickpocket

RINGRAZIAMENTI Uno striscione per Monica Polo, signora anti-borseggi

Fullin a pagina 12

La storia / 2

«Io e le balene» Il giro del mondo del velista solitario di Cittadella

Michelangelo Cecchetto

Alle 9,04 di ieri, dopo aver navigato intorno al mondo senza sosta per 153 giorni, percorrendo più di 28mila miglia nautiche a bordo della sua imbarcazione Obportus, lo skipper trentacinquenne Riccardo Tosetto, residente a Cittadella (Padova), ha fatto rientro alla Marina Coruña, in Spagna, da dov'era partito il 29 ottobre scorso. Il suo nome ora è scritto nella storia della vela: sesto italiano ad aver terminato il giro del mondo senza scalo in solitaria.

Continua a pagina 14

Veneto

Negoziato col governo per l'autonomia: il piano della Regione

«Elaboreremo, nel segno della leale collaborazione con il Governo, uno schema d'intesa per poter "mettere a terra" la riforma». Lo dice Luca Zaia, in vista del 29 aprile, quando l'autonomia approderà alla Camera. Il giorno dopo il via libera, annuncia il governatore, il Veneto chiederà alla premier Giorgia Meloni di avviare il negoziato sulle prime 9 materie devolvibili.

Pederiva a pagina 7

Padova

Sbaglia manovra si schianta paracadutista

Il forte vento e un errore di manovra. Potrebbe esserci questo all'origine della tragedia avvenuta ieri all'aeroporto di Thiene. Vittima il paracadutista padovano Massimo Galletti, 68 anni.

Lucchin a pagina 12

Il Gazzettino domani non sarà in edicola: tornerà martedì 2 aprile. Il sito ilgazzettino.it sarà regolarmente aggiornato. Auguri di buona Pasqua

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80

La guerra in Ucraina

Il presidente ucraino Zelensky (a destra) incontra i militari nella regione di Sumy, in Ucraina

Non abbiamo difese aree, né missili, né proiettili A piccoli passi torneremo indietro

Zelensky spaventa gli alleati «Senza le armi ci ritiriamo»

▶Il presidente rilancia l'appello per avere aiuti: «Se non facciamo passi avanti, li farà Mosca»

▶Le critiche a Biden: «Teme che Putin usi l'atomica Ma i ritardi Usa ci hanno fatto già perdere 6 mesi»

IL CASO

ROMA «O ci date i missili a lungo raggio, o siamo costretti a ritirarci». L'appello che il presidente ucraino Zelensky lancia agli Stati Uniti ha toni quasi da ultimatum. Dietro l'angolo si agita lo spettro della sconfitta, che sarebbe uno smacco non solo per Kiev, ma per l'Occidente. E comporterebbe un ulteriore pericolo, nuove guerre ai confini della Russia, verso l'Europa ma anche nel Caucaso e nell'Asia centrale. Zelensky parla a David Ignatius, uno dei più quotati giornalisti del Washington Post, e si lamenta per il ritardo col quale il Congresso americano sta procedendo (se ci riuscirà) ad approvare il pacchetto da 60 miliardi di aiuti militari proposto da Biden. «Se non avremo il supporto americano, non avremo difesa aerea, il che significa che non avremo i missili Patriot, i dispositivi jammer per la guerra elettronica, e neppure le munizioni per l'artiglieria da 155 mm. Questo comporta – avverte il leader ucraino – che dovremo ritirarci, passo dopo passo, a piccoli step».

IL DISEGNO

Zelensky prende un foglio e fa un disegno, un diagramma che spiega meglio a Ignatius la situazione. «Se ci vogliono 8.000 munizioni al giorno per difendere la prima linea mentre ne abbiamo, per esempio, solo 2.000, dobbiamo limitarci. E come? Arretrando, è ovvio. Per accorciare la linea del fronte. E se i Russi poi sfondano, arrivano alle città». Uno scenario da paura. «Stiamo cercando il modo per non ritirarci». Dopo la cattura di Avdiivka, ottenuta dai russi negli ultimi mesi al termine di una lunga offensiva, gli ucraini sono riusciti almeno a «stabilizzare la situazione – dice Zelensky – grazie ad alcune manovre azzeccate dei nostri militari, e se ora il fronte resta stabile noi possiamo armarci e addestrare nuove brigate nelle retrovie, per condurre un'altra controffensiva alla fine di quest'anno». Ma per questo occorre l'aiuto concreto dell'Occidente, e degli Stati Uniti in particolare. «Se non farete voi dei passi in avanti, li faranno i russi. Questo è ciò che abbiamo imparato dalla guerra. Se non li facciamo noi, li faranno loro». Il problema è proprio la scarsità di missili in grado di colpire lontano, e di munizioni. E soprattutto il mancato arrivo dei missili a lungo raggio Atacm-300. Il presidente ucraino ribadisce che non saranno impiegati contro il territorio della Federazione russa, «ma solo contro le basi nella Crimea occupata da cui i russi martellano l'Ucraina». Gli attacchi con i droni "made in Ukraine" alle raffinerie in Russia non bastano a cambiare le sorti della guerra. Dice Zelensky che si tratta solo di una risposta ai bombardamenti russi sulle infrastrutture ucraine. «Se la Russia può usare missili che noi non abbiamo, attacca qualsiasi cosa: impianti energetici, gas, fabbriche, edifici civili...». Se invece Mosca sa che «noi possiamo distruggere i suoi jet, non ci attaccherà dalla Crimea. Come è successo per la flotta del Mar Nero, dove noi siamo riusciti a spingerli fuori con i droni marini dalle nostre acque territoriali. Allo stesso modo, dobbiamo allontanarli dagli aeroporti che usano in Crimea». Quelli da cui hanno infierito su Odessa. Ma droni aerei e navali costruiti in casa non sono sufficienti.

LE DIFFICOLTÀ SUL CAMPO: «PER DIFENDERE LA PRIMA LINEA CI VOGLIONO 8 MILA MUNIZIONI, NOI NE ABBIAMO 2 MILA»

GLI ERRORI DELLA CASA BIANCA

Non bisogna ripetere gli errori di Obama, ammonisce Zelensky, che non ha reagito in modo forte all'occupazione della Crimea nel 2014. E neanche l'Europa, allora, fece nulla di importante per impedire a Putin di impossessarsi della penisola ucraina. Lo stesso Biden sembra oggi avere delle cautele. «Io penso che sia prudente – dice Zelensky al WP – per via di possibili attacchi nucleari dalla Russia. La mia idea è che Putin non ha alcuna intenzione di rischiare un conflitto atomico, eppure lui è imprevedibile. È pazzo. Nessuno al mondo può dire che al 100 per cento Putin non arriverà a tanto. Ecco perché Biden fa attenzione». Aggiunge, il leader ucraino, che se gli Usa gli avessero offerto di mandare truppe nel febbraio 2022 per impedire che Putin invadesse l'Ucraina, lui le avrebbe accolte a braccia aperte. Ora, i ritardi nel varare il pacchetto da 60 miliardi e inviare missili a lungo raggio Atacm hanno fatto «già perdere mezzo anno».

Proprio ieri si è saputo che Zelensky ha silurato un altro dei suoi strettissimi collaboratori, l'assistente ex socio della sua casa di produzione tv, Serhiy Shefir, che ricopriva l'incarico dal 2019, oltre a due vice capi di gabinetto. Altri tre consiglieri erano stati allontanati, così come erano stati sostituiti Oleksii Danilov, segretario del Consiglio nazionale di sicurezza, e il responsabile della Difesa, Valerii Zaluzhny, diventato ambasciatore nel Regno Unito. Epurazioni da tempi di guerra.

Marco Ventura

L'intervista Gianluigi Colucci

«Noi a dieci metri dagli aerei russi I rischi per difendere i cieli Nato»

«Tutto comincia con la sirena che viene attivata, da quel momento passano pochi minuti. I due piloti che sono in prontezza raggiungono velocemente gli Eurofighter, si attivano pure i tre specialisti della squadra d'allarme per ogni aeroplano. I piloti accendono i fari, entrano in pista e decolliamo in coppia per lo scramble, la missione di identificazione. Voliamo sotto radar e controllo costante della catena di comando Caoc della Nato a Uedem, in Germania. E questo è successo le mattine del 28 e 29 marzo dall'aeroporto Krolewo di Malbork, Polonia». Il colonnello Gianluigi Colucci guida la task force italiana che con quattro caccia Eurofighter offre supporto ai polacchi e concorre a difendere il fianco nord-orientale dell'Alleanza. «Dovevamo intercettare e identificare un velivolo non Nato su acque internazionali. Devo dire che l'equipaggio di quell'aereo si è comportato in modo molto professionale, come noi del resto». Dieci metri la distanza tra la coppia dei "nostri" e il potenziale intruso. Dieci metri fra Nato e Russia, sospesi al filo di un dialogo muto.

Lo avete fatto allontanare?

«L'altro aeroplano viene identificato visivamente. Invitarlo ad allontanarsi è solo un'eventualità... Diciamo che non si è avvicinato. Se è ancora nella norma, può tranquillamente navigare. Lui ha fatto il suo percorso e noi ci siamo limitati a identificarlo».

Potevate vedere l'altro pilota?

«Sì. Tutti i piloti militari hanno un casco, una visiera e una maschera, non per nascondersi ma per protezione, volando a determinate quote i raggi del sole possono dare fastidio. Vediamo un'altra persona, ma non riusciamo a distinguere gli occhi o il volto».

Potete anche farvi dei gesti?

«Sì, anzi è previsto. A volte li facciamo per dire per esempio "proviamo a scendere, a spostarci", la gestualità è riconosciuta in ambito internazionale, chiunque la vede sa di cosa si sta parlando, di solito ci si capisce. Poi, una volta completato il task, si viene riportati a casa, gli aeroplani atterrano e da lì si riprende la prontezza, h24 per sette giorni la settimana».

Che cosa si prova quando si è a dieci metri da un aereo russo?

«La cosa buona dell'addestramento e dell'operatività è che ci atteniamo alle procedure. È indifferente quale aereo sia».

IL COLONNELLO CHE HA INTERCETTATO I CACCIA DI MOSCA: LA NOSTRA PRESENZA SIGNIFICA DETERRENZA PER GLI ALTRI

Siete pronti agli imprevisti? Un aereo identifica e l'altro lo difende?

«C'è sicuramente un aeroplano che permette l'identificazione. Ma non necessariamente ci si posiziona dietro l'aeroplano da identificare. Ci si potrebbe solo affiancare, anche per farsi vedere e identificare, quello che vogliamo dirgli è che "siamo qui per capire chi sei". Si procede per step professionali, tutto secondo le procedure. Seguiamo le regole d'ingaggio del tempo di pace. Non possono esserci sorprese».

Il colonnello Gianluigi Colucci

E se c'è bisogno di difendersi o c'è un atto ostile?

«Non è neanche il pilota che decide, c'è una catena di comando e controllo molto più alta del pilota, che ha un'idea generale a 360 gradi e ti guida e ti fa cambiare step: puoi affiancarti, cercare di scortarlo, stabilire un contatto radio anche attraverso canali d'emergenza. L'ipotesi dell'atto ostile resta anche se speriamo sia remota».

Emozioni particolari?

«L'addestramento che facciamo in casa ci aiuta a sostenere qualsiasi tipo di eventualità, normalmente riproduciamo ipotetici scenari di intercettazione, più uno è addestrato e più riesce ad agire normalmente, sa già quale sarà lo step successivo. L'obiettivo è quello di far sentire la nostra presenza ma in modo professionale, perché presenza equivale a deterrenza».

Avete tra le mani un Eurofighter F-2000A, che cosa significa?

«È un gioiello industriale, costruito da un consorzio di Italia, Spagna, Germania e Gran Bretagna. La tecnologia degli aeroplani di nuova generazione diventa fondamentale per aiutare i piloti e coloro che ci lavorano: più tecnologia c'è, più semplice è il compito. In due mesi abbiamo effettuato 4 scramble. I piloti sono la punta dell'iceberg, gli specialisti a terra sono in grado di sopperire a tutte le cose strane che possono succedere. La Task Force conta fra 100 e 200 uomini e donne. Quello che facciamo qui in Polonia è il risultato finale dell'addestramento che svolgiamo a casa».

Mar. Vent.

L'intervista Antonio Tajani

«Putin, segnali di debolezza Giusto dare armi a Kiev e Israele si fermi su Rafah»

▶Il ministro degli Esteri: «L'attentato subito a Mosca ha mostrato le falle della sicurezza»

▶«Indegne le immagini di Ilaria Salis in catene. L'Ungheria rispetti i detenuti»

Le falle del sistema Putin a Mosca, l'ora più buia per l'Ucraina, la speranza che «il 2024 sia l'anno della pace». Poi la guerra in Medio Oriente e l'appello al premier Benjamin Netanyahu: «Fermi l'offensiva su Rafah». È una Pasqua densa di preoccupazioni per Antonio Tajani, vicepremier e ministro degli Esteri alle prese con le tante incombenze dell'agenda diplomatica. Fra queste la detenzione di Ilaria Salis in Ungheria e le «immagini indegne» dell'insegnante in catene in aula.

Ministro, Putin minaccia di colpire le basi degli F-16. È un bluff?
«Putin non va mai sottovalutato. Mi sembra però un modo per distogliere l'attenzione dall'attentato a Mosca».

La prova di un fronte interno che si indebolisce con la guerra?
«Una grave falla nella sicurezza e un segnale di debolezza. Noi stessi avevamo avvisato del rischio attentati l'8 marzo. Sapevamo dell'allarme dopo un blitz dell'intelligence russa contro una cellula di terroristi, c'è un pericoloso risveglio della jihad. Ora Putin vuole usare la strage per giustificare l'aggressività contro l'Ucraina e i nuovi attacchi contro obiettivi civili».

Siamo vicini a un conflitto armato con la Russia?
«Credo di no. Bisogna fare attenzione a utilizzare un linguaggio bellico, sento parlare di economia di guerra. Chiariamo una cosa: noi non siamo in guerra con la Russia e non invieremo militari a combattere in Ucraina. Vale lo stesso per la missione navale nel Mar Rosso contro gli attacchi Houthi, che ha scopo difensivo, e per il conflitto tra Israele e Hamas. Ovunque l'Italia lavora per la pace».

Zelensky ha lanciato un appello: se non arrivano nuove armi, Putin si prenderà tutta l'Ucraina.
«L'Italia farà tutto ciò che è in suo potere per aiutare Kiev. Insieme ai nostri alleati invieremo munizioni, vedremo se ci sarà bisogno di un nono pacchetto di aiuti. In Europa stiamo lavorando per trasferire agli ucraini i proventi degli interessi dei beni congelati russi».

Il 2024 sarà l'anno della tregua?
«Mi auguro che sia l'anno di una conferenza di pace, che ci si sieda a un tavolo in una situazione che tenga conto delle richieste di autonomia, di indipendenza, di integrità territoriale dell'Ucraina. Dobbiamo aiutare l'Ucraina a non essere sconfitta, la resa non è accettabile. In altre parole, lavoriamo per una pace giusta. È Putin, non Zelensky, a lanciare missili contro i civili».

Il governo ucraino chiede missili per colpire la Crimea. È un obiettivo legittimo?
«Noi non disponiamo di questi missili, ma è legittimo dare armi per permettere all'Ucraina di difendersi. Senza colpire però il territorio russo».

Eurofighter italiani hanno intercettato i jet russi nel Mar Baltico. Temete incidenti in quei cieli?
«La nostra Aeronautica ha i nervi saldi. Sono sicuro che continuerà a evitare invasioni dello spazio aereo Nato scongiurando incidenti».

Il G7 troverà l'accordo sulla donazione a Kiev degli asset russi congelati?
«Servono le basi giuridiche, bisogna muoversi nel rispetto del diritto. Per ora abbiamo raggiunto un'intesa sull'utilizzo degli interessi generati da quegli asset. Sequestrarli e donarli a Kiev è un'operazione molto più complessa».

VICEPREMIER Antonio Tajani, 70 anni, ministro degli Esteri e leader di Forza Italia

A Bruxelles è scoppiato uno scandalo per una presunta rete di informatori di Mosca tra gli europarlamentari. L'Italia è coinvolta?
«No, non ci risulta. Sappiamo che la Russia è sempre in cerca di nuovi "amici" in politica. Bisogna però prima capire se siamo di fronte a un fenomeno di propaganda o di vera e propria corruzione, con parlamentari pagati per schierarsi con la Russia, il che sarebbe gravissimo. Attendiamo le indagini».

Il feeling della Lega con la Russia è un problema? Deve annullare il vecchio accordo con il partito di Putin?
«È un vecchio accordo che non ha avuto nessun seguito. Mi sembra che sull'Ucraina Salvini abbia fatto scelte molto chiare e coerenti con la maggioranza, la Lega ha sempre votato per l'invio di aiuti a Kiev in Parlamento. Parlano gli atti».

Veniamo alla guerra a Gaza. Netanyahu ha passato il limite?
«Mi auguro che il governo israeliano fermi l'attacco su Rafah. La risoluzione per la tregua votata all'Onu è un passo importante. Dobbiamo lavorare per un cessate il fuoco immediato che permetta di aiutare la popolazione civile e la liberazione degli ostaggi. Ricordiamo che queste persone innocenti sono in mano ad Hamas, che ha scatenato questa guerra».

C'è un piano per la gente di Gaza?
«Abbiamo già lanciato Food for Gaza, l'iniziativa per spedire aiuti umanitari con un corridoio marittimo e attraverso Rafah insieme all'Onu, la Fao, la Croce Rossa e la Mezzaluna rossa, il Programma alimentare mondiale. L'Italia stanzierà altri venti milioni di euro, che si aggiungono ai venti già messi a disposizione».

Netanyahu deve fermarsi?
«Deve fermarsi anzitutto Hamas, liberando gli ostaggi. Vedo molta confusione anche in casa nostra, c'è chi usa le scelte del governo israeliano per attaccare Israele e gli ebrei. Mi preoccupa l'antisemitismo strisciante».

Si riferisce alle università? Ieri anche la Normale di Pisa ha interrotto la collaborazione nella ricerca con Israele.
«Credo sia un errore. Come è una vergogna cacciare giornalisti dagli atenei solo perché ebrei. Questo antisemitismo non ha nulla a che vedere con il sostegno al popolo palestinese».

DOBBIAMO AIUTARE ZELENSKY A NON ESSERE SCONFITTO MA NOI NON SIAMO IN GUERRA CONTRO LA RUSSIA

MI PREOCCUPA L'ANTISEMITISMO STRISCIANTE DI CHI USA LE SCELTE DI NETANYAHU PER ATTACCARE GLI EBREI

ORBAN? NOI POPOLARI IN EUROPA ABBIAMO CHIARITO CHE NON VOGLIAMO LAVORARE CON LA DESTRA ESTREMA

L'Italia riattiverà i fondi per l'Urnwa, l'agenzia dell'Onu sotto accusa per la presunta partecipazione di alcuni dipendenti all'attacco del 7 ottobre?
«Non è possibile finché non saranno chiuse le indagini internazionali condotte dall'ex ministro degli Esteri francese Colonna. Non possiamo neanche rischiare di finanziare un'organizzazione che copre terroristi».

Ministro, c'è una chance di riportare in Italia Ilaria Salis?
«Stiamo facendo tutto quanto in nostro potere. Le immagini in tribunale con le catene sono indegne, l'Ungheria deve rispettare i diritti dei detenuti, mi auguro che le parole del presidente Mattarella siano d'aiuto».

Qual è il piano?
«Lavoriamo per farle ottenere gli arresti domiciliari. Intanto, per ammissione della stessa Salis, le condizioni di detenzione sono costantemente migliorate. Riportarla in Italia, come abbiamo fatto in altri casi, penso a Zaki dall'Egitto o Alessia Piperno dall'Iran, è più difficile, perché Ilaria è in attesa di giudizio. Di certo non aiuta politicizzare la vicenda».

Il Pd potrebbe candidarla alle Europee.
«Il Pd può fare quello che ritiene e Salis, da cittadina europea, può candidarsi. Ma dobbiamo dirci la verità: queste iniziative politiche raramente portano a risultati positivi e anzi rischiano di inasprire lo scontro con le autorità ungheresi, non facilitano il nostro lavoro. Nel mondo ci sono 2415 cittadini italiani detenuti. Se ogni caso giudiziario si trasformasse in una contesa politica qualsiasi sforzo di riportarli in Italia sarebbe vano».

Da mesi si parla di un imminente ingresso di Orban nei Conservatori di Meloni. Sarebbe un errore?
«Non mi sembra sia all'ordine del giorno ed è inutile commentare ipotesi. Noi, come il resto dei Popolari, abbiamo sempre chiarito di non voler lavorare al fianco dell'estrema destra europea».

Dopo le Europee arriva un rimpasto del governo?
«Non mi risulta».

Santanchè deve dimettersi?
«Sono garantista, si è innocenti fino all'ultimo grado di giudizio. Non chiedo mai le dimissioni di nessuno, non l'ho fatto neanche con Decaro. E comunque è una scelta personale che spetta a lei».

Obiettivo minimo alle Europee?
«10 per cento a giugno, 20 per cento alle prossime politiche».

E sorpasso sulla Lega?
«Non è un rally, ben venga se le altre forze del centrodestra avranno successo».

Ci sarà la lista unica dei popolari?
«Mi auguro di sì. Come ho detto al Congresso vogliamo essere un polo aggregatore, lavoriamo a un accordo con Noi Moderati per fare le liste insieme, con Scajola puntiamo al sostegno dei sindaci civici, speriamo di chiudere un accordo anche con il Südtiroler Volkspartei».

Si augura la discesa in campo in politica di Pier Silvio Berlusconi?
«Sta a lui decidere, è una scelta personale. Finora ha detto di no. Ma se cambiasse idea noi saremmo contenti».

Francesco Bechis

Mattarella chiama Salis: «Disparità che colpisce»

LA TELEFONATA

MILANO Anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sperava che «fossero giorni diversi» per la famiglia di Ilaria Salis, e invece sono giorni di rabbia e tristezza dopo che nessuna buona notizia è arrivata dall'udienza di giovedì scorso. Ma quella di ieri è stata senz'altro una mattina migliore delle altre per Roberto Salis, padre della 39enne docente italiana detenuta da oltre un anno a Budapest con l'accusa di aver aggredito tre militanti di estrema destra: poco prima delle 11 ha ricevuto la telefonata del capo dello Stato. Ieri, per la seconda volta, aveva inviato una pec al Quirinale. Ma mentre dopo la prima del 17 gennaio aveva ricevuto la telefonata di un funzionario, ieri mattina è stato Mattarella personalmente ad esprimergli vicinanza e solidarietà. Al presidente, Roberto Salis ha spiegato il diverso trattamento che sta avendo sua figlia rispetto a quello riservato a Gabriele Marchesi, due imputati in attesa di giudizio accusati delle stesse aggressioni a cui vengono applicate misure cautelari opposte: Marchesi era ai domiciliari a Milano ed è tornato libero, Salis era in carcere a Budapest e nello stesso carcere è tornata. Due cittadini italiani giudicati da due tribunali di due stati diversi con una disparità evidente, sulla quale Salis spera che Mattarella possa intervenire, dopo che dal governo non è arrivato l'aiuto sperato.

«Questa disparità colpisce la nostra pubblica opinione», gli ha spiegato Mattarella, aggiungendo che «la differenza tra il nostro sistema, ispirato ai valori europei, e il loro sistema» ha determinato questa situazione. Inoltre, gli ha detto di comprendere bene il suo stato d'animo e gli ha assicurato che farà quanto è nelle sue possibilità, che non sono ampie sul piano operativo e passano attraverso il governo.

IN CARCERE Ilaria Salis

IL CAPO DELLO STATO HA ESPRESSO VICINANZA AL PADRE DI ILARIA. RIFLESSIONE CONDIVISA SUL DIFFERENTE ESITO PER GABRIELE MARCHESI

RAPIDITÀ

«Il presidente ha ribadito la sua vicinanza personale a me e alla famiglia - ha raccontato Roberto Salis - e mi ha garantito il suo personale interessamento al caso. Lo ringrazio per la solerzia con cui mi ha risposto e soprattutto per la sensibilità e la vicinanza al dramma che sto vivendo con la mia famiglia». La vicinanza umana soprattutto, ma anche la rapidità della risposta è stata una delle differenze maggiori notata da Salis rispetto alle interlocuzioni avute finora con il governo. Venerdì alle 10.30 la pec al Quirinale, ieri alle 10.50 la telefonata.

Il Medio Oriente in fiamme

Libano, agguato all'Onu feriti quattro osservatori

▶Sulla Blue Line i raid non risparmiano i caschi blu. Israele smentisce l'attacco

▶Il portavoce della missione Unifil: «Garantire la sicurezza degli operatori»

LA GIORNATA

ROMA Droni, razzi, missili e minacce. Tra il nord di Israele e il sud del Libano si combatte da 176 giorni una guerra parallela a quella a Gaza. Un conflitto che ha già fatto centinaia di morti tra i miliziani di Hezbollah e che sembra sempre più avvicinarsi al punto di rottura. E l'allarme vale anche per i caschi blu, che su quella striscia di terra da anni cercano di evitare l'escalation. Ieri, nel sud del Paese dei cedri, quattro osservatori della missione Untso (un australiano, un cileno, uno svizzero e un norvegese) sono stati feriti da un'esplosione mentre pattugliavano la linea di demarcazione tra Israele e Libano, la Blue Line. Uno dei feriti è stato trasportato a Beirut a bordo di un elicottero italiano. Sull'origine dell'esplosione, avvenuta nei pressi di Rmeish, sono scattate subito le indagini. In un primo momento i media libanesi avevano riferito di un attacco da parte di un drone israeliano. Ma questa versione dei fatti è stata smentita proprio dalle Israel defense forces, che hanno comunicato di non avere compiuto alcun attacco nell'area in cui è avvenuto l'incidente.

«Gli osservatori di Untso supportano l'Unifil nell'attuazione del nostro mandato. Stiamo indagando sull'origine dell'esplosione. La sicurezza e l'incolumità del personale delle Nazioni Unite devono essere garantite. Tutti gli attori hanno la responsabilità, ai sensi del diritto internazionale umanitario, di garantire protezione ai non combattenti, comprese le forze di pace, i giornalisti, il personale medico e i civili» ha dichiarato il portavoce della missione Unifil, Andrea Tenenti. E lo stesso funzionario Onu nei giorni scorsi aveva avvertito del pericolo che gli ultimi scontri sempre più intensi tra Israele ed Hezbollah «potrebbero ancora una volta scatenare o ampliare il conflitto in una direzione molto pericolosa».

Uno convoglio della missione Unifil, l'operazione multinazionale che in questi anni ha consentito di ridurre le tensioni nel territorio al confine tra il Libano del sud e il nord di Israele dove ora sono in corso i combattimenti

Per Unifil – missione in cui il contingente italiano ha un ruolo fondamentale per il controllo del settore ovest – si tratta di un periodo particolarmente delicato. Il primo ministro libanese, Najib Mikati, ha espresso l'immediata solidarietà al comandante della missione, lo spagnolo Aroldo Lazaro, condannando l'episodio. Ma quello che preoccupa sia le Nazioni Unite che Beirut è la possibilità di un'escalation incontrollata che sfoci in un conflitto aperto tra Israele e i miliziani di Hezbollah. Ieri, nel nord di Israele si sono attivate ancora una volta le sirene che avvertivano di un attacco missilistico in corso. Le forze armate hanno poi riferito che si era trattato di un falso allarme. Ma per le aree interessate dall'emergenza (Kiryat Shmona, HaGoshrim, Beit Hillel, Dafna, Kfar Yuval, Ghajar e Metula) il suono delle sirene è ormai una costante. Così come l'incertezza sul futuro e sul ritorno alla normalità. Mentre nelle stesse ore, dall'altra parte del confine, i media libanesi hanno riferito del raid di un drone israeliano contro una base dell'esercito libanese ad Aïta el-Chaab e di un «attacco aereo tra Chihine e Al Jebin».

La tensione è alta, e il richiamo del ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant, sul possibile allargamento del conflitto ha reso evidente a tutti gli osservatori il rischio dell'apertura di un nuovo fronte. L'amministrazione Biden, soprattutto attraverso l'opera dell'inviato Amos Hochstein, sta cercando di fare in modo che Israele, Hezbollah e Libano raggiungano un compromesso che eviti una guerra aperta. Entrambi i Paesi vorrebbero escludere il conflitto. E lo vogliono anche Hezbollah e l'Iran. Ma i due governi devono risolvere il problema degli sfollati interni causati dai missili che piovono nel nord di Israele e nel sud del Libano (80mila israeliani e 120mila libanesi sono stati costretti a lasciare le loro case dall'inizio della guerra "a bassa intensità").

L'ANALISI

E la finestra di opportunità per un'intesa rischia di chiudersi presto. Secondo il Times of Israel, lo Stato ebraico potrebbe arrivare a un attacco contro il territorio libanese. Una guerra che, a detta degli esperti, sarebbe «breve ma devastante». L'attenzione dell'Occidente e la presenza di Onu e osservatori internazionali renderebbe difficile un conflitto come quello nella Striscia di Gaza. E l'idea sarebbe quella di raid mirati per porre fine alla minaccia della milizia sciita vicino al confine. Giovedì le Idf hanno annunciato di avere realizzato un'esercitazione a sorpresa nel Golan per addestrarsi proprio in vista di un eventuale conflitto sul fronte nord. Ma lo Stato ebraico, oltre alle pressioni internazionali, deve fare i conti con almeno due problemi. Il primo: quello di evitare di colpire infrastrutture e militari dello Stato libanese. Il secondo: il rischio di una rappresaglia missilistica di Hezbollah contro basi e città all'interno dello Stato ebraico. L'arsenale del Partito di Dio è molto ampio. E la guerra del 2006 è una lezione che le Tsahal non hanno dimenticato.

Lorenzo Vita

LA TRATTATIVA

Autonomia, un mese all'ok Zaia: «Il giorno dopo chiedo a Meloni il via al negoziato»

▶Disegno di legge alla Camera il 29 aprile poi il Veneto domanderà le prime 9 materie

▶Il presidente: «Cittadini poco coinvolti? No, questa è "la riforma" per eccellenza»

VENEZIA Un mese all'alba. Se tutto andrà come auspica Palazzo Balbi, fra quattro settimane verrà approvato il disegno di legge sull'autonomia differenziata: la discussione generale alla Camera è fissata per il 29 aprile; per il via libera immediato, occorrerà che il testo non subisca modifiche rispetto al varo in Senato del 23 gennaio. Il presidente Luca Zaia annuncia al *Gazzettino* che, il giorno dopo il voto, invierà una lettera alla premier Giorgia Meloni, per chiederle di avviare la trattativa sulle prime 9 delle 23 materie devolvibili secondo la Costituzione: «Elaboreremo, nel segno della leale collaborazione con il Governo, uno schema d'intesa per poter "mettere a terra" la riforma».

LEP E NON LEP

Rispetto al totale delle materie, 14 si riferiscono a Livelli essenziali delle prestazioni, cioè a diritti sociali e civili che devono essere assicurati con uniformità attraverso lo stanziamento delle adeguate risorse. Nel percorso di ricognizione delle funzioni necessarie e dei relativi fondi, il Veneto è stato il primo a trasmettere a Roma nel giugno scorso la mappa riguardante il proprio territorio, seguito soltanto da altre sei Regioni (Emilia Romagna, Calabria, Liguria, Lombardia, Molise e Umbria).

In attesa che il processo dei Lep venga completato, comunque, Palazzo Balbi è determinato ad avviare il negoziato «in una logica di gradualità e modularità», partendo dalle 9 materie cosiddette "non lepizzabili": organizzazione della giustizia di pace; rapporti internazionali e con l'Unione europea; commercio con l'estero; professioni; protezione civile; previdenza complementare e integrativa; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. «In Veneto – dice Zaia – siamo già pronti al "day after": immediatamente dopo l'approvazione alla Camera, che speriamo possa arrivare davvero presto essendo già calendarizzata la discussione a partire del 29 aprile, scriverò alla premier Meloni chiedendo la convocazione di un tavolo di confronto sul negoziato. Ci siederemo al tavolo con i rappresentanti dello Stato, per diramare le tematiche e le funzioni che saranno devolute alla Regione Veneto e alle istituzioni del nostro territorio».

PALAZZO BALBI VUOLE RIATTIVARE ANCHE LA PRE-INTESA DEL 2018 MA ISTRUZIONE, SANITÀ E AMBIENTE SONO TEMI MOLTO PIÙ COMPLESSI

RISCHIO

Fosse per Palazzo Balbi, bisognerebbe riattivare subito anche la trattativa sulle materie che erano state oggetto della pre-intesa firmata nel 2018 con il governo Gentiloni, quindi sanità, lavoro, ambiente e istruzione (oltre ai già citati rapporti con l'Ue), ma è evidente che si tratta di capitoli molto più complessi. Il rischio, peraltro, è che l'opinione pubblica sia stanca di annunci, a sei anni e mezzo dal referendum consultivo che con 2,3 milioni di votanti registrò il 98,2% di "sì" al progetto. «C'è chi sostiene che l'autonomia sia ormai un dato di fatto, che i cittadini si sentano meno coinvolti del passato. Possiamo assicurare – ribatte però Zaia – che in Veneto non è così: l'autonomia è "la riforma" per eccellenza. È frutto di tante battaglie, di coerenza e sforzi, di un percorso che veniva dipinto come un'utopia irrealizzabile: siamo invece a un passo dalla storia. L'Italia cambia, guarda avanti, e con l'autonomia - lo ripeto spesso - diamo un nuovo futuro a questo Paese. In primis per i ragazzi. Il Veneto ha promosso questa riforma in un ambito nazionale, ora è pronto alla fase due».

TERRITORIO

L'obiettivo dichiarato è comunque di portare avanti, in parallelo al confronto sulle prime 9 materie, anche l'approfondimento sulle restanti 14. «Il Veneto – ribadisce Zaia – è stata la prima Regione che si è già organizzata per la governance di questo processo, creando una delegazione trattante di altissimo profilo. Ma anche una consulta dei territori, che raccoglie le richieste di tutti gli ambiti della società e del mondo economico del Veneto, lavorando dal basso, al fianco della nostra gente, andando a portare proposte concrete per le funzioni che lo Stato ci affiderà. Il confronto sarà sistematico, con cittadini e associazioni da un lato e con i rappresentanti dello Stato dall'altro. Ho ben chiaro il risultato a cui deve puntare il Veneto: un'autonomia piena ed efficace, sul modello dei nostri "vicini di casa" del Trentino Alto Adige e del Friuli Venezia Giulia. Ci faremo trovare pronti per un appuntamento destinato a entrare nella storia del nostro Paese».

A.Pe.

IL VOTO NEL 2017
Luca Zaia, con la moglie Raffaella Monti, nel giorno del referendum consultivo del 2017

Le prime 9 materie

organizzazione della giustizia di pace

rapporti internazionali e con l'Unione europea

commercio con l'estero

professioni

protezione civile

previdenza complementare e integrativa

coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario

casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale

enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale

Withub

Prima della tagliola sulla par condicio

Meloni-Schlein verso il confronto in tivù

ROMA Pare proprio che il confronto tv tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein (foto) si farà. Non oggi, non domani ma questa settimana sì, con ogni probabilità. Anche perché la tagliola è vicina: la deadline cerchiata in rosso sul calendario indica l'8 aprile, giorno in cui scatterà il regolamento della par condicio per le Europee. Che come chiarito dall'Agcom alle ultime Politiche, non ammette confronti a due. Tempo per organizzarsi stavolta ce n'era: del match tra la leader di Fratelli d'Italia e quella del Pd si parla almeno dal 4 gennaio. Quattro mesi più tardi – e dopo innumerevoli annunci di «staff al lavoro» e «trattative in corso» su temi, canale tv, regole d'ingaggio – qualcosa si è messo in moto. «Il confronto si farà», assicurano da entrambi i fronti. Lo scoglio principale fin da subito era sembrato quello della rete tv da privilegiare. Schlein avrebbe preferito Sky (dove aveva avuto il duello contro Stefano Bonaccini in occasione delle primarie), ma non avrebbe detto no a La7. Meloni avrebbe privilegiato il salotto di Porta a porta. Un po' perché Bruno Vespa pare si fosse mosso per primo. Un po' perché – è la convinzione – trattandosi del fischio d'inizio della campagna elettorale è giusto privilegiare il servizio pubblico. E poi la lista dei precedenti del giornalista Rai è a dir poco lunga: il match Salvini-Renzi del 2019 (ma dopo le Europee), i faccia a faccia Berlusconi-Prodi nel 1996 e 2006. Anche se pure il direttore del Tg La7, Enrico Mentana, aveva rivendicato via Instagram di essere stato lui a inaugurare il genere 30 anni fa, con il duello Berlusconi-Occhetto.

Giustizia contro

L'INCHIESTA

Delitto Pamio, i misteri e due donne condannate per lo stesso omicidio

▶Mestre: caso identico, processi diversi, sentenze contrastanti Monica Busetto in carcere benché scagionata (in 3 interrogatori) dalla rea confessa. Tutte le domande rimaste senza una risposta

«È meglio correre il rischio di salvare un colpevole piuttosto che condannare un innocente». Voltaire lo diceva 300 anni fa, ma questa massima dovrebbe essere un mantra senza tempo per la giustizia di uno Stato di diritto. A dire il vero non servirebbe neppure scomodare un filosofo illuminista, basterebbe guardare al nostro ordinamento, visto che per il codice di procedura penale (articolo 533) «il giudice pronuncia sentenza di condanna se l'imputato risulta colpevole del reato contestatogli al di là di ogni ragionevole dubbio». La domanda che ci si pone è semplice: in mancanza di un movente, di un quadro accusatorio solido, di una confessione, e in presenza invece di un reale ed effettivo contrasto di giudicati (una sentenza diretta di condanna, e una seconda, invece, in cui si scagiona di fatto il medesimo imputato) si può davvero ritenere di aver spazzato "ogni ragionevole dubbio"? La risposta di chi si trova dall'altra parte della barricata è, chiaramente, "no". Ed è appunto quanto stanno cercando di dimostrare ormai da due lustri Alessandro Doglioni e Stefano Busetto, avvocati della 62enne operatrice sanitaria veneziana Monica Busetto, condannata in via definitiva a 25 anni di carcere per l'omicidio della sua dirimpettaia in quella palazzina di via Vespucci a Mestre, Lida Taffi Pamio, il 20 dicembre 2012. I legali hanno presentata istanza di revisione del processo e lo scorso 20 marzo la Corte D'Appello di Trento ha rigettato la richiesta. A questo punto, le speranze di riaprire il caso sono affidate all'ultimo passaggio in Cassazione. Mentre tutta Italia si divide, quindi, sulla revisione del processo di Rosa e Olindo Romano, reo confessi condannati all'ergastolo per la strage di Erba, il Veneziano ha il suo corrispettivo con delle ombre, se possibile, ancora più marcate sulla ricostruzione degli inquirenti lagunari.

I DUBBI

Ma cos'è che non quadra e perché ci sono così tanti dubbi sulla condanna di Busetto? Non c'è, appunto, un movente. Non c'è prova del fatto che la 62enne sia mai entrata nell'appartamento della signora Pamio (nessuna impronta, nessuna traccia biologica). C'è, invece, la confessione di un'altra donna, Susanna "Milly" Lazzarini, suffragata anche da una sua impronta lasciata su un interruttore (ma di lei parleremo più avanti) nell'appartamento della vittima. Che cosa inchioda, di fatto, Busetto? Tre picogrammi di Dna (rinvenuti però solo a un secondo test a Roma, il primo in laboratorio a Padova aveva dato esito negativo) della signora Pamio rinvenuti su una catenina in un portagioie a casa della oss. Tre picogrammi, ovvero tre bilionesimi di grammo. Va detto che non risulta, in giurisprudenza, che in passato si sia mai presa in considerazione una quantità così infinitesimale di traccia genetica per condannare qualcuno. Non, quantomeno, come unica prova. Ne parla in una sua pubblicazione anche il professor Emiliano Giardina, responsabile delle analisi di Genetica forense dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" ed è in buona compagnia.

IN CELLA DA 10 ANNI E CONTINUA A RIBADIRE LA PROPRIA INNOCENZA LE RESTA UN RICORSO PER EVITARE DI SCONTARNE ALMENO ALTRETTANTI

IN AULA Monica Busetto durante un'udienza in tribunale

L'ultima istanza

Ora tocca alla Cassazione

▶Il contrasto di giudicati tra le sentenze definitive di Monica Busetto e Susanna Lazzarini è il nodo su cui è stato fondata la richiesta di revisione del processo. La Corte d'appello di Trento (competente per Venezia) dopo la prima udienza del 24 gennaio, in cui i due avvocati di Busetto, Alessandro Doglioni e Stefano Busetto, hanno esposto le ragioni del ricorso, si è espresso lo scorso 20 marzo rigettando l'istanza. L'ultima speranza per Monica, attualmente detenuta nel carcere di Verona Montorio, è il ricorso alla corte di Cassazione.

D.Tam.

L'ex Gp di Milano e docente della Bocconi Giuseppe Gennari cita il caso Busetto nella sua pubblicazione "Errore giudiziario e prova scientifica": «Può essere che il Dna di X sia lì perché è lui il colpevole, ma può anche essere che X abbia avuto un contatto casuale con la vittima nei giorni precedenti o può essersi verificato un trasferimento secondario o terziario o una contaminazione di laboratorio. (...) A mio giudizio questo è quello che è accaduto in un recente caso di omicidio deciso sulla base di poche cellule di Dna appartenenti alla vittima, rinvenute su una catenina sequestrata a casa della presunta colpevole».

Franco Taroni, direttore della Uoc genetica di Milano, unità medica specializzata nell'impiego sistematico delle nuove tecniche di sequenziamento ad alta efficienza del Dna, ne parla nella pubblicazione "Contaminazioni di un reperto con il Dna - Quando la prova genetica porta direttamente alla condanna". Poiché, secondo Taroni, non si può escludere «una contaminazione del reperto 13 (la collana), reperto considerato dall'Accusa come il legame tra il crimine e la persona sospettata. (...)», quindi «la "prova" scientifica del Dna non può essere considerata dunque, da un punto di vista scientifico, risolutiva». Il caso Busetto è diventato anche un libro, scritto a quattro mani dal giornalista Massimiliano Cortivo e dal docente di Statistica per l'investigazione Lorenzo Brusattin, "Lo Stato italiano contro Monica Busetto".

LA VICENDA

Ma facciamo un passo indietro e torniamo a quasi dodici anni fa: il 20 dicembre 2012 l'87enne Lida Taffi Pamio viene brutalmente uccisa nel suo appartamento di viale Vespucci. Strangolata con un cavo, soffocata con dei fazzoletti in gola, finita da 40 fendenti inferti con due coltelli da cucina. La squadra mobile di Venezia, dopo circa un anno di indagini, il 30 gennaio 2014, arresta Busetto: a incastrarla, appunto, c'è quella catenina. Il 22 dicembre 2014 arriva la prima condanna, in primo grado a 24 anni e 6 mesi. Sembra un caso chiuso, ma nel gennaio del 2016 ecco il colpo di scena. La notte di Capodanno viene arrestata Susanna "Milly" Lazzarini per l'omicidio di un'altra anziana, Francesca Vianello. Durante un interrogatorio con uno degli investigatori della mobile, Franco Protopapa (recentemente scomparso a causa di una grave malattia), Lazzarini ha un lapsus freudiano: il detective chiede a chi abbia rubato quel portafoglio e lei risponde d'impulso. «Alla Pamio». Il poliziotto non molla la presa, vuole capire il perché di quell'errore. Lazzarini, messa alle strette, spiega che entrambe le anziane, Vianello e Pamio, erano amiche di sua madre e, alla fine, confessa di essere anche l'omicida di via Vespucci.

La donna viene interrogata per cinque volte, in cui fornisce tre versioni differenti. Nei primi tre (compreso il primo in cui, non sapendo di essere registrata, confessa durante un colloquio con il figlio) Lazzarini conferma di aver agito da sola. Solo negli ultimi due tira in ballo Busetto, inizialmente dicendo di aver visto lei all'interno dell'appartamento e di essere subentrata per l'omicidio salvo poi cambiare versione nuovamente affermando che invece era lei, per prima, ad aver ingaggiato quella colluttazione violenta con l'87enne e che Busetto sarebbe entrata in casa, avrebbe preso un coltello, avrebbe trafitto l'anziana (commentando anche «non sei nemmeno in grado di uccidere una vecchia, ti faccio vedere come si fa») e se ne sarebbe andata uscendo dall'appartamento. Le due donne non si sarebbero più sentite, non avrebbero più avuto alcun contatto. Neppure in carcere, quando erano state messe nella stessa cella per capire se potessero esserci delle reazioni in grado di far luce sul caso. Busetto dopo l'arresto di Lazzarini viene scarcerata ma in appello arriva la condanna all'ergastolo (poi ridotta a 25 anni dopo il ricorso in Cassazione: la sentenza definitiva arriva l'8 gennaio 2020).

IL CONTRASTO DI GIUDICATI

E arriviamo a oggi, al processo di revisione, che nasce dalla sentenza di "Milly" in cui il giudice David Calabria mette nero su bianco l'estraneità di Busetto: «Il ruolo di materiale compartecipe nel delitto in imputazione attribuito alla coimputata, giudicata separatamente, Busetto Monica, non ha trovato, alla stregua del compendio probatorio disponibile, adeguato riscontro». Dunque: due verdetti, uno che scagiona la 62enne, uno che lo condanna. Una vittima, due colpevoli (non in concorso). Non abbastanza, per la Corte d'Appello di Trento, per mettere in discussione i processi precedenti. Non abbastanza per instillare quel "ragionevole dubbio" diventato, nel frattempo, un tarlo nella mente di tanti.

Davide Tamiello

LA PROVA "REGINA": 3 PICOGRAMMI DI DNA SU UNA CATENINA SECONDO ALCUNI ESPERTI IL MATERIALE GENETICO NON È SUFFICIENTE

LA VICENDA

L'aggressione feroce vittima la vicina

Il 20 dicembre 2012 viene uccisa l'87enne Lida Taffi Pamio (foto sotto), un anno dopo viene arrestata Monica Busetto

La prima condanna a 24 anni e 6 mesi

In primo grado Monica Busetto viene condannata a 24 anni e sei mesi

La rivelazione di Susanna Lazzarini

La notte di capodanno del 2016 viene arrestata Susanna "Milly" Lazzarini (sotto) per l'omicidio di un'altra anziana, Francesca Vianello. Messa alle strette, confesserà anche il delitto Pamio.

La sentenza della Cassazione

La Cassazione conferma il verdetto delle corti precedenti per Busetto e l'8 gennaio 2020 la sentenza diventa definitiva: 25 anni

Figli di 2 mamme: maxi udienza a giugno

▶Venezia, ridotta l'attesa per il giudizio d'Appello sulla vicenda delle famiglie arcobaleno di Padova. Il faro su 37 atti di nascita

▶Procura generale e Viminale contestano l'iscrizione dei bimbi all'anagrafe con l'indicazione della madre biologica e d'interesse

LA CAUSA

PADOVA Cittadella della giustizia di Venezia, piazzale Roma. In quella che fu la manifattura tabacchi della città d'acqua, diventata negli anni luogo di legge, lunedì 10 giugno si deciderà il destino di 37 bambini con due mamme. Nessuna attesa di mesi, nessun tempo lungo. E in un certo senso lo aveva fatto capire la stessa corte d'Appello lagunare nelle scorse settimane: troppo importante - dal punto di vista sociale - la vicenda delle mamme arcobaleno di Padova per rispettare il calendario e (previsione plausibile) fissare l'udienza a poche settimane da Natale. Quindi, entrata a gamba tesa nel fitto scadenzario dei giudici e appuntamento alle porte dell'estate, quando di fronte alla terza sezione della corte d'Appello civile di Venezia verranno discussi tutti e 37 i reclami presentati dal ministero dell'Interno e dalla procura generale di Venezia contro la sentenza con cui il tribunale civile di Padova apriva all'iscrizione allo stato civile di Palazzo Moroni dei bambini con due mamme, quella biologica e quella d'interesse, per dirla con la legge. Il nulla osta del tribunale euganeo arrivava il 5 marzo con la dichiarazione di inammissibilità di tutte le 37 impugnazioni della procura di Padova contro gli atti di iscrizione all'anagrafe portati a termine dal Comune. A firmarle era l'allora procuratore reggente di Padova Valeria Sanzari, ora procuratore aggiunto a Venezia. E quando avvocati, giudici e pm si troveranno, il 10 giugno, nell'aula della terza sezione, sarà passato un anno esatto dallo scoppio della vicenda con i primi atti della magistratura euganea.

LA SENTENZA DI PADOVA

Da un punto di vista giuridico, il decreto del Collegio civile di Padova non entrava nel merito della materia ma si fermava a un punto tecnico. A detta del tribunale l'allora procuratore facente funzioni non poteva impugnare le 37 iscrizioni di bimbi con due mamme. "Carenza di legittimazione attiva del pm", si legge in chiusura del decreto. Questo nello stesso capitolo, il quinto, in cui si dice che l'unica deputata "astrattamente" a fare ricorso sarebbe stata solo la madre d'intenzione. Ciò che la procura avrebbe potuto fare sarebbe stata solo un'azione di stato, come nel riconoscimento forzato di un genitore. Ma anche questo non sarebbe stato il caso. Citando la Cassazione, il Collegio padovano scrive che "il procedimento di rettificazione degli atti di stato civile è ammesso solo nei casi in cui debba disporsi l'integrazione di un atto incompleto, o la correzione di errori materiali". Ma c'è anche un risvolto sociale sollevato dai giudici padovani, cioè il dover salvaguardare l'interesse del minore e il "diritto del figlio alla stabilità della relazione, pur se costituita in mancanza di legame genetico coi genitori". Per il tribunale di Padova, quindi, la verità biologica della nascita "deve necessariamente essere bilanciata, con valutazione da operare caso per caso, con diritti di pari rilevanza. Ciò in quanto la stabilità del rapporto - continua il tribunale - garantisce tutela ad un interesse fondamentale e prevalente del figlio, ravvisabile nella necessità di mantenere la propria identità personale che si è costruita sia in quanto figlio di quei genitori che se ne sono presi cura morale e materiale (anche se non legati da vincoli biologici) sia nel riconoscimento da parte della collettività come soggetto inserito in quella specifica famiglia".

IL TIMORE DELLE DONNE È CHE SI RIPETA QUANTO AVVENUTO A MILANO: VIA LIBERA IN PRIMO GRADO E STOP IN SECONDO

LA VICENDA

L'anno scorso il ministero degli Interni, via Prefettura, aveva mandato una lettera ai sindaci chiedendo di attenersi alle indicazioni per cui la mamma non biologica non fosse iscritta all'Anagrafe. Una lettera che il Comune di Padova non aveva considerato, continuando ad accettare le due mamme al proprio ufficio di Stato Civile. Per questo la procura aveva impugnato e portato in tribunale tutte le iscrizioni fatte fino a quel momento. Nei giorni scorsi l'ok dei giudici sulle 37 iscrizioni, che nel frattempo sono diventate 41 perché, come ha detto più volte il sindaco Sergio Giordani, «Continuerò a iscrivere finché non ci sarà una legge che me lo impedisce e stabilisce come ci sia un figlio di serie A e uno di serie B».

MANIFESTAZIONE Il presidio delle mamme arcobaleno davanti al Palazzo di giustizia a Padova

I RECLAMI

Nei loro reclami la Procura generale e il Viminale hanno sostenuto che per un atto come l'iscrizione dei bambini con due mamme, c'è tutta una procedura da seguire che il Comune di Padova non ha rispettato: per questo il nome della "madre d'interesse" va cancellato dall'anagrafe. L'incubo, per le mamme, è che a Venezia si replichi quanto accaduto a Milano: il via libera del primo grado e lo stop in Appello.

Nicola Munaro

Attentato alla Lega

«Quella bomba non era letale» Pena dimezzata all'anarchico

LE MOTIVAZIONI

TREVISO L'esplosione della bomba non avrebbe colpito gli organi vitali, ma solo gli arti inferiori dei poliziotti accorsi. Per questo la Cassazione ha ritenuto corretta la valutazione della Corte d'assise d'appello di Venezia sull'attentato alla sede della Lega Nord - Liga Veneta di Treviso, avvenuta al K3 di Villorba. Nella notte del 12 agosto 2018 era scoppiato solo il primo ordigno e non anche il secondo, benché collegato ad una trappola d'inciampo, in modo da farlo saltare in aria all'arrivo delle forze dell'ordine.

INCOLUMITÀ

A dirlo sono le motivazioni della sentenza che due mesi fa ha confermato la condanna a 14 anni e 10 mesi, inflitta nel 2023 all'anarchico spagnolo Juan Antonio Sorroche Fernandez, dopo che in primo grado gli erano stati comminati 28 anni. «Lo scoppio del congegno – si legge nelle tredici pagine del verdetto – avrebbe potuto comportare un pericolo per la vita solo per chi si fosse trovato a stretto contatto del medesimo, mentre, nel raggio di quattro metri avrebbe potuto costituire un pericolo per la sola incolumità delle persone, determinando loro delle mere lesioni». Precisamente alle gambe, secondo i calcoli della perizia sulle due pentole a pressione. Quella rimasta integra conteneva polvere pirica e 5.000 chiodi. Ma per la Suprema Corte, è fondata «l'ipotesi dell'attentato alla sola "incolumità" delle persone (e non anche alla "vita" delle stesse), per finalità di terrorismo». *(a.pe.)*

IL CASO

Venezia, sventa borseggio La pasionaria salvaturisti aggredita dal malvivente

▶Monica Poli, nota per un video col quale ha denunciato l'emergenza, spintonata e offesa

▶«In tre stavano aprendo uno zainetto, ho dato l'allarme e ho subito la "vendetta"»

VENEZIA Non c'è pace per chi cammina per le calli di Venezia, che alla prima distrazione in questi giorni rischia di perdere portafogli e documenti. E non c'è pace per quel pugno di volontari che a loro modo cercano di disturbare l'attività delle bande, perché quasi ogni giorno sono vittime di aggressioni verbali e anche fisiche. Ne sa qualcosa Monica Poli, nota come la pasionaria del gruppo "Cittadini non distratti", che con i suoi video "Attenzione pickpockets" ha portato il caso Venezia alla ribalta mondiale, con milioni di visualizzazioni. Ieri è stata spintonata brutalmente e offesa da uno dei borseggiatori in questo momento più noti. Il suo nickname usato per segnalarlo è "Sputacchio" perché è sua abitudine sputare addosso a chi lo disturba sul "lavoro".

Ieri, poco prima dell'ora di pranzo, Poli si è imbattuta in una banda in una zona solitamente poco battuta ma in quel momento intasata di turisti, a poche decine di metri dalla stazione ferroviaria. Ci saranno state duecento persone in una calle larga poco più di due metri e lunga una cinquantina. Tutti fermi e tre borseggiatori (due uomini e una donna) che mettono le mani nello zaino di una turista. È partito il video "Attenzione borseggiatori!", e come sempre Poli ha cercato di far allontanare i manigoldi, quando qualcosa è andato storto. Lasciamo che sia lei a raccontarlo.

"CITTADINI NON DISTRATTI"
Monica Poli, sempre più temuta dai tanti borseggiatori in attività a Venezia

"ATTENZIONE PICKPOCKETS" FILMATI CULT

Monica Poli ha allertato i turisti in visita a Venezia con i suoi video "Attenzione pickpockets" che hanno avuto milioni di visualizzazioni. Qui a fianco la stretta calle teatro del tentato borseggio

L'AGGRESSIONE

«Ero sul ponte di rio Marin per caso - spiega Poli, riferendosi a una zona un tempo tranquilla e oggi super affollata causa dei navigatori da smartphone che la indicano come via più breve per raggiungere Rialto - quando davanti a me ho visto i tre che stavano aprendo uno zainetto e ovviamente sono intervenuta come al solito. Ad un certo punto, Sputacchio, mi ha aggredito verbalmente e mi ha spintonata mettendomi le mani addosso e facendomi cadere il telefono. Per fortuna un turista che era lì lo ha diviso da me, altrimenti non so come sarebbe finita. Io - prosegue - comunque come sempre ho chiamato il 112 seguendo la banda fino al ponte degli Scalzi (quello sul canal Grande che porta alla stazione, ndr). Dopo il preavviso di pattuglia però sono arrivati due agenti della polizia locale che mi hanno risposto di essere lì solo per il traffico. I carabinieri sono arrivati venti minuti dopo, ma ormai non c'era nulla da fare se non sporgere denuncia come poi ho fatto più tardi».

LA CITTÀ INVASA

Questo è solo uno dei casi di una giornata di ponte vacanziero a Venezia, invasa in questi giorni da decine di migliaia di turisti, pernottanti e non. Una massa non regolata di persone che arriva a Venezia prima dell'applicazione del Contributo d'accesso. Il "ticket" di 5 euro a persona, infatti, sarà fatto pagare solo a partire dal 25 Aprile e ci saranno anche i controlli. Al momento nessuno impedisce di calare in laguna e quindi è un'invasione: ieri centinaia di metri di coda per entrare in Basilica di San Marco. E siamo solo all'inizio perché il 90 per cento di chi arriva vuole arrivare in piazza.

Dall'arrivo in treno o in autobus dei gitanti fino alla loro destinazione finale c'è la caccia al portafoglio che inizia nel momento stesso in cui scendono dal mezzo.

Oltre ai personaggi noti e arcinoti - alcuni dei quali sono stati "ritirati" per un po' per evitare di farli finire in galera per cumulo di pena - è pieno di facce nuove in giro, alcune viste qualche tempo fa a Milano o a Madrid.

VOLTI SEMPRE NUOVI

«C'è un'invasione pazzesca di uomini e donne nuovi- riprende Poli - due sere fa ero con un reporter tedesco e abbiamo contato 15 borseggiatori in 20 minuti solo a piazzale Roma, che è diventata terra di nessuno nonostante la forte pioggia. Qui ci deve essere un presidio fisso per prevenzione. E poi il ministro Nordio deve mettere mani alla riforma Cartabia, che come dicono le forze dell'ordine ha di fatto "depenalizzato" il borseggio. Le cose vanno sempre peggio, anche con la presenza delle squadre antiborseggio della polizia locale, della polizia di Stato e dei carabinieri. Ci saranno 100 borseggiatori in giro in contemporanea. Le forze dell'ordine fanno quello che possono ma noi qua siamo in balia dei delinquenti. Ora non si limitano a sfilare portafogli, ma minacciano chi se ne accorge».

Michele Fullin

UNO DEI TRE LADRI, CON UN SOPRANNOME CHE SOTTOLINEA IL SUO VIZIO DI SPUTARE UNA VOLTA INDIVIDUATO, L'HA MALMENATA

LA TRAGEDIA

SCHIANTO L'area verde dove si è schiantato Massimo Galletti (qui a fianco in una foto dopo un lancio col paracadute)

Sbaglia manovra a causa del forte vento Schianto mortale per un paracadutista

PADOVA Un errore umano e il forte vento. Potrebbe esserci questo all'origine della tragedia avvenuta ieri all'aeroporto vicentino di Thiene. Massimo Galletti, 68enne paracadutista padovano di Selvazzano, che, poco prima di mezzogiorno di ieri è atterrato malamente su un campo a qualche centinaio di metri dalla pista aeroportuale al termine di un lancio organizzato proprio dal club del campo di volo vicentino: dopo la corsa in elisoccorso al San Bortolo di Vicenza in codice rosso, è spirato poche ore dopo a causa dei gravi traumi.

Secondo una prima ricostruzione, accortosi che stava atterrando all'esterno della superficie aeroportuale, Galletti ha tentato una virata a bassa quota ma la manovra non è riuscita ed è precipitato a grande velocità in un terreno agricolo a circa 200 metri di distanza dal campo di volo: nell'urto si è addirittura rotto il caschetto di protezione.

LA GIORNATA

Galletti era un grande appassionato di paracadutismo come di immersioni. Era il suo sogno. Aveva preso il brevetto a Ferrara qualche anno fa, solo dopo la morte dell'adorata moglie Serena, nel 2014.

Ieri, come tante altre volte, si era recato alla Skydive Thiene per un lancio. Aveva acquistato il pacchetto per salire sull'ultraleggero e noleggiare l'attrezzatura.

Arrivato in quota, a 4.500 metri, si è lanciato assieme ad altri paracadutisti. Tutto è andato bene, finchè una folata di vento - molto probabilmente - non gli ha fatto perdere la traiettoria facendolo finire fuori dal percorso di lancio prestabilito dal diving.

Così ha tentato una manovra per correggere la direzione, ma, forse sempre per il vento, il paracadute si è parzialmente accartocciato e così la velocità di atterraggio è stata tremenda. Ha perso immediatamente i sensi a causa dei traumi riportati, compreso uno alla testa: ha sbattuto così forte che il caschetto di protezione si è crepato.

I SOCCORSI

Altri paracadutisti hanno assistito impotenti alla tragedia. Immediatamente è partita la chiamata di emergenza. Sul posto è arrivato il personale dell'aeroporto e poi un'ambulanza del Suem e i carabinieri per i rilievi. I sanitari del 118, viste le condizioni dell'infortunato, hanno deciso di chiamare l'elisoccorso. Il 68enne è stato trasportato al San Bortolo di Vicenza in codice rosso. Le sue condizioni però sono apparse subito gravi, anche a causa delle fratture multiple. Il padovano poco dopo l'arrivo al Pronto soccorso è morto. Inutili le ripetute manovre di rianimazione da parte del personale sanitario.

IL PRECEDENTE

Una tragedia simile, sempre nello stesso campo di volo, avvenne nel 2021 quando morì un istruttore paracadutista, mentre un altro paracadutista rimase gravemente ferito, nel corso di un lancio, dopo che i loro paracaduti si "agganciarono" facendoli precipitare a terra. Era il 9 maggio 2021. La tragedia avvenne anche in quel caso di fronte a numerose persone, che si trovavano all'aeroporto di Thiene in occasione di un "Open day" organizzato da un aeroclub. I due, un americano all'epoca 31 enne, e Emiliano Basile, vicentino di 38 anni, si erano gettati assieme e stavano per arrivare a terra. A circa 20-30 metri dal suolo il paracadute dello statunitense improvvisamente cominciò ad avvitarsi, per colpa del vento anche in quel caso. Nel movimento colpì improvvisamente, in maniera molto violenta, l'istruttore, che svenne. A causa della mancanza di controllo, il 38enne di Schio, non riuscì a governare il proprio paracadute e si schiantò a terra, morendo all'istante.

Lo statunitense cercò di governare il proprio paracadute con delle manovre d'emergenza, riuscendo a farlo planare a terra, ma toccò in ogni caso terra a forte velocità. Se la cavò con numerose fratture, ma sopravvisse.

Marina Lucchin

68ENNE PADOVANO FUORI TRAIETTORIA PER UNA FOLATA: DOPO AVER TENTATO LA VIRATA È PRECIPITATO AD ALTA VELOCITÀ

LA TRAGEDIA NEI PRESSI DEL CAMPO VOLO DI THIENE AL TERMINE DI UN LANCIO ORGANIZZATO DAL CLUB VICENTINO

Teramo

Suicida a 16 anni, sospetta sfida social

TERAMO «Stringi la cintura, resta senza respirare il più a lungo possibile». Sulla rete ci sono i video, c'è una chat con l'hashtag #BlackoutChallenge. E la sfida a trattenere il fiato più degli altri concorrenti potrebbe essere costata la vita a uno studente di 16 anni che si è strangolato con la cintura dei pantaloni. Antonio (nome di fantasia ndr), venerdì notte, era davanti al computer, con il cappio al collo, agonizzante. A fare la scoperta è stato il fratello di 12 anni. La Procura ha aperto un'inchiesta per accertare se la morte sia "figlia" di gesti estremi diffusi sui social. Mezzanotte della vigilia di Pasqua a Roseto degli Abruzzi. Lo studente, figlio di genitori romeni anche se lui è nato in Italia, è nella sua cameretta. Il fratello di 12 anni, che condivide la stanza con lui, entra e vede Antonio esanime con la cintura stretta al collo. Purtroppo tutti gli sforzi per rianimarlo sono risultati vani. Il gesto per ora è stato classificato come volontario senza una spiegazione, perché il ragazzo non ha lasciato nessuna lettera.

LA STORIA

VENEZIA Ha detto di sé: «Ho braccia rubate all'agricoltura, sono una sorta di Cincinnato». Ma a differenza del generale Lucio Quinzio, che tornò alla vita di campagna dopo aver concluso la carriera in politica, il senatore Luca De Carlo può tenere sotto controllo la sua azienda zootecnica direttamente dallo scranno di Palazzo Madama. Meraviglie della tecnologia: «Attraverso un'app, monitoro da Roma le mie mucche al pascolo. Purtroppo a Feltre ci sono i lupi, così sto più tranquillo. Mi basta dare un'occhiata allo smartphone, un po' come faccio per vedere i nuovi messaggi. Anche nei lavori parlamentari? Ma no, solo durante le pause...».

HIGHLANDER AL PASCOLO

Il selfie di Luca De Carlo con Belén, Cinzia e Sandra, le vacche di razza Highlander abituate a pascolare tutto l'anno. A destra la mucca scelta per il controllo con il gps: indossa il radiocollare verde fluo. Sotto l'app DigitAnimal utilizzata

De Carlo: «Io, Belén e l'app così controllo la mandria»

▶Il senatore ha un allevamento di mucche a Feltre: «Lo seguo da Roma via cellulare»

▶Le notifiche sull'uscita dal recinto e il conta-passi dei bovini: «Temo i lupi»

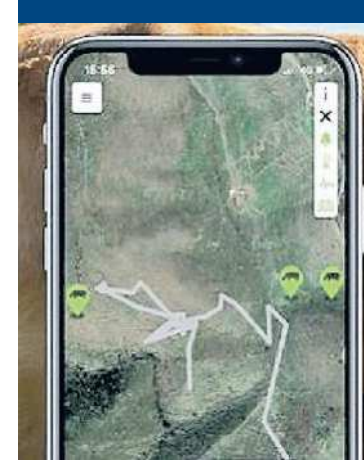
GLI ANIMALI

Negli anni De Carlo ha aggiornato periodicamente sui social la lista degli animali presenti nella sua fattoria, dalle mucche agli asini, dalle capre alle galline: famosa l'immagine dell'Ape carica di uova "Co-co-dè Carlo" che girava per i mercati. «Ma per quelle serve una presenza costante – dice il primo cittadino di Calalzo di Cadore e coordinatore veneto di Fratelli d'Italia – che non riesco più a garantire. Invece con le vacche è più facile. Ora ho tre Highlander, la razza scozzese dal pelo lungo, adatta a pascolare tutto l'anno. Due sono marroni: Cinzia e Sandra. La terza è nera: Belén». Il nome da gran bellezza, decisamente più pop dell'impegnativo "Il Che" con cui il meloniano (che spesso di Ernesto Guevara veste pure la maglietta) aveva ribattezzato il suo asinello preferito, fa già capire che la prescelta è proprio lei. Insieme al campanaccio, la bovina indossa un radiocollare verde fluo in cui è inserita una scheda sim, che permette la geolocalizzazione in tempo reale della piccola mandria. «Seguendo una delle tre bestie – spiega il presidente della commissione Agricoltura del Senato – riesco comunque a capire com'è la situazione complessiva. Gli animali sono liberi di muoversi nei due ettari e mezzo della nostra proprietà, recintata con un doppio filo di protezione elettrica. Hanno acqua corrente ed erba fresca a volontà, ma ho acquistato del fieno se dovesse servire in aggiunta. Mio figlio Christian se ne occupa insieme a me. Quando noi due non possiamo essere in zona, verifichiamo che sia tutto a posto tramite il Gps».

«RADIOCOLLARE UTILE ANCHE PER I POLITICI? CON LA NOSTRA SMANIA DA SOCIAL CI ARRANGIAMO DA SOLI A DIRE DOVE SIAMO...»

IL PERIMETRO

La novità è stata introdotta nell'allevamento da un paio di settimane. Dopo aver disegnato nell'applicazione il perimetro del suo podere, De Carlo sa che riceverà una notifica ogni volta che Belén uscirà o rientrerà: l'eventuale superamento della recinzione virtuale, evidentemente lo avviserebbe di un danneggiamento dello steccato fisico. «Con i lupi non si sa mai, è una sicurezza in più», osserva il senatore, che fruisce poi del servizio di localizzazione: «Oltre a vedere l'esatta posizione del bestiame ogni volta che mi collego, posso anche ricostruire il percorso fatto nelle ultime ventiquattr'ore, un po' come succede con il "conta-passi" dei dispositivi per noi umani. Quella per l'allevamento è una passione che ho da una ventina d'anni e che ho la fortuna di condividere con mio figlio. Per noi è anche l'occasione di trascorrere del tempo insieme». Chissà se un'app così sarebbe utile anche per tenere sotto controllo i politici. De Carlo sorride: «A noi non serve il radiocollare: con la smania da social che abbiamo, ci arrangiamo da soli a far sapere dove siamo e cosa facciamo...».

Angela Pederiva

Cacciato Isaia, altro cervo agita Cortina «Faranno sparire nei boschi pure lui?»

IL DIBATTITO

VENEZIA Non solo Isaia: un altro cervo accende il dibattito a Cortina d'Ampezzo. La presenza di questo tipo di animali non deve certo stupire in una località di montagna, ma a fare sempre più spesso notizia è il fatto che gli esemplari non rimangono nei boschi, bensì entrino nei centri abitati mostrandosi piuttosto confidenti nei confronti degli umani. Come appunto il quadrupede, descritto da diversi testimoni come «giovane e timido», segnalato sui social l'altra sera, ma già avvistato in precedenza.

LA POLEMICA

Giusto una settimana fa Isaia, noto per frequentare il mercato settimanale alla ricerca di frutta e ortaggi, era stato recuperato dalla polizia provinciale di Belluno e portato in un ambiente più sicuro, dov'era stato liberato. «Per quanto docile – aveva spiegato l'assessore comunale Stefano Ghezze – è pur sempre un animale selvatico, che potenzialmente può diventare pericoloso: basta uno scarto, magari perché spaventato da un rumore, da un cane o altro, per provocare conseguenze imprevedibili. Abbiamo pertanto ritenuto opportuno intervenire per ragioni di incolumità pubblica e per la stessa sicurezza dell'animale». Il luogo di trasferimento non è stato svelato e per questo la polemica infuria, tanto che è in corso una mobilitazione degli animalisti, che a turno vanno a verificare i possibili rifugi in cui il cervo potrebbe trovarsi, sostenendo di essere preoccupati per la sua sorte e di non credere alla versione delle autorità. Particolarmente attiva su questo fronte è la pagina Facebook "Claretta la cerva del Comelico Superiore", intitolata alla femmina che era stata "adottata" dal paese, finché nel 2018 era stata trovata ferita ad una zampa, rinchiusa in un recinto ed era morta fra i sospetti degli attivisti, che adesso rinfocolano i dubbi: «Mentre tutti si domandano che fine ha fatto il povero Isaia, in centro Cortina arriva un altro cervo... E ora faranno sparire anche questo accompagnandolo nei boschi vicini?».

AL MERCATO Isaia cercava frutta e verdura: è stato portato altrove

L'ESEMPLARE, DEFINITO «GIOVANE E TIMIDO» DAI TESTIMONI, È STATO AVVISTATO IN PROSSIMITÀ DEL CENTRO ABITATO

La domanda alimenta la discussione. C'è chi scrive: «Non dovete più postare o scrivere sui social... li condannate. Tenete ben strette e per voi queste stupende». E c'è chi ribatte: «Non dobbiamo foraggiarlo, lasciamo che trovi riparo e tranquillità di notte anche dentro il paese, ma al mattino deve ritornare nel bosco». *(a.pe.)*

Un anno dopo

Il padre di Papi ucciso dall'orsa «Una via crucis»

▶ A quasi un anno dalla morte di Andrea Papi, il 26enne ucciso dall'orsa Jj4 nei boschi del Trentino, il padre Carlo torna a chiedere giustizia. «La storia di Andrea è come quella di Gesù morto innocente e schernito», ha dichiarato all'Ansa, precisando anche come l'anno trascorso dalla tragedia sia stato «una via crucis continua», intervallata da «cattiverie riportate sui social» e offese nei confronti del giovane. Andrea Papi è stato aggredito dall'orsa Jj4 il 5 aprile 2023 in una zona forestale del Monte Peller, in val di Sole. Jj4 è stata catturata il successivo 17 aprile e trasferita nel recinto del centro faunistico di Casteller, a Trento, dove si trova tuttora, in attesa della decisione della Corte di giustizia europea sulla direttiva Habitat.

Il complicato Triduo del Papa, presiede la veglia pasquale

LA CELEBRAZIONE

CITTÀ DEL VATICANO Dopo la rinuncia all'ultimo momento venerdì sera a presenziare alla Via Crucis al Colosseo, stanco per la lunga celebrazione della Passione in basilica e soprattutto desideroso di non esporsi al freddo e all'umidità serali, papa Francesco ha presieduto come previsto ieri sera la veglia pasquale a San Pietro. Pur con la voce a tratti flebile e dall'andamento un po' faticoso, ha anche letto la sua omelia, in quella che peraltro è la celebrazione più lunga e solenne dell'intero anno liturgico. Un ulteriore segno positivo, in questo "complicato" Triduo pasquale per il Pontefice, di quelli che in questi giorni ognuno è pronto a cogliere per valutare il suo stato di "affaticamento" o di buona salute.

La liturgia del Sabato santo, in cui si celebra la Risurrezione di Cristo, ieri sera prevedeva anche che si impartissero i sacramenti dell'iniziazione cristiana - battesimo, cresima e prima comunione - a otto catecumeni adulti: quattro italiani, due coreani, un giapponese e una albanese. E Francesco - giunto in sedia a rotelle e poi assiso sulla poltrona davanti all'Altare della Confessione (che è sovrastato dalle impalcature per il restauro del Baldacchino) - sembra aver retto bene alla lunghezza e alla complessità del rito. Il che fa ben sperare anche per gli ulteriori impegni che attendono il Papa a stretto giro: stamattina alle 10.00 la messa della Domenica di Pasqua in piazza San Pietro, e alle 12 il messaggio pasquale e la benedizione "Urbi et Orbi" dalla Loggia centrale della Basilica. Probabilmente la decisione di riposare venerdì sera, presa in extremis "per conservare la salute in vista della Veglia di domani e della Santa Messa della domenica di Pasqua", come ha comunicato la sala stampa vaticana, ha deposto a favore di un minore stress fisico e di una migliore prevenzione dei malanni di stagione, che negli ultimi tempi hanno un po' perseguitato l'87/enne Pontefice. Del resto anche l'anno scorso Francesco aveva disertato la Via Crucis al Colosseo, causa il "freddo intenso", anche se con un maggior preavviso fin dal primo pomeriggio.

LITURGIA Francesco: «La Pasqua rotola via i 'macigni della morte'»

L'OMELIA

«A volte sentiamo che una pietra tombale è stata pesantemente poggiata all'ingresso del nostro cuore, soffocando la vita, spegnendo la fiducia, imprigionandoci nel sepolcro delle paure e delle amarezze, bloccando la via verso la gioia e la speranza. Sono "macigni della morte" e li incontriamo, lungo il cammino, in tutte quelle esperienze e situazioni che ci rubano l'entusiasmo e la forza di andare avanti», ha detto il Papa ieri sera nell'omelia. Ma la Pasqua di Cristo è «la vittoria della vita sulla morte, il trionfo della luce sulle tenebre, la rinascita della speranza dentro le macerie del fallimento. È il Signore, Dio dell'impossibile che, per sempre, ha rotolato via la pietra e ha cominciato ad aprire i nostri sepolcri, perché la speranza non abbia fine».

IL RISULTATO Riccardo Tosetto è il sesto italiano ad aver terminato il giro del mondo senza scalo in solitaria

La compagnia di 2 balene durante il giro del mondo

▶Riccardo Tosetto quarto alla Global Solo Challenge, sesto italiano a fare l'impresa

▶Lo skipper padovano: «Dal passaggio di Capo Horn ai piloti automatici rotti»

L'IMPRESA

PADOVA Alle 9,04 di ieri dopo aver navigato intorno al mondo senza sosta per 153 giorni, percorrendo più di 28mila miglia nautiche a bordo della sua imbarcazione Obportus, lo skipper trentacinquenne Riccardo Tosetto, residente a Cittadella (Padova), ha fatto rientro alla Marina Coruña, in Spagna, da dov'era partito il 29 ottobre scorso. Il suo nome ora è scritto nella storia della vela: sesto italiano ad aver terminato il giro del mondo senza scalo in solitaria. Emozione enorme per lui, come pure per la famiglia e vari amici giunti dall'Italia, mentre molti altri erano collegati ancora una volta in diretta, come avvenuto più volte in questi mesi anche con incontri pubblici.

LE PRIME PAROLE

«La sensazione che provo nell'appoggiare i piedi a terra, dopo cinque mesi in barca, è di leggerezza - le prime parole non appena sceso sul molo -. Questa traversata è stata una sfida che mi ha messo alla prova in modi che non avrei mai immaginato. Il momento più emozionante è stato sicuramente il passaggio di Capo Horn, con il cambio di rotta vicino al faro e le foto scattate dal guardiano del faro stesso, rendendo il passaggio incredibile. I momenti più difficili sono stati la partenza in un mare molto agitato, i giorni prima di Capo Horn con una perturbazione intensa, le Falkland con venti molto forti e la perdita del pilota a tre giorni dall'arrivo, che ha richiesto un duro lavoro per ripararlo. Se dovessi usare tre parole per descrivere questa esperienza, sarebbero: lunga, a volte estenuante, ma bellissima».

LA SFIDA

Riccardo Tosetto si posiziona così al quarto posto nella classifica della Global Solo Challenge, una delle regate oceaniche più impegnative al mondo, e secondo italiano dopo Andrea Mura. Questa sfida è caratterizzata da una circumnavigazione del globo in solitaria senza scalo, caratterizzata da un formato unico, un budget ridotto e una speciale attenzione all'ambiente. Il traguardo raggiunto da Tosetto costituisce un'impresa straordinaria, con meno di 200 persone al mondo ad aver conseguito tale risultato. Durante la traversata ha affrontato condizioni meteorologiche estreme e momenti unici, dai 25 giorni trascorsi sotto i 12 gradi senza accendere il riscaldamento per poter risparmiare gasolio in caso di emergenze, alla navigazione in prossimità del Point Nemo, e superando i tre grandi Capi: Capo di Buona Speranza (Sudafrica), Capo Leeuwin (Australia) e Capo Horn (Cile).

IL TEAM

Una vittoria personale, ma anche di squadra, come ha più volte ricordato Tosetto, appassionato di vela dai quattordici anni, una passione poi diventata la sua professione grazie ad un grande maestro, lo skipper cittadellese Angelo Prenden.

Due anni di preparazione molto intensa per la challenge, collaborazione di esperti e supporto di imprenditori che pur in un altro ambito, hanno la stessa sua tenacia: i Milani, World Appeal, Cimolai Technology, Elettrodue, Melarossa, Essegi, Eberspächer, Asp System, Apb Consulting, Alimentipack, Ydra Marine e Detexo.

Un viaggio in giro per il mondo in solitaria

«QUANDO HO VISTO LE SAGOME NERE EMERGERE DALL'ACQUA HO PROVATO TANTA INQUIETUDINE, POI GRANDE EMOZIONE»

SPAGNA Riccardo Tosetto è partito il 29 ottobre 2023 ed è rientrato il 29 marzo 2024

I NUMERI

153 I giorni di navigazione impiegati da Riccardo Tosetto senza mai fermarsi

28.000 Le miglia nautiche percorse a bordo dell'Obportus

EMOZIONI SULLA PELLE

«Il culmine dell'avventura è stato senza dubbio il passaggio di Capo Horn, uno dei grandi capi più temuti e rispettati dai navigatori di tutto il mondo - continua Tosetto -. Ho dovuto affrontare nel corso della regata l'avaria ai piloti automatici di Obportus, dovendo rallentare e mettere mano alla cassetta degli attrezzi. I piloti automatici sono meccanismi delicati che permettono alla barca di rimare in rotta e ben allineata al vento, senza dover tenere sempre il timone in mano. Un mal funzionamento di questi significa non aver il tempo di dormire, mangiare o issare le vele». Altro ricordo particolare e fino ad ora unico della lunga navigazione: «Nel cuore della notte, alle 3, mi sono svegliato per un rumore nuovo, mai sentito prima. La luna ha illuminato la sagoma di una balena che era a pochi metri da me. Poi ecco una seconda dalle dimensioni più grandi della barca. Ho rallentato per staccarle, ma loro hanno fatto lo stesso, mi hanno seguito come incuriosite da questo strano oggetto galleggiante. L'inquietudine si è trasformata allora in una emozione incredibile. Sono creature magnifiche: salgono, sbuffano e si immergono ancora restando pochi centimetri sott'acqua».

Per Tosetto ora il meritato riposo. Dedicherà tempo a fidanzata, famiglia ed amici. Sicuramente ci saranno incontri pubblici nei quali raccontare la singolare esperienza e tornerà al timone della sua "Blue Drake" e con la sua Ventomare insegnare la vela d'altura o far vivere l'emozione di una vacanza in barca a vela.

Michelangelo Cecchetto

Economia

IL NUOVO CED DELLA BANCA D'ITALIA VERRÀ COSTRUITO ALLE PORTE DI ROMA

Fabio Panetta
Governatore di Bankitalia

Superbonus, corsa contro il tempo per mettersi in regola con il Fisco

▶Entro il 4 aprile va inviata la documentazione alle Entrate per ottenere lo sconto in fattura

▶Possibili difficoltà per chi ha già avviato i lavori ma non ha effettuato materialmente i pagamenti

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Niente stretta sul Superbonus nei comuni terremotati tra Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche, ma per tutti gli altri è corsa contro il tempo per mettersi in regola con il Fisco. Così da mantenere lo sconto in fattura e la cessione del credito. L'ultimo decreto sul Superbonus, con la cancellazione di queste opzioni per i crediti edilizi, è operativo. A doversi muovere è chi era in regola con gli altri criteri, ma ha fatto un errore o non ha comunicato all'Agenzia delle Entrate di aver optato per lo sconto in fattura e la cessione del credito rispetto ai lavori del 2023. Se non lo farà entro il 4 aprile dovrà pagare la fattura, per poi scontarla dalle imposte della dichiarazione dei redditi in più anni.

LA REMISSIONE IN BONIS

Il nuovo decreto, di non facile lettura per i suoi rimandi legislativi, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale e presto approderà in Parlamento, per un confronto politico che si annuncia caldo. Il governo ha parlato di conti pubblici da dover tutelare, mentre per le opposizioni è una sorta di vendetta contro le scelte degli esecutivi precedenti. La tagliola, comunque, si aggiunge al fatto che il blocco alla cessione varrà anche per chi ha inviato la Comunicazione di inizio lavori (Cila) entro il 16 febbraio di un anno fa, quindi in tempo utile, ma poi non ha ancora effettuato pagamenti.

È stata portata al 4 aprile la scadenza per la cosiddetta "remissione in bonis", che consentiva di effettuare o correggere eventuali comunicazioni di cessione del credito pagando 250 euro di sanzione fino al 15 ottobre prossimo. Ora non farlo comporterà l'impossibilità a cedere il credito e il ritorno al regime della detrazione sulla dichiarazione dei redditi. Lo sconto sulla dichiarazione, per il valore degli importi dei lavori, rischia però di non poter essere utilizzato da chi ha redditi bassi o è incapiente, non avendo imposte da scontare.

Il testo finale conferma invece che lo stop allo sconto in fattura e alla cessione del credito non si applicherà agli immobili danneggiati dai terremoti nel centro (Esclusa l'EmilIa Romagna). Ma con un "paletto": la deroga - è scritto nel testo - «trova applicazione nel limite di 400 milioni di euro per l'anno 2024, di cui 70 milioni per gli eventi sismici che si sono verificati il 6 aprile 2009».

A DOVERSI MUOVERE È CHI HA FATTO ERRORI FORMALI O NON HA COMUNICATO TUTTI I PASSAGGI ALL'AGENZIA

EDILIZIA Un cantiere con i lavori sovvenzionati dal Superbonus al 110%

LE NOVITÀ

Non è però escluso che arrivino altre novità. «Sono al lavoro per sostituire il 110% con un aumento del contributo parametrico», ha scritto il commissario alla ricostruzione post sisma, Guido Castelli, nella lettera inviata ai sindaci del cratere sismico per spiegare comunque che «la somma di 330 milioni quale provvista necessaria per il periodo aprile-dicembre 2024, è assolutamente sufficiente al nostro fabbisogno».

Il cuore del decreto è certo il blocco della cessione dei benefici fiscali dei bonus per tutta una serie di situazioni finora salvaguardate: Terzo settore, Iacp, cooperative di abitazione a proprietà indivisa. Ma rischia di avere un effetto retroattivo anche su chi aveva presentato la comunicazione di inizio lavori entro il 16 febbraio del 2023. Il governo, infatti, ferma gli sconti in fattura e le cessioni alle Cila "dormienti", cioè se «non è stata sostenuta» alcuna spesa, documentata da fattura, per lavori già fatti il 30 marzo.

Avranno difficoltà coloro che hanno avviato i lavori, ma non hanno ancora effettuato alcun pagamento: si tratta di una pratica più diffusa di quanto non si possa credere, visto che in molti casi i lavori sono stati finanziati proprio con la "moneta fiscale" garantita dagli sconti del Superbonus. Qualcuno ha rispolverato la parola "esodati" per chi si troverà in questa situazione.

Giacomo Andreoli

Il guasto

Bnl, maxi addebiti in conto corrente «Problema risolto»

Maxi-addebiti, movimenti anomali, conti azzerati. Per alcune ore, ieri mattina, è stato il caos per centinaia di clienti di Bnl-Bnp Paribas. Nessun attacco hacker, solo un errore tecnico, ma anche tanta paura e una segnalazione alla Banca d'Italia. In attesa, forse, che il caso finisca in Parlamento. Una vigilia di Pasqua turbolenta, insomma, per la banca e i suoi correntisti, iniziata nelle prime ore di sabato, quando sono arrivate decine di segnalazioni di persone allarmate. Un cliente di Catanzaro si è visto addebitare nove volte le due rate che aveva in scadenza. La banca si è difesa parlando di un «problema di natura tecnico-operativa»: l'anomalia, è stata «definitivamente superata alle ore 11 della mattina». I clienti sono stati informati degli errori via sms e hanno ricevuto le scuse della banca.

Le emissioni inquinanti si ridurranno di 170mila tonnellate

Scatta l'ora legale, risparmi per 90 milioni

Torna in vigore l'ora legale. Alle due della scorsa notte si sono dovute spostare le lancette avanti di sessanta minuti. L'ora legale terminerà il 27 ottobre, con il ritorno all'ora solare. E, secondo le stime di Terna, la società che gestisce la rete elettrica di trasmissione nazionale, durante i sette mesi con questo orario l'Italia risparmierà circa 90 milioni, grazie a un minor consumo di energia elettrica pari a circa 370 milioni di kilowattora. Si genererà inoltre un rilevante beneficio ambientale, che porterà alla riduzione di circa 170 mila tonnellate di emissioni di anidride carbonica in atmosfera. Dal 2004 al 2023, secondo Terna, il minor consumo di elettricità dovuto all'ora legale è stato di circa 11,7 miliardi di kWh, con un risparmio per i cittadini di circa 2,2 miliardi.

Banche, Rivera verso la presidenza di do Value

LA NOMINA

ROMA Sul percorso verso la fusione con Gardant, do Value sistema alla presidenza una figura di alto prestigio istituzionale. Domani il principale operatore del sud Europa nella gestione di portafogli di credito e immobili, derivanti da crediti deteriorati, con 120 miliardi di asset gestiti, presenta la lista del nuovo consiglio con la nomina Alessandro Rivera alla presidenza. Rivera nato all'Aquila, 54 anni, è conosciuto e riconosciuto come uomo delle istituzioni, discreto e riservato. È stato al Tesoro dal 2000, dal 2018 al gennaio 2023 ha ricoperto il ruolo di dg. L'arrivo di un manager di questo standing caratterizzerà la valenza e la prospettiva della possibile fusione fra do Value e Gardant annunciata una decina di giorni fa, con la firma di un accordo non vincolante con Elliott, principale azionista di Gardant.

LE PROSPETTIVE

Questa mossa rientra nel consolidamento del mondo dei crediti deteriorati e si ritiene che il passo successivo possa essere il coinvolgimento di Intrum, nel cui capitale c'è Intesa Sanpaolo. L'operazione prevede l'acquisizione del 100% di Gardant da parte di do Value e il reinvestimento di Elliott nel nuovo agglomerato con una quota del 20%. Con questa fusione si rafforza il ruolo di do Value che proprio per dare la cifra della valenza strategica chiama Rivera al vertice, scelta facilitata oltre dalla sua reputazione dal fatto che Bain Capital , che ha preso Rivera come senior advisor, è uno dei soci forti di do Value assieme a Softbank e Juppiter. Do Value è nata nel 2015 sulle ceneri dell'acquisizione di Unicredit Credit management bank (Unicredit) da parte dei fondi di Fortress. L'anno dopo do Bank, questo il nuovo nome acquisì Italfondiario, un altro gruppo specializzato in crediti deteriorati. Un paio di anni fa do Bank ha cambiato nome in do Value, colosso attivo in 5 paesi: Italia, Grecia, Spagna, Portogallo, Cipro.

r. dim.

Cgia: l'export italiano fermo nel 2023

▶Totale stabilità. Il Veneto con 81,9 miliardi terzo dopo Lombardia ed Emilia

L'ANALISI

MESTRE L'export italiano nel 2023 non è cresciuto ma ha comunque registrato un +30% rispetto alla fase pre-covid. Lo sostiene la Cgia dii Mestre secondo la quale l'anno scorso l'export del Belpaese ha evidenziato una totale stabilità rispetto al 2022. In termini assoluti le vendite all'estero sono state pari a 626 miliardi di euro. Tra i 27 Paesi dell'Unione Europea solo la Germania con 1.562 miliardi e i Paesi Bassi con 866 miliardi hanno registrato un flusso di vendite superiore all'Italia. Il Veneto a livello regionale è al terzo posto tra le aree più vocate al commercio estero con 81,9 miliardi dopo Lombardia (163,1 miliardi di euro) ed Emilia Romagna (85,1 miliardi); insieme le tre regioni fanno più della metà dell'export italiano. L'invarianza del nostro commercio estero - sostiene l'analisi - è in massima parte riconducibile al rallentamento della domanda internazionale e allo sgonfiamento dei prezzi alla produzione, collegato alla normalizzazione delle quotazioni delle materie prime; criticità che hanno caratterizzato buona parte del 2023. Rispetto al 2019, comunque, la crescita dell'esportazioni è stata del 30,4%. Ancora una volta la parte del leone l'hanno fatta i prodotti manifatturieri: dei 626,2 miliardi di export conseguiti nel 2023, ben 595,6 (il 95% del totale) è ascrivibile a questa tipologia di beni. Le merci che sono state acquistate maggiormente dai partner commerciali stranieri sono stati i macchinari per un valore di 101,1 miliardi, la farmaceutica per 49,1 e gli autoveicoli per 45,8. Rispetto al 2022, tra i primi 10 beni manifatturieri venduti all'estero solo i prodotti chimici (-8,5%), la metallurgia (-16,7 %), i prodotti in metallo (-1,3%) e la pelletteria/calzature (-0,7%) hanno subito una contrazione . La Germania (74,6 miliardi), gli Stati Uniti (67,3 miliardi), la Francia (63,4 miliardi), la Spagna (32,9 miliardi) e la Svizzera (30,5 miliardi) sono le prime cinque destinazioni delle esportazioni italiane. Tra questi primi cinque destinatari, nell'ultimo anno spicca la diminuzione delle vendite in Germania (-3,6%) e in Svizzera (-1,7%), mentre negli Usa, in Francia e in Spagna la variazione è stata positiva.

Venduta a cinque volte il prezzo base

Lettera inedita di Lord Byron infiamma l'asta inglese

E' stata venduta all'asta dalla casa inglese Chlorey's di Prinknash Abbey Park, nel Gloucestershire, una lettera inedita del poeta inglese Lord Byron (1788-1824 - nella foto) indirizzata al riformatore politico John Cartwright (1740-1824). Il 26 giugno 1813 Byron si scusava con il suo corrispondente: non gli era stato possibile incontrare il politico, né un certo Sir F. Secondo gli specialisti, questa è l'unica lettera scritta dal padre del Romanticismo inglese a Cartwright, animatore del movimento per una riforma elettorale con parlamenti annuali, suffragio universale, e voto segreto ("Take your choice", 1776), onde fu chiamato il "padre della riforma". Stimata 1.500 sterline, la lettera è stata infine aggiudicata per 7.692 sterline (pari a 8.990 euro) - quasi cinque volte il prezzo base - a un collezionista privato britannico, che ha chiesto l'anonimato. La lettera di Lord Byron è stata ritrovata in un'aristocratica casa di campagna nel Gloucestershire, dove era stata conservata e dimenticata per decenni, e quindi non era mai stata pubblicata o vista dal pubblico.

Angelo Scola, arcivescovo emerito di Milano e già patriarca di Venezia, nel suo libro "L'evidenza del corpo" (Marcianum) approfondisce i temi del matrimonio e dell'apertura alla vita. «Non si è padri e madri se non ci si riconosce come generati»

«I genitori non sono i "padroni" dei figli»

IL SAGGIO

Uno sguardo sintetico e illuminante sull'antropologia che affronta anche il tema attualissimo delle tecnoscienze, a partire dalla civiltà delle reti, le biotecnologie, le neuroscienze, l'intelligenza artificiale. Tutto questo è "L'evidenza del corpo", l'ultimo libro del cardinale Angelo Scola, arcivescovo emerito di Milano e già patriarca di Venezia tra il 2002 e il 2011.

Il volume – edizioni Marcianum Press, 160 pagine, prezzo 18 euro, prefazione di Michael Konrad – raccoglie una serie di testi che l'alto prelato aveva già pubblicato nel corso degli anni su riviste specializzate, rivisti e corretti e con l'aggiunta di qualche inedito. Si divide in otto parti. La prima si concentra sull'incarnazione dall'affermazione del logos giovanneo: "Il Verbo si fece carne". La seconda propone una presentazione sintetica della teologia del corpo di San Giovanni Paolo II, tra i maestri di Scola, seguita da una riflessione sull'Humanae vitae, il cui fondamento è il tema del corpo/carne. La terza riflette su Eros – amore come passione – e Agape – amore come dono totale di sé gratuito – sviluppandosi in rapporto all'enciclica Deus Caritas est. Nella quarta, il riferimento è alle nuove scoperte della tecnoscienza con un excursus sulle neuroscienze. Le parti quinta, sesta, settima e ottava descrivono più analiticamente i fattori costitutivi del mistero nuziale: differenza sessuale; apertura all'altro: matrimonio e famiglia come soggetto di evangelizzazione e partecipazione all'edificazione della vita buona; procreazione e genealogia del figlio. Il libro si conclude con una serie di riflessioni sull'antropologia adeguata al mistero nuziale. Tutti temi su cui Scola riflette e argomenta da decenni, da fine teologo qual è.

Nato a Malgrate il 7 novembre 1941, Scola è diventato vescovo di Grosseto a neanche 50 anni. È stato poi rettore della Pontificia Università Lateranense. Nel 2002 San Giovanni Paolo II lo nominò patriarca di Venezia. Nel 2011 il trasferimento a Milano, dov'è rimasto fino al pensionamento, ai 75 anni d'età, nel 2017. Oggi il porporato risiede a Imberido di Oggiono, sua terra natale. Ritirato a vita privata, si dedica alla preghiera, agli studi, alla scrittura e a qualche conferenza.

"L'evidenza del corpo", spiega lui stesso, parte dal «peso autoevidente del corpo/carne nella vita di ogni uomo», che «consente di costruire un'antropologia che, con Von Balthasar, chiamiamo antropologia drammatica» (dove per "drammatica" non si deve intendere "tragica", ma di "essere costitutivamente in azione"). Ne scaturisce una trattazione compiuta «per rispondere alla domanda centrale: chi sono io e qual è il peso delle relazioni familiari, religiose e sociali in cui ogni uomo è inevitabilmente inserito?».

LE RELAZIONI

Particolarmente intense sono le pagine del capitolo ottavo, dove Scola sottolinea i tre elementi che caratterizzano il matrimonio: la fedeltà; l'unicità/indissolubilità; la fecondità/apertura alla vita. Un per sempre, come predica la Chiesa, in cui il frutto dell'amore, nella differenza sessuale, è la procreazione dei figli. "Nella biologia della generazione è iscritta la genealogia della persona", è l'insegnamento di San Giovanni Paolo II ricordato dal porporato che scrive: «Essere padri e madri non significa essere i "padroni" dei propri figli, ma essere con loro e come loro, figli dello stesso Padre. Non si è genitori, se non ci si riconosce come generati».

Scola riprende una delle immagini di questi giorni di Pasqua: «Sotto la croce, Gesù stabilisce un nuovo tipo di relazione tra Maria e Giovanni. Egli inaugura una nuova parentela, che non ha origine dalla carne e dal sangue, ma è assunta e dilatata nella nuova parentela in Cristo: la comunione. Vivere da cristiani non è altro che documentare questa nuova parentela. Il riconoscimento di essere "figli nel Figlio" educa a quel possesso nel distacco che, mentre esalta l'Io, permette all'altro di essere veramente tale». E conclude: «La genealogia del figlio, nell'ottica del mistero nuziale conduce al bell'amore. Essere figli per essere genitori è, infatti, uno dei vertici dell'amore».

Alvise Sperandio

NELL'ARTE Un particolare della "Sacra famiglia" di Caravaggio. Il rapporto genitori-figli è al centro dell'ultima riflessione di Angelo Scola in "L'evidenza del corpo". Sotto, l'ex patriarca di Venezia e arcivescovo di Milano (nato a Malgrate nel 1941): dopo aver raggiunto i 75 anni e il pensionamento, si è ritirato nella preghiera e negli studi di teologia a Imberido di Oggiono (Lecco)

La schiavitù degli affetti e il possesso nel distacco

Per gentile concessione dell'editore pubblichiamo un brano del libro.

Angelo Scola

Dobbiamo svelare la bellezza dell'essere padri, madri e figli anzitutto ai nostri stessi occhi e poi a quelli di tutti. Anzi, in questa affascinante prospettiva apertaci da Papa Wojtyla con la proposta di rintracciare la genealogia della persona nella biologia della generazione, ci sono – secondo me – almeno due spunti forti di dialogo con gli uomini del nostro tempo, in vista della costruzione di un'autentica "civiltà dell'amore".

1. Affermare che la procreazione di un figlio va "oltre" (eccede) i genitori perché il suo concepimento (in senso letterale) è, in ultima analisi, attribuibile alla volontà creatrice di Dio, non significa affatto sottovalutare il dato biologico di partenza contenuto nell'atto coniugale. Tale "eccedenza" ne esalta, anzi, la singolare natura che il mistero nuziale (intreccio di differenza sessuale, amore come dono e procreazione) illumina pienamente. In questo senso, la qualità propria dell'atto procreativo, connessa alla natura specifica dell'umana sessualità, dimostra come oggettivamente inadeguata ogni procreazione umana che non sia il frutto dell'amore che si esprime nell'unione corporale-spirituale (atto coniugale) delle persone degli sposi. Se oggi è possibile che un'altra persona veda la luce mediante tecniche riproduttive e non mediante un atto procreativo, non muta la sostanza delle cose. Anzi, urge alla vigilanza: l'uomo prodotto dall'uomo, in chi troverà garanzia?

2. Il secondo spunto, connesso al criterio fondamentale di ogni metodo educativo cristiano, ci indica un cammino ascetico: «un figlio non può essere voluto se non come Dio lo vuole».

Essere padri si rivela, pertanto, come un compito dai tratti drammatici: la tentazione del possesso, quella di non permettere al figlio di essere fino in fondo altro, cioè veramente libero, minaccia continuamente l'amore paterno e materno. Accettare il rischio della libertà dei figli, in effetti, costituisce la prova più radicale nella vita dei genitori: al figlio si vorrebbe risparmiare qualunque dolore, qualunque male. Questa drammaticità, presente in ogni rapporto umano, si fa particolarmente acuta nel rapporto padre/madre-figlio. Il legame è, qui, a tal punto potente da dare la percezione che, se l'altro – il figlio – si perde, mi perdo anch'io – madre o padre. Allora diventa forte la tentazione di ridurre il figlio a sé, facendone una sorta di prolungamento della propria persona.

Per far fronte a questa tentazione, padri e madri incontrano nella vita delle comunità cristiane un ambito educativo permanente. Nella Chiesa, infatti, è possibile vivere l'essere figli come esperienza potente di libertà e, perciò, come strada sicura per diventare padri e madri, capaci di donare libertà ai figli. Ce lo documenta in modo esemplare l'iniziativa straordinaria di Gesù nell'ora suprema della sua missione. Sotto la croce, Gesù stabilisce un nuovo tipo di relazione tra Maria e Giovanni. Egli inaugura una nuova parentela, che non ha origine dalla carne e dal sangue, ma dalla «dedizione mortale della stessa carne verginale di Gesù» destinata alla risurrezione. La parentela della carne e del sangue non è affatto sminuita, ma assunta e dilatata nella nuova parentela in Cristo: la comunione (la communio personarum). Vivere da cristiani altro non è che documentare questa nuova parentela. Il riconoscimento di essere "figli nel Figlio" educa a quel possesso nel distacco che, mentre esalta l'Io, permette all'altro di essere veramente tale. Rende capaci di un amore che libera e vince la battaglia che, quotidianamente, impegna ogni umano amore: quella contro la più sottile forma di schiavitù, la schiavitù degli affetti.

La genealogia del figlio, nell'ottica del mistero nuziale, conduce al bell'amore. Essere figli per essere genitori è, infatti, uno dei vertici dell'amore. È questa l'esperienza che risplende luminosamente in Maria. Col grande poeta Dante, che ha concentrato in un verso sobrio e sublime tutta la tradizione cristiana, possiamo così invocarla: «Vergine madre, Figlia del tuo figlio».

L'EVIDENZA DEL CORPO di Angelo Scola
Marcianum
18 euro

La rassegna "Matti per la Musica!" propone un singolare omaggio al grande operista nel centenario della sua morte
Protagonista giovedì prossimo all'Auditorium Sant'Artemio il celebre Quartetto d'archi dei Berliner Philharmoniker

IL CONCERTO

Puccini senza voce risuona a Treviso

Una morte se non improvvisa, inaspettata. A Bruxelles nel 1924. Così, in maniera tristemente moderna, (durante un'operazione per l'asportazione di un tumore alla gola) se ne andava Giacomo Puccini, l'uomo che ha riempito le nostre vite di «piccole anime» e «grandi passioni». Se la voce di Puccini ha dominato le platee, e al Puccini operista i grandi teatri del mondo stanno tributando omaggio con tutti i titoli della produzione drammatica, una prospettiva intrigante è quella di riscoprire un Puccini senza voce. L'operista strumentale, in quei minimi numeri di catalogo che precedono la rivelazione piena del suo talento. Anche la rassegna Matti per la Musica!, organizzata da Asolo Musica all'Auditorium Sant'Artemio ex manicomio della città diventato oggi la sede della Provincia di Treviso, si inserisce tra gli appuntamenti legati al centenario della morte di Giacomo Puccini e lo fa con una delle proposte più inattese e meno prevedibili: un Puccini senza voce.

QUARTETTO Gli archi della prestigiosa orchestra Berliner Philharmoniker. Nel tondo Giacomo Puccini

IL PROGRAMMA

Nella prospettiva intrigante di riscoprire un Puccini strumentale, giovedì 4 aprile alle 20.45 la rassegna invita il Quartetto d'archi dei Berliner Philharmoniker, cuore di una delle orchestre più prestigiose e antiche del mondo composto da Laurentius Dinca primo violino, Stephan Schulze secondo violino, Walter Kussner alla viola e Christoph Igelbrink al violoncello. In programma il Quartetto per archi, proposta inattesa e meno prevedibile, Crisantemi - Elegia per Quartetto d'archi e Tre Minuetti sempre per quartetto d'archi di Puccini, in chiusura il Quartetto per archi di Schubert. Si tratta di un lavoro quasi completamente avvolto nel mistero l'esecuzione del Quartetto per archi di Puccini di cui si conosce pochissimo: composto presumibilmente tra il 1880 e il 1883 – cioè nel periodo degli studi al Conservatorio di Milano – è stato oggetto di una paziente opera di ricostruzione dato che solo il primo movimento ci è giunto integro e scritto da Puccini stesso ma non in partitura, solo nelle quattro parti; gli altri tre movimenti sono stati ritrovati nel corso dei decenni seguendo le tracce di quello che l'autore ha battezzato «Quartetto in re». L'elegia "Crisantemi" composta di getto la notte del 18 gennaio 1890 per la morte a quarantacinque anni di Amedeo di Savoia, secondo figlio del re d'Italia Vittorio Emanuele II, è senza dubbio il suo titolo strumentale più conosciuto e in seguito fagocitata dall'Intermezzo della Manon Lescaut.

Il programma continua con Tre Minuetti per quartetto ad archi, scritti all'inizio del 1884 forse come esercizio rococò di preparazione del clima di Manon Lescaut o come semplice divertissement di pezzi da ballo per studio. Dopo l'esecuzione del "Quartetto in re", sarà appassionante l'ascolto delle più celebri arie pucciniane trascritte per quartetto d'archi: La Bohème, Tosca, Gianni Schicchi e Madama Butterfly si offrono al pubblico in una insolita versione solo strings.

Benché Giacomo Puccini sia l'operista con la scrittura più sorvegliata, curata, interessante sotto il profilo strumentale (non a caso Giulio Ricordi lo aveva mandato a Bayreuth a "incontrare" il wagnerismo) è un fatto che il suo nome sia legato esclusivamente al teatro musicale. «Cose del mondo» direbbe Cio-Cio San. Oltre la scena, di fatto, ci sono (con la sola eccezione dell'elegia I Crisantemi) i lavori giovanili, nati per lo più negli anni di studio. Un Puccini magari non minore ma certamente apprendista. Se Puccini avesse continuato a comporre musica strumentale avrebbe anche potuto contraddire la vulgata verdiana riferita all'Italia ("Il quartetto è una pianta fuori clima"). Non lo sapremo mai, perché a partire dal successo di Manon Lescaut (1893) Puccini diventerà Puccini, l'unico vero successore di Verdi nella linea dinastica del melodramma italiano.

Elena Filini

Nuovo Cda

Intesa per l'extralirica all'Arena di Verona

Dopo un anno di braccio di ferro, trovata l'intesa tra Fondazione Arena e Comune di Verona sull'extralirica nell'anfiteatro romano. Ieri l'assemblea dei soci di Arena di Verona Srl, cioè la Fondazione Arena, ha nominato il nuovo Cda della società che gestisce i concerti rock e pop e gli spettacoli televisivi in Arena. Via libera, dunque, alle stagioni 2024 e 2025 e ai lavori di adeguamento in vista delle Olimpiadi 2026. Una sorta di ritorno al passato perché i concerti saranno gestiti da Arena di Verona Srl, d'intesa con Fondazione Arena e Comune, e non, come succedeva ultimamente, direttamente dal Comune che, proprietario dell'Arena, l'affittava agli artisti. Il nuovo Cda - dopo le dimissioni del vecchio - passa da 3 da 5 membri: il sindaco e presidente di Fondazione Arena, Damiano Tommasi, Flavio Piva, Gianfranco De Cesaris Lenotti, Marina Salamon e Barbara Ferro.

Domenica 31 Marzo 2024
www.gazzettino.it

METEO

Nord e Toscana con piogge, sole e caldo al Sud.

DOMANI

VENETO
Tempo instabile, con piogge e rovesci a carattere diffuso fino al mattino. Condizioni in miglioramento, con residua variabilità sui settori montuosi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo instabile, con precipitazioni a carattere diffuso fino al mattino. A seguire condizioni in graduale miglioramento, con alternanza tra piogge e schiarite.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo instabile, con precipitazioni a carattere diffuso fino al mattino. A seguire condizioni in graduale miglioramento.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	13	Ancona	13	20
Bolzano	9	15	Bari	15	22
Gorizia	10	16	Bologna	13	19
Padova	11	17	Cagliari	14	20
Pordenone	11	14	Firenze	12	17
Rovigo	11	16	Genova	10	15
Trento	9	14	Milano	10	17
Treviso	11	15	Napoli	14	23
Trieste	12	17	Palermo	16	30
Udine	10	14	Perugia	8	15
Venezia	12	14	Reggio Calabria	15	19
Verona	12	17	Roma Fiumicino	13	21
Vicenza	12	17	Torino	9	19

Programmi TV

Rai 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.30 Uno Mattina in Famiglia Show
9.25 TG1 L.I.S. Attualità
9.30 A Sua Immagine Attualità
9.50 Santa Messa Attualità
12.20 Linea verde Documentario
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Domenica in Show
17.15 TG1 Informazione
17.20 Da noi... a ruota libera Show
18.45 L'Eredità Weekend Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Fatima** Film Drammatico. Di Marco Pontecorvo. Con Joaquim De Almeida, Harvey Keitel, Goran Visnjic
23.35 Tg 1 Sera Informazione
23.40 Speciale TG1 Attualità
0.50 Giubileo 2025. Pellegrini di speranza Attualità

Rai 2
10.30 Aspettando Citofonare Rai2 Show
11.00 Tg Sport Informazione
11.15 Citofonare Rai2 Show
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Motori
14.00 Paesi che vai... Doc.
15.00 Rai Sport Live Informazione
15.05 Giro delle Fiandre Ciclismo
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Tg Sport della Domenica Informazione
18.25 Tra le pagine della pazzia Film Drammatico
19.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
20.30 Tg2 Informazione
21.00 **The Good Father - Tutti i sospetti su mio padre** Film Poliziesco. Di Annie Bradley. Con Tom Everett Scott, Anwen O'Driscoll
22.40 A caccia del vedovo d'oro Film Drammatico
0.10 Meteo 2 Attualità
0.15 Appuntamento al cinema Attualità
0.20 RaiNews24 Attualità

Rai 3
7.00 Protestantesimo Attualità
7.30 Sulla Via di Damasco Att.
8.00 Il buio della sala Doc.
9.00 Mi manda Raitre Attualità
9.55 Speciale Protestantesimo Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TGR Mediterraneo Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Sacritalia Documentario
14.00 TG Regione Informazione
14.15 TG3 Informazione
14.30 Operazione San Gennaro Film Commedia
16.20 Kilimangiaro Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Chesarà... Attualità
20.55 **Kilimangiaro Speciale il Borgo dei borghi** Documentario. Condotto da Camila Raznovich
23.15 Inimitabili Documentario. Condotto da Edoardo Sylos Labini

Rai 4
6.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
8.40 Wonderland Attualità
9.20 Criminal Minds Serie Tv
13.45 Warrior Film Azione
16.00 Stargirl Serie Tv
17.30 Lol :-) Serie Tv
17.35 Senza traccia Serie Tv
21.20 **Berlin Falling** Film Thriller. Di Ken Duken. Con Tom Wlaschiha, Marisa Leonie Bach, Ken Duken
22.55 Millennium - Quello che non uccide Film Giallo
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 Hole - L'abisso Film Horror
2.25 Hinterland Film Drammatico
3.55 MacGyver Serie Tv
5.00 Nancy Drew Serie Tv

Rai 5
6.45 Maremma Documentario
7.40 Giardini fantastici e dove trovarli Arredamento
8.10 Art Night Documentario
9.05 Dorian, l'arte non invecchia Documentario
10.00 Suon Angelica Teatro
11.05 Salome Musicale
13.00 Tuttifrutti 2023-2024 Show
13.30 Giardini fantastici e dove trovarli Arredamento
14.00 Evolution Documentario
15.50 In Scena Documentario
16.50 Passerotti o Pipistrelli? Teatro
18.25 Appresso alla musica Musicale
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 La voix humaine - Cavalleria rusticana Teatro
20.45 Giardini fantastici e dove trovarli Arredamento
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 Un sapore di ruggine e ossa Film Drammatico
1.05 Tuttifrutti 2023-2024 Show
1.30 Rai News - Notte Attualità

Rete 4
6.20 Ieri e Oggi in Tv Show
6.45 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
7.00 Ciak Speciale Attualità
7.05 Stasera Italia Attualità
8.05 Brave and Beautiful Serie Tv
9.05 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.15 Via col vento Film Drammatico
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Cast Away** Film Drammatico. Di Robert Zemeckis. Con Tom Hanks, Jenifer Lewis, Helen Hunt
0.30 Il Filo Nascosto Film Drammatico

Canale 5
8.45 Alla ricerca del volto di Gesù Documentario
9.55 Luoghi di Magnifica Italia Documentario
10.00 Santa Messa Attualità
11.20 Le storie di Melaverde Att.
11.40 Le storie di Melaverde Att.
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful Soap
14.10 Beautiful Soap
14.20 Beautiful Soap
14.30 Terra Amara Serie Tv
15.30 Terra Amara Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.55 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
7.55 Looney Tunes Show Cartoni
8.20 The Middle Serie Tv
9.35 Young Sheldon Serie Tv
10.25 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50 Drive Up Informazione
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset Informazione
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Non si scherza col fuoco Film Commedia
16.20 Young Sheldon Serie Tv
17.55 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 **Mamma, ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York** Film Commedia. Di Chris Columbus. Con Macaulay Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern
23.45 Mamma ho allagato la casa Film Commedia

Iris
7.55 Squadra Antimafia 7 Miniserie
9.25 La regola del sospetto Film Thriller
11.45 Il vendicatore del Texas Film Western
13.40 Get on Up - La storia di James Brown Film Biografico
16.15 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.20 L'ora più buia Film Drammatico
18.40 I tre giorni del Condor Film Poliziesco
21.00 **Maria Maddalena** Film Drammatico. Di Garth Davis. Con Rooney Mara, Joaquin Phoenix, Chiwetel Ejiofor
23.30 L'ultimo samurai Film Avventura
3.20 Soleil Film Drammatico
4.00 Ciaknews Attualità
4.05 Andersen - Una vita senza amore Film Avventura

Cielo
6.00 TG24 mezz'ora Attualità
6.55 Affari di famiglia Reality
7.55 Top 20 Countdown Avventura
8.55 Icarus Ultra
9.25 Mayday, salvo per un pelo Società
10.20 Sky Tg24 Pillole Attualità
10.25 Top 20 Countdown Avventura
11.20 Top 20 Funniest Show
13.15 House of Gag Varietà
13.45 The punisher Film Azione
16.05 Star Trek Beyond Film Fantascienza
18.25 Magma - Disastro infernale Film Avventura
20.10 Affari di famiglia Reality
21.15 **Son of a Gun** Film Drammatico. Di Julius Avery. Con Ewan McGregor, Jacek Koman, Brenton Thwaites
23.15 XXX: Un mestiere a luci rosse Documentario
0.15 Technosex: le nuove frontiere del sesso Documentario
1.20 La cultura del sesso Documentario

Rai Scuola
8.00 Progetto Scienza 2023
8.30 Inizio e fine dell'Universo
9.30 Memex Rubrica
10.00 Oasi
10.45 Le isole scozzesi con Ben Fogle 2° serie
11.40 Di là dal fiume e tra gli alberi
12.35 Progetto Scienza 2022
13.40 Progetto Scienza
14.50 I segreti della fisica quantistica Rubrica
15.55 Progetto Scienza
16.00 I misterioso mondo della matematica
17.00 Progetto Scienza

DMAX
6.00 Affare fatto! Documentario
11.45 WWE Smackdown Wrestling
13.25 Vado a vivere nel bosco Reality
15.10 Falegnami ad alta quota Documentario
16.10 Vado a vivere nel bosco Reality
17.55 Predatori di gemme: la via dell'opale Documentario
21.25 **Sulle tracce dell'oro con Barbascura X e Gibba** Documentario
22.40 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità
0.50 Operazione N.A.S. Documentario

La 7
9.40 Camera con vista Attualità
10.10 Uozzap Attualità
10.45 L'ingrediente perfetto Cucina
11.35 Il visone sulla pelle Film Commedia
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 Ben Hur Film Drammatico
17.30 Un marito per Cinzia Film Commedia
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Uozzap Attualità
21.15 **Una Giornata Particolare** Documentario. Condotto da Aldo Cazzullo
23.45 The Eagle Film Storico

TV 8
11.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
12.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
13.40 Il matrimonio del mio migliore amico Film Commedia
15.50 I Love Shopping Film Commedia
17.50 Un sogno in affitto Case
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.30 **Ghostbusters: Legacy** Film Fantasy
23.40 Free Guy - Eroe per gioco Film Commedia

NOVE
6.00 Elephants Up Close Doc.
6.40 Life Story Documentario
7.30 Insect World Documentario
8.25 Wildest Middle East Doc.
10.15 Wild Wild Columbia Documentario
13.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
14.30 L'uomo bicentenario Film Fantascienza
17.00 I pinguini di Mr. Popper Film Commedia
18.40 Little Big Italy Cucina
21.40 **Ladyhawke** Film Fantasy
23.45 I migliori Fratelli di Crozza Show

7 Gold Telepadova
12.10 Oroscopo Barbanera Rubrica
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 Get Smart Telefilm
13.00 Casalotto Rubrica sportiva
13.30 Get Smart Telefilm
14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
17.00 Motorpad TV Rubrica sportiva
17.30 Tg7 Nordest Informazione
18.00 Replica partita Real Madrid/Barcellona. Super Coppa di Spagna Calcio
20.30 Trasmissione sportiva Rubrica sportiva
1.00 Amici e nemici Film Guerra

Rete Veneta
10.50 Parola Del Signore
11.00 Santa Messa
12.00 Focus Tg
15.30 Santo Rosario
16.30 Ginnastica
18.00 Santa Messa
18.45 Meteo
18.50 Tg Bassano
19.15 Tg Vicenza
20.30 Tg Bassano
21.00 Tg Vicenza
21.20 Film
23.25 In Tempo
23.30 Tg Bassano
24.00 Tg Vicenza

Antenna 3 Nordest
11.00 Agricultura Veneta Rubrica
11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
12.00 Telegiornale del Nordest Informazione
13.30 Film Film
16.00 Shopping in TV Rubrica
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.20 Agricultura Veneta Rubrica
21.00 Film Film
23.00 TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv Informazione

Tele Friuli
16.30 Sul cappello che noi portiamo Rubrica
18.00 Settimana Friuli Evento
18.45 L'alpino Rubrica
19.00 Telegiornale Fvg – diretta Informazione
19.15 Sport FVG - diretta Rubrica
19.30 A tutto campo – diretta Sport
21.00 Replay – diretta Rubrica
22.15 Telegiornale Fvg Informazione
22.45 Le Peraule de domenie Rubrica
23.00 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale Fvg Info

TV 12
14.19 Un'estate Con I Dogi Rubrica
14.49 Potiche La Bella Statuina Rubrica
16.45 Rivediamoli .... Rubrica
18.00 Cook Academy Rubrica
19.01 Tg Udine Informazione
19.31 I Grandi Del Calcio Rubrica
20.01 Tg Udine Informazione
20.31 La Conferenza Del Mister Rubrica
21.01 Gli Invincibili Rubrica
23.22 Tg Udine Informazione
23.52 La Conferenza Del Mister Rubrica
0.08 Tag In Comune Rubrica
0.53 Un'estate Con I Dogi Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna sembra intenzionata a stuzzicarti, proponendoti nuove spese per aiutarti a calibrare la tua disponibilità a livello **economico**. Ma a te fa piacere allentare i cordoni della borsa perché sei in una fase di generosità e ottimismo che poche cose riusciranno a farti abiurare. Dal Sagittario il nostro satellite ti invita a moltiplicare le esperienze, meglio se nuove e un po' esotiche. Ascoltala.

Toro dal 21/4 al 20/5
Nella configurazione di questa domenica c'è forse qualcosa che ti rende più emotivo. In realtà ti fa un gran bene renderti permeabile ai sentimenti e all'**amore**. Però a ben guardare la configurazione non si accontenta dei sentimenti ma sembra intenzionata a farti dare maggiore rilievo alla sessualità e all'erotismo. Forse finirai per cederle e se lo farai vorrà dire che hai imparato la sua lezione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Renditi disponibile alle avances della Luna, che è intenzionata a mettere l'**amore** al centro di questa tua domenica. È il momento giusto per puntare sulla comunicazione con il partner, muovendo le pedine che sono disponibili e diversificando il tuo approccio in modo da rendere più animata e briosa la vostra giornata. Domani gli impegni professionali richiederanno tanta energia, rilassati al meglio!

Cancro dal 22/6 al 22/7
Timidamente, e senza insistere, la Luna ti suggerisce di riservare un momento della giornata al corpo e alla **salute**, trovando il modo di portare l'attenzione sulla dimensione fisica del tuo essere. Così facendo potrai sentirti più centrato e stabile, disponibile ad accettare altre richieste e inviti da parte degli amici e mettendoti al servizio di un benessere comune, cosa che oggi ti riesce bene.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione ti sta confezionando una domenica molto piacevole, in cui ti senti pienamente a tuo agio, pieno di risorse e di voglia di fare. L'**amore** è all'appuntamento e svolge un ruolo di primissimo piano in questa alchimia positiva. Inevitabilmente riverbera su di te, rinvigorendoti e mettendoti a disposizione un capitale di energie ampio e differenziato, con cui avrai modo di sbizzarrirti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione favorisce il contatto con il tuo lato più intimo e profondo, quello che difficilmente si esprime con le parole ma che trova spazio nel quotidiano attraverso i sentimenti. Lascia che emergendo operino la loro azione di trasformazione, restituendo all'**amore** il suo potenziale magico ma rispettando il mistero delle modalità in cui agisce e si manifesta. Dedica un momento alla casa.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
In questi giorni la presenza del partner ti risulta sempre più piacevole e aumenta il desiderio di condivisione, favorito oggi sia dall'ambiente in cui ti vieni a trovare che dalle persone che ti girano intorno. L'**amore** è sempre e comunque la tua priorità, approfitta del sostegno complice dei pianeti per trascorrere una domenica in cui il piacere condiviso viene prima del resto. Non te ne pentirai.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione potrebbe indurre in te uno stato d'animo più altalenante e capriccioso, i cui risvolti nella relazione con il partner sono imprevedibili. Ma la spinta a fare dell'**amore** il protagonista della giornata è più forte di tutto il resto, troverai il modo di superare eventuali incomprensioni o malumori, che sono in ogni caso passeggeri. Prova a ritrovare la dimensione di gioco e divertiti!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna e tuttora tua ospite e ti aiuta a fare di questa domenica una giornata di rilassamento e riposo, in cui difficoltà e problemi ti scivolano addosso senza scalfirti. Fai tua questa strategia, imparando la lezione del nostro satellite che ti consente di evitare di reagire ad ogni provocazione. La configurazione ti invita a consacrare al partner e all'**amore** questa domenica. Prova a darle retta.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
C'è forse un desiderio di prendere le distanze dagli eventi che ti accompagna ancora fino a sera. Assecondalo e regalati esperienze diverse dal solito, magari trascorrendo parti della giornata in un luogo che non sei solito frequentare e dove nessuno ti conosce. A volte proprio questa sensazione di invisibilità può sciogliere inaspettatamente dei nodi. I vantaggi te li ritroverai anche nell'amore.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Per te è difficile, se non impossibile, accettare di essere limitato, specialmente su questioni concrete come per esempio il **denaro**. Approfitta di eventuali tensioni e controversie che possono emergere in questi giorni per prendere in mano il volante della situazione e fare uno di quei guizzi che sono la tua specialità, con i quali sorprendi tutti e ti porti a casa un risultato spesso spettacolare.

Pesci dal 20/2 al 20/3
In questo periodo nel tuo segno ci sono ben quattro pianeti, che ti rendono più forte e moltiplicano gli strumenti di cui disponi per affrontare le diverse sfaccettature della tua vita. L'**amore** è favorito dalla configurazione, è presente in maniera così sovrabbondante che lo distribuisci un po' in tutti i settori, perfino in quello professionale vai ad attingere risorse da questa sfera della vita.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 30/03/2024

Bari	39	10	12	60	42
Cagliari	56	50	1	90	86
Firenze	4	3	18	8	22
Genova	65	86	81	45	69
Milano	90	49	38	37	5
Napoli	73	29	69	80	21
Palermo	54	22	4	24	64
Roma	68	4	85	8	82
Torino	34	52	41	11	55
Venezia	7	77	21	74	45
Nazionale	79	52	5	74	25

MONTEPREMI		JACKPOT	
86.994.245,22 €		82.027.945,62 €	
6	- €	4	290,21 €
5+1	- €	3	23,88 €
5	52.146,15 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 30/03/2024

SuperStar — Super Star 28

6	- €	3	2.388,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	29.021,00 €	0	5,00 €

Programmi TV Domani

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Volami via** Film Drammatico. Di Christophe Barratier. Con Victor Belmondo, Yoann Eloundou Noah, Gerard Lanvin
23.15 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Attualità. Condotto da Francesco Giorgino
0.50 **Sottovoce** Attualità
1.20 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Stasera tutto è possibile** Show. Condotto da Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Herbert Ballerina
24.00 **Calcio Totale** Calcio

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.15 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
15.50 **In Cammino. Tra Arte e Passione** Attualità
16.35 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza** Att.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
23.10 **La buona crescita. 200 anni di Cariplo** Documentario
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.00 **Nancy Drew** Serie Tv
6.40 **Seal Team** Serie Tv
7.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.30 **Private Eyes** Serie Tv
9.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **In the dark** Serie Tv
12.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Nancy Drew** Serie Tv
15.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Shock Wave - Ultimatum a Hong Kong** Film Azione. Di Herman Yau. Con Andy Lau, Ching Wan Lau, Ni Ni
23.20 **Bad Boys for Life** Film Azione
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.30 **Criminal Minds** Serie Tv
2.15 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
3.35 **Nancy Drew** Serie Tv
4.15 **The dark side** Documentario
5.00 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5

10.00 **Nabucco** Teatro
12.10 **Prima Della Prima** Doc.
12.40 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La casa sulla frontiera** Teatro
16.35 **La Solitudine Di Un Portiere** Teatro
17.10 **Il Tabacco Fa Male** Teatro
17.25 **Concerto Osn Valcuha - Haydn - Mahler** Musicale
19.05 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **Gli uomini d'oro** Film Commedia. Di Vincenzo Alfieri. Con Fabio De Luigi, Edoardo Leo, Giampaolo Morelli
22.55 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.55 **Pink Floyd - The story of Wish You Were** Musicale
0.55 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.20 **Ciak Speciale** Attualità
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.20 **Una ragione per vivere e una per morire** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarta Repubblica** Att.
0.50 **Harrow** Serie Tv
1.45 **Ciak Speciale** Attualità
1.50 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

8.45 **Terra Santa Misteriosa** Film
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **La promessa** Telenovela
14.45 **La promessa** Telenovela
16.00 **La Promessa** Telenovela
16.40 **Adeline** Film Drammatico
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
22.25 **Terra Amara** Serie Tv
23.35 **Station 19** Serie Tv
0.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.40 **Pollyanna** Cartoni
8.05 **Kiss me Licia** Cartoni
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Simpson** Cartoni
15.15 **The Simpson** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Freedom Pills** Documentario
19.35 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Mamma ho preso il morbillo** Film Commedia. Di Raja Gosnell. Con Alex D. Linz, Olek Krupa, Rya Kihlstedt
23.25 **Pressing** Informazione
1.40 **Drive Up** Informazione
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.20 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **CHIPs** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Il dolce e l'amaro** Film Drammatico
10.30 **Colpo a rischio** Film Azione
12.35 **Cortesie per gli ospiti** Film Drammatico
14.45 **Cominciò con un bacio** Film Commedia
16.55 **Conflitto di interessi** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Ore 15:17 - Attacco al treno** Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Alek Skarlatos, Anthony Sadler, Spencer Stone
23.00 **Fuga da Alcatraz** Film Drammatico
1.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.20 **Conflitto di interessi** Film Drammatico
3.10 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.10 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
11.15 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.50 **Affari al buio** Show
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Appuntamento al parco** Film Commedia. Di Joel Hopkins. Con Diane Keaton, Hugh Skinner, Brendan Gleeson
23.20 **The Wankers: il piacere di essere donna** Documentario
0.30 **The Mary Millington Story - La regina del porno Made in UK** Documentario
2.40 **Naked: L'arte a nudo** Documentario

Rai Storia

8.20 **Isole: prodigi dell'evoluzione**
9.15 **Memex** Rubrica
10.00 **Islanda Natura Selvaggia**
10.45 **Le isole scozzesi con Ben Fogle 2° serie**
11.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.45 **Progetto Scienza 2022**
13.55 **Progetto Scienza**
14.00 **Le meraviglie del caso**
15.00 **Progetto Scienza 2022**
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **La storia dell'elettricità**
17.00 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **Quei cattivi ragazzi** Doc.
9.10 **Sulle tracce dell'orso con Barbascura X e Gibba** Doc.
10.35 **Falegnami ad alta quota** Documentario
12.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.15 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Lupi di mare** Avventura
17.55 **La febbre dell'oro** Documentario
19.40 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco**
23.05 **WWE Raw** Wrestling

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **La7 Doc** Documentario
11.50 **Un povero ricco** Film Commedia
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Doc.
17.30 **True Lies** Film Azione
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Uozzap** Attualità
21.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
23.00 **Cose nostre - Malavita** Film Poliziesco
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.40 **Innamorarsi in Scozia** Film Commedia
15.30 **Dove mi porta il cuore** Film Commedia
17.15 **Amore tra le vigne** Film Commedia
19.00 **celebrity ante** Show
19.05 **celebrity** Show
20.10 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Men in Black: International** Film Azione
23.30 **Ghostbusters: Legacy** Film Fantasy
1.40 **Io vengo ogni giorno** Film Commedia

NOVE

11.10 **La casa delle aste** Società
13.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.25 **Matilda 6 mitica** Film Commedia
16.10 **Superfantagenio** Film Fantasy
18.00 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.35 **Little Big Italy** Cucina
23.05 **Little Big Italy** Cucina
0.40 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Speciale: intervista a Gianluca Pagliuca** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Supermercato** Rubrica sportiva
1.30 **Young Adult** Film Commedia

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**

Antenna 3 Nordest

14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **TG Venezia** Informazione
21.00 **Film** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **L'alpino** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg - diretta** Informazione
19.45 **Goal Fvg - diretta** Sport
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL - diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica
23.30 **Beker On Tour** Rubrica

TV 12

13.00 **Tag In Comune** Rubrica
13.45 **La Conferenza Del Mister** Rubrica
14.00 **Studio Stadio - Sassuolo Vs Udinese** Sport
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.30 **Tg Udine** Informazione
24.00 **Studio Stadio Sassuolo Vs Udinese – R** Sport

Sport

SERIE A	30ª GIORNATA				LA CLASSIFICA			
NAPOLI-ATALANTA			0-3	INTER	**76** (29)	MONZA	**42** (30)
GENOA-FROSINONE			1-1	MILAN	**65** (30)	GENOA	**35** (30)
TORINO-MONZA			1-0	JUVENTUS	**59** (30)	LECCE	**28** (29)
LAZIO-JUVENTUS			1-0	BOLOGNA	**54** (29)	UDINESE	**27** (29)
FIORENTINA-MILAN			1-2	ROMA	**51** (29)	VERONA	**26** (29)
BOLOGNA-SALERNITANA	DAZN/SKY	domani	ore 12.30	ATALANTA	**50** (29)	CAGLIARI	**26** (29)
CAGLIARI-VERONA	DAZN/SKY	domani	ore 15	LAZIO	**46** (30)	EMPOLI	**25** (29)
SASSUOLO-UDINESE	DAZN	domani	ore 15	NAPOLI	**45** (30)	FROSINONE	**25** (30)
LECCE-ROMA	DAZN	domani	ore 18	TORINO	**44** (30)	SASSUOLO	**23** (29)
INTER-EMPOLI	DAZN	domani	ore 20.45	FIORENTINA	**43** (29)	SALERNITANA	**14** (29)

Domenica 31 Marzo 2024
www.gazzettino.it

IRRESISTIBILE Rafael Leao festeggia: assist e gol al "Franchi"

LEAO SHOW IL MILAN VOLA A +6

▶I rossoneri piegano la Viola: blindato il secondo posto. Un super Maignan

FIORENTINA	1
MILAN	2

FIORENTINA (4-2-3-1): P. Terracciano 7; Dodo 5,5 (24' st Kayode 6), Milenkovic 5, Martinez Quarta 5 (43' st Barak), Biraghi 6; Mandragora 6, Duncan 6,5; Ikoné 6 (43' st Sottil), Beltran 6,5 (Nzola 35' st ng), Kouame 5,5 (24' st Nico Gonzalez 6); Belotti 5,5. In panchina: Martinelli, Vannucchi, Comuzzo, Faraoni, Parisi, Ranieri, Arthur, Barak, Castrovilli, Infantino, Maxime Lopez, Sottil. All.: Italiano 5,5

MILAN (4-2-3-1): Maignan 7; Calabria 6, Thiaw 5,5 (1' st Gabbia 6), Tomori 6, Florenzi 6; Bennacer 5,5, Reijnders 6 (18' st Musah 6); Chukwueze 7 (28' st Pulisic 6), Loftus-Cheek 7, Rafael Leao 7,5 (18' st Okafor 6); Giroud 5,5 (37' st Jovic ng). In panchina: Sportiello, Nava, Simic, Bartesaghi, F. Terracciano, Adli, Zeroli. All.: Pioli 7

Arbitro: Maresca 6

Reti: 2' st Loftus-Cheek, 5' st Duncan, 8' st Rafael Leao

Nella serata dedicata al ricordo di Joe Barone, scomparso il 19 marzo, il Milan conquista la sesta vittoria di fila tra campionato ed Europa League e vola a +6 dalla Juventus, consolidando il secondo posto alle spalle dell'Inter. Succede tutto nel secondo tempo: vantaggio di Loftus-Cheek, pareggio di Duncan e raddoppio di Rafael Leao. La Fiorentina paga le troppe disattenzioni difensive e scivola al decimo posto, sorpassata dal Torino, vittorioso contro il Monza. Quella del Diavolo è un'ottima prova di forza e Stefano Pioli può sorridere anche per quanto detto nel pre gara dal presidente Paolo Scaroni: «Resta, a me piacciono gli allenatori che vincono».

LA PARTITA

Il Milan si presenta a Firenze con Florenzi al posto di Theo Hernandez squalificato. A sorpresa gioca Chukwueze («Pulisic mi ha chiesto di fare solo uno spezzone», ha spiegato il tecnico rossonero) nel tridente con Rafael Leao e Giroud. Da parte sua, la Fiorentina ritrova Kouame che era tornato con la malaria dalla Coppa d'Africa: l'ivoriano fa coppia con Beltran alle spalle di Belotti. Il Diavolo è più aggressivo. Sfrutta la velocità dei suoi esterni e basta un'accelerazione di Chukwueze per creare scompiglio nella retroguardia viola. Il nigeriano entra in area e serve Giroud, ma il tiro del francese è troppo debole e Terracciano para. L'atteggiamento superficiale della Fiorentina non piace a Vincenzo Italiano, che si arrabbia con Belotti quando l'attaccante perde palla a centrocampo. Il Milan riparte, il pallone arriva a Rafael Leao, che manda sul fondo una conclusione di piatto. È un primo tempo ricco di occasioni. Perché Terracciano si ripete su un colpo di testa di Chukwueze, poi è Maignan a dire di no a Belotti. Ma il migliore in campo resta il portiere della Fiorentina che tra il 32' e il 43' salva ancora tre volte il risultato: due su Rafael Leao e una su Reijnders. E prima dell'intervallo ci pensa Giroud a sprecare la palla del vantaggio sparando alto da ottima posizione. Nella ripresa accade tutto nel giro di otto minuti. Il vantaggio è di Loftus-Cheek, che raccoglie un tacco di Rafael Leao e approfitta di una caduta in area di Milenkovic. Passano soltanto tre minuti e Reijnders si perde Duncan, che firma il pareggio, ma l'olandese si fa perdonare con l'assist per il raddoppio di Rafael Leao. Poi è Maignan a salvare il Diavolo con due parate incredibili su Belotti e Mandragora.

L'OMAGGIO

C'è stata grande commozione a Firenze per il ricordo di Joe Barone, che è stato omaggiato dal club viola con un commovente video. La Curva Fiesole ha esposto uno striscione con scritto: «Per abbracciare chi questo giglio ha amato, come una rondine vola alto il nostro pensiero. Mai dimenticheremo chi troppo presto ci ha lasciato». Il dirigente è stato ricordato con un minuto di silenzio e sono stati lasciati in cielo alcuni palloncini bianchi. «È stato un grande dirigente, pieno di umanità, molto determinato, con un grande amore per il calcio e per la Fiorentina. Ha dato un contributo al calcio italiano importante, diceva sempre la sua in Lega. E poi al Viola Park ha fatto qualcosa di meraviglioso. Non lo dimenticheremo», sono state le parole di Scaroni, che durante il minuto di raccoglimento ha depositato un mazzo di rose bianche sulla poltroncina di Joe Barone in tribuna autorità.

Salvatore Riggio

LOFTUS-CHEEK SBLOCCA IN AVVIO DI RIPRESA, REPLICA IMMEDIATA DI DUNCAN, POI DECIDE IL PORTOGHESE

BOTTO LAZIO JUVENTUS CHE BOTTA

▶Un gol di Marusic allo scadere aggrava la crisi bianconera: una vittoria in 9 gare

IN DIFFICOLTÀ Il tecnico della Juve Massimiliano Allegri

LAZIO	1
JUVENTUS	0

LAZIO (3-4-2-1): Mandas 7; Casale 6,5, Romagnoli 7, Gila 7; Marusic 7,5, Cataldi 6 (34'st Vecino ng), Kamada 6,5 (34'st Guendouzi 7), Zaccagni 6 (38'st Luis Alberto ng); Felipe Anderson 6,5, Pedro 5 (12'st Isaksen 6); Castellanos 5 (12'st Immobile 6). In panchina: Sepe, Renzetti, Patric, Hysaj. All. Tudor 7

JUVENTUS (4-3-3): Szczesny 6; Danilo 6, Bremer 6,5, Rugani 5,5, De Sciglio 5 (1'st Iling 5); Miretti 5 (1'st McKennie 5), Locatelli 5,5, Rabiot 5,5; Cambiaso 5,5 (17'st Weah 5), Kean 4 (34'st Sekulov 5), Chiesa 6,5 (23'st Yildiz 5). In panchina: Pinsoglio, Perin, Gatti, Djalo, Nicolussi Caviglia, Nonge. All. Allegri 4,5

Arbitro: Colombo 5

Rete: 48'st Marusic

Note: Ammoniti Iling, Weah, Immobile e Allegri dalla panchina. Angoli 7-2. Spettatori: 55.000

ROMA La fortuna aiuta gli audaci come Tudor. Imbattuto al debutto a Verona contro la Roma e a Udine col Benevento. Esordio col botto anche all'Olimpico, con una vittoria strappata con una capocciata di Marusic nell'ultimo minuto di recupero, e forse di respiro. C'è ancora vita nella Lazio, per lo meno nuova linfa per riprendersi l'Europa con il ritorno a 46 punti al settimo posto (la Fiorentina ha però una gara in meno). La Juve in emergenza e, con un solo successo nelle ultime nove giornate (mai così male dal 1998/99), ormai è al tracollo e scivola verso il quarto posto, fra i fischi dei propri tifosi al seguito, insidiata dal Bologna che vincendo oggi in casa contro la Salernitana si porterebbe a -2.

RITMI ALTI

Nella Lazio fuori Luis Alberto (col solito giallo del dolore pubico) e soprattutto Immobile, i capitani. Il primo 3-4-2-1 di Tudor predilige chi si è esercitato di più a Formello con Zaccagni esterno e Kamada con Cataldi nella linea a quattro di centrocampo, oltre Felipe e Pedro più avanzato dietro Castellanos. Allegri risponde con un imprevisto 4-3-3 (per la prima volta dall'inizio quest'anno) con l'inserimento di De Sciglio e Cambiaso più alto.

Nel tridente con Kean (Milik e Vlahovic out), Chiesa è subito il più pericoloso: si conquista una punizione e la batte sulla testa di Bremer, che non trova d'un soffio lo specchio. Allora il pressing biancoceleste aumenta, Felipe e Kamada aggrediscono la Juve e, dopo una carambola, Taty ha un'occasione d'oro: il suo piattone sfiora solo il palo. Ancora l'argentino, sull'assist sublime di Anderson, calcia sull'esterno della rete. Szczesny combina un pasticcio con un passaggio folle a Pedro e rischia il rigore nello scontro, su cui sorvolano Colombo e il Var senza le proteste dello spagnolo. Il portiere bianconero si riscatta su un tiro al volo di Felipe sul primo palo.

I biancocelesti iniziano un assedio prolungato, Zaccagni rimane altissimo, quasi in un 4-2-3-1 con Gila a proteggerlo. Allegri è comunque disperato, la Juve sbaglia ogni palleggio. Kean prova a fare un allungo e Romagnoli alza un muro. E, quando finalmente Chiesa trova uno spiraglio per il piatto all'angolino, Mandas si allunga e mostra il suo talento.

CAMBI DECISIVI

Non basta un segnale di risveglio. A inizio ripresa Allegri ricorre subito al doppio cambio (Iling e McKennie per De Sciglio e Miretti) per tornare al consueto 3-5-2 più denso. La Lazio paga subito i ritmi forsennati del primo tempo e Mandas si esalta di nuovo sul siluro al volo di Cambiaso. I bianconeri prendono metri e Tudor rilancia Immobile e Isaksen in campo. E proprio Ciro regala una grande palla indietro a Marusic per il tiro deviato da Bremer, che trattiene pure Zaccagni per la maglia nell'indifferenza di Colombo e del Var.

I biancocelesti mantengono il possesso (alla fine sarà il 65%), tirano tanto (16 volte, ma appena 4 nello specchio). La Juve si rivede solo su un corner con Rabiot. Allegri e Tudor esauriscono le cinque sostituzioni, ma nessuno sembra trovare il gol. Nemmeno l'ultimo entrato Luis Alberto, con un rasoterra velenoso dalla distanza.

Sembra finita, Guendouzi sforna l'ultimo cross, Marusic anticipa il baby Sekulov, ed è un tripudio la schiacciata di nuca sotto la curva Nord. Per la Juve un'altra beffa. E un'altra settimana difficile per Allegri.

Alberto Abbate

MOLTI ERRORI DELLA SQUADRA DI ALLEGRI CHE NON TROVA IL GOL IL BOLOGNA PUÒ PORTARSI A -2. TUDOR VINCE ALL'ESORDIO

La capolista domani al Meazza contro l'Empoli

L'Inter recupera Sommer e aspetta Lautaro a secco da un mese

Domani seconda tranche della trentesima giornata di Serie A. L'Inter capolista riceve al Meazza un Empoli a caccia di punti per la salvezza. Una sfida che, visto l'enorme distacco sgli inseguitori, non desta particolari inquietudini ad Inzaghi anche se il ritorno dopo la pausa per gli impegni delle nazionali è sempre delicato. I nerazzurri recuperano Sommer, gli unici indisponibili restano De Vrij, Arnautovic e Cuadrado. Atteso Lautaro Martinez (foto) tornato al gol con l'Argentina ma che non segna con l'Inter da un mese e vuole cancellare il rigore sbagliato a Madrid contro l'Atletico. «Andiamo a incontrare un mostro sacro per quello che sta facendo - ha detto ieri in conferenza stampa il tecnico dei toscani Davide Nicola, specialista di salvezze -. Parte il rush finale del campionato, la nostra mentalità non cambierà, in ogni singola partita vogliamo essere competitivi». Nella parte bassa della classifica incroci capitali, a cominciare da Cagliari-Verona appaiate a quota 26, a +1 dalla zona rossa. «Ci giochiamo tanto, sarà una partita importantissima ma non decisiva» dice il tecnico dei sardi Claudio Ranieri. L'Udinese, a quota 27, va invece in casa del Sassuolo penultimo. «Sappiamo che è uno spareggio-salvezza. Vogliamo e dobbiamo farci trovare pronti» ha detto nel'antivigilia il tecnico dei friulani. In forse Lucca. «Voglio ringraziare lo staff della nazionale e il ct Spalletti per la sensibilità nei confronti della nostra società e di Lorenzo Lucca - ha aggiunto Cioffi - che ha avuto un affaticamento, ma si è allenato con discreta continuità».

IL MESSAGGIO I giocatori del Napoli inginocchiati prima della partita: un gesto di solidarierà nei confronti del compagno di squadra Juan Jesus

RAZZISMO E NON SOLO NAPOLI IN GINOCCHIO

L'iniziativa prima della partita a favore di Juan Jesus. Poi il tracollo in campo

Gara senza storia: l'Atalanta ne segna tre e fa esplodere la contestazione

NAPOLI	0
ATALANTA	3

NAPOLI (4-3-3): Meret 6,5; Di Lorenzo 4,5, Rrahmani 4, Juan Jesus 4,5, Rui 4,5; Anguissa 5 (30' st Simeone 5,5), Lobotka 5,5, Traorè 4,5 (1' st Zielinski 6); Politano 5,5 (22' st Lindstrom 5), Osimhen 5,5, Raspadori 5 (1' st Ngonge 5,5). All. Calzona 5.
ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6,5; Scalvini 6,5 (26' st Toloi ng), Hein 6,5, Kolasinac 6 (21' st Djimsiti 6); Hateboer 6, De Roon 6, Ederson 6,5, Zappacosta 6 (15' st Ruggeri 6,5); Pasalic 6,5 (15' st Koopmeiners 6,5); Scamacca 7 (15' st Lookman 6), Miranchuk 7. All. Gasperini 7
Arbitro: Pairetto 5,5
Reti: 26' pt Miranchuk, 45' pt Scamacca, 44' st Koopmeiners
Note: ammoniti Osimhen, Kolasinac, Koopmeiners, Di Lorenzo. Angoli 8-5. Spettatori 50mila circa. Recupero 2' pt, 6' st. Spettatori 50mila circa.

NAPOLI «Andate a lavorare». Ed ancora: «Vaff...lo scudetto, noi vogliamo più rispetto». Per finire: «Via da Napoli». Allo stadio Maradona, esplode la rabbia dei 50mila per il crollo della squadra di Calzona contro l'orchestra perfetta di Gasperini. L'Atalanta domina e vince 3-0, il Napoli dice addio alle residue chance di rimonta in chiave quinto posto e può già guardare alla prossima stagione. Sarà rifondazione: De Laurentiis pensa ad un nuovo direttore sportivo (Tare o Massara) e allenatore da cui ripartire (Italiano, Pioli e Palladino le opzioni) per cancellare innanzitutto i suoi errori che pesano tantissimo nell'annata negativa dei campioni d'Italia. Neanche Calzona è riuscito a risollevare l'inerzia di una squadra smarrita e incapace di avere un minimo di continuità. Il Napoli determinato di San Siro si è trasformato in una versione scialba e confusa contro l'Atalanta che vince con meccanismi consolidati e una prestazione praticamente perfetta. Se dopo 26 minuti, i bergamaschi colpiscono un palo e segnano un gol (con lo scatenato Miranchuk) qualcosa nel Napoli evidentemente non va. Il raddoppio di Scamacca cala il sipario e neanche i cambi della ripresa – buono l'apporto di Zielinski, un po' verve da parte di Ngonge – riescono a riaprire una partita che i padroni di casa giocano senza mai mettere alle corde l'avversario.

MIRANCHUK, SCAMACCA E KOOPMEINERS LANCIANO LA DEA IN ZONA CHAMPIONS PER GLI AZZURRI LA STAGIONE È FINITA

OSI NON BASTA

Ci prova soltanto Osimhen che perde il duello con Carnesecchi e Koopmeiners chiude i conti realizzando il 3-0. Il Napoli si riscopre lungo tra i reparti e fragile in fase di non possesso. L'apporto del terzetto in mediana è inconsistente: Traorè sbaglia tantissimo, Anguissa ormai gioca a tratti da tempo e Lobotka spesso predica nel deserto e fatica a saltare la pressione. Strutturale pure le difficoltà del quartetto arretrato, cui si aggiunge ormai da tempo l'involuzione del capitano Giovanni Di Lorenzo. Juan Jesus e Rrahmani commettono tanti errori e Mario Rui fatica troppo contro Hateboer. L'assenza di Kvara non può spiegare da sola un'involuzione del genere dopo Milano: la sosta (senza allenatore che è anche il ct della Slovacchia) evidentemente fa male ad un Napoli, incapace di reagire. Calzona è lucido: «Purtroppo siamo poco solidi e questo alla lunga diventa un problema. La contestazione del pubblico è giusta, noi siamo il Napoli e dovremmo fare tutti di più». Resta da capire quali prospettive ora ci saranno nelle ultime otto partite. Calzona ammette come la Champions sia ormai complicata («Siamo obiettivamente lontani») ma fa appello alla dignità del gruppo: «Dobbiamo chiudere nel migliore dei modi. Credo ci sia la forza giusta, altrimenti va trovata. Dobbiamo evitare il fallimento, ci sono tanti traguardi intermedi che possiamo raggiungere».

Il Napoli conquista almeno una vittoria. Il riferimento è all'iniziativa contro il razzismo, promossa dal club azzurro prima del calcio d'inizio: l'attore e regista Marco D'Amore legge un messaggio assieme al giovane Mohamed Manè dell'under 15, protagonista del video con Juan Jesus realizzato prima di Inter-Napoli. "No al razzismo", urla il Maradona, accompagnato dalle note di 'Hurricane' di Bob Dylan. I giocatori si inginocchiano durante l'inno della serie A e ricevono gli applausi dei tifosi. Dopo due ore diventeranno fischi assordanti perché il Napoli dello scudetto non c'è più.

Pasquale Tina

Toro di rigore: sorpasso sul Monza Pari Frosinone

LE ALTRE PARTITE

All'Olimpico il Torino sconfigge 1-0 il Monza e sorpassa i brianzoli al decimo posto in classifica. A decidere il gol di Sanabria su rigore al 68'. Dal 72' Monza in 10 per l'espulsione di Pessina (doppia ammonizione).

A Marassi Genoa e Frosinone pareggiano 1-1. Al vantaggio dei padroni di casa con un rigore di Gudmundsson al 30', replica Reinier al 36'. In classifica i liguri sono dodicesimi con 35 punti, mentre i ciociari agganciano l'Empoli, domani sera impegnato al Meazza contro l'Inter, a quota 25.

GENOA	1
FROSINONE	1

GENOA (3-5-2): Martinez 6,5; Vogliacco 5,5, Bani 6, Vasquez 6,5; Sabelli 6 (30' st Ankeye 6), Messias 6,5, Badelj 6 (30' st Thorsby 5,5), Frendrup 6, Spence 5,5 (1' st Malinovskyi 6, 18' st Strootman 6); Gudmundsson 7, Retegui 5,5 (8' st Haps 6). All.: Gilardino 6.
FROSINONE (3-5-2): Turati 6,5, Lirola 6,5, Romagnoli 6,5, Okoli 6, Zortea 6,5, Brescianini 6,5, Barrenechea 6, Reinier 6,5, (30' st Mazzitelli 6), Valeri 6, Soulè 7 (37' st Ibrahimovic), Cheddira 6,5 (37' st Cuni sv). All.: Di Francesco 6,5.
Arbitro: Sacchi di Macerata 5,5
Reti: 29' pt Gudmundsson, 36' pt Reinier Note: spettatori 31.462 (di cui 27.777 abbonati). Ammoniti: Retegui, Badelj, Zortea.

TORINO	1
MONZA	0

TORINO (3-4-1-2) Milinkovic Savic 6, Tameze 6,5 (37' st Lovato ng), Buongiorno 6,5, Rodriguez 6 (37' st Masina ng); Bellanova 6,5, Ricci 7, Linetty 6, Lazaro 5,5; Vlasic 5,5; Okereke 5 (17' st Sanabria 7), Zapata 6. All.: Juric 6,5
MONZA (4-3-2-1) Di Gregorio 6,5, Birindelli 6 (32' st Zerbin ng), Izzo 6, Marì 6, A. Carboni 5,5 (11' st Pereira 6); Pessina 4, Gagliardini 6, Akpa Akpro 6 (25' st Caldirola 6); Maldini 6 (11' st Mota 5,5), Colpani 6 (25' st V. Carboni 6); Djuric 5. All.: Palladino 5,5
Arbitro: Aureliano 5
Reti: 24' st Sanabria (rig)
Note: Ammoniti: Caldirola, Pessina. Espulso: al 27' st Pessina. Angoli: 7-2. Spettatori: 24.286

Venezia, riscatto a Napoli Treviso, balzo salvezza

BASKET

Venezia vive una vigilia di Pasqua a due volti: se la maschile ottiene un successo (espugnando Napoli 90-97), l'Umana Reyer femminile perde in casa contro la Virtus Bologna (51-63) e riapre la lotta al primato visto che V nere e Schio (capace di battere Ragusa 76-60) sono a -2, con il Famila che deve recuperare un match. Venezia vince a Napoli una sfida tesa, caratterizzata da falli tecnici e antisportivi (espulso Owens tra i padroni di casa), e a fine gara coach Neven Spahija ammette: «Chiedo scusa al pubblico, che è stato fantastico, per le reazioni dei nostri giocatori che hanno mancato di rispetto. Non è la cultura della Reyer che io voglio creare». Venezia vince trovando il meglio dai lunghi Simms (22 punti) e Kabengele (14 e 10 rimbalzi), anche se a fermare la rimonta partenopea dal -18 al -4 del quarto periodo sono Casarin e Tucker (15). Domenica prossima l'Umana Reyer ospiterà nella sfida al vertice la Virtus, impegnata domani contro Pistoia (ore 20, Eurosport2). Vincendo i bolognesi aggiunteranno di nuovo Brescia, che vince a Varese (92-95). Appaiata all'Umana Reyer c'è Milano, che dopo la delusione europea vince a Reggio Emilia (68-72) grazie a Tonut (19). In coda, passo determinante per la salvezza di Treviso, che batte Pesaro (93-89) con Bowman (21), Paulicap (17) e Harrison (14), e con il quarto successo di fila va a +6 sulle ultime due, poiché anche Brindisi perde, in casa contro Sassari (70-76). Il Derthona batte Cremona 87-76 e rinnova coach Walter De Raffaele, Trento supera Scafati 84-79.

LA REYER SI IMPONE DOPO AVER RISCHIATO DI FARSI RIMONTARE 18 PUNTI. NUTRIBULLET CALA IL POKER CONTRO PESARO. BRESCIA LEADER

AMERICANO Paulicap (Treviso)

LA CLASSIFICA

Brescia 36, Virtus Bo*, Venezia e Milano 34, Reggio Emilia 28, Trento e Derthona 26, Pistoia*, Sassari e Napoli 24, Scafati 22, Treviso e Cremona 20, Varese 18, Pesaro e Brindisi 14. *una partita in meno.

Loris Drudi

Rugby

Izekor ribalta il Connacht continua il sogno Benetton

TREVISO Il Benetton torna alla vittoria superando per 18-14 gli irlandesi del Connacht al termine di un match al cardiopalmo, deciso allo scadere da una spettacolare meta del terza linea azzurro Alessandro Izekor (foto), che regala ai biancoverdi un successo fondamentale per continuare ad inseguire un posto ai playoff. I Leoni che spingono subito sull'acceleratore, passando a condurre dopo una manciata di minuti con la meta di Mendy, che raccoglie l'assist perfetto di Umaga, schiacciando in bandierina. Umaga trasforma da posizione proibitiva e pochi minuti dopo infila un piazzato. Sul finire del tempo gli irlandesi reagiscono con la meta di Murray trasformata da Carty (10-7). La ripresa si apre con tanti errori da una parte e dall'altra, fino a quando Umaga regala il +6 con un piazzato. Negli ultimi minuti Connacht trova però la meta del vantaggio con Bolton (trasforma Carty). Proprio quando la vittoria sembra sfuggita, ecco la reazione biancoverde: Izekor lungo la linea di touche brucia in velocità 3 avversari immolandosi a schiacciare in bandierina dando al Benetton una vittoria pesante. Con questo successo la franchigia trevigiana sale al sesto posto della classifica a quota 37 punti, con 3 lunghezze di vantaggio dal nono posto da poter gestire negli ultimi 5 turni di Urc.

Edoardo Gravante

Finale a Miami Sinner sfida Dimitrov

TENNIS

Tra Jannik Sinner ed il secondo posto del ranking Atp c'è Grigor Dimitrov. Il bulgaro, attuale numero 12 del mondo promette di essere un degno avversario nella finale del Miami Open (ore 21 italiane, su Sky). Dopo essersi sbarazzato ai quarti del numero 2, Carlos Alcaraz (6-2 6-4), in semifinale il bulgaro ha piegato Zverev (n.5) 6-4, 6-7 (4/7), 6-4. A 32 anni proverà a vincere il secondo Masters 1000, dopo Cincinnati 2017. La presenza in finale riporterà questo destrimano dall'elegante rovescio nella Top 10 da domani, per la prima volta dal 2018. Per Sinner sarà la terza finale a Miami (nel 2021 perse da Hurkacz, lo scorso anno da Medvedev).

Lettere&Opinioni

«MI SONO STANCATA... SONO SEMPRE IL BERSAGLIO DI PRESE IN GIRO A CAUSA DEL MIO ASPETTO... TUTTO QUELLO CHE VOGLIO È FARE MUSICA, RENDERE FELICI LE PERSONE E AIUTARE IL MONDO A ESSERE UN POSTO MIGLIORE DI COME L'HO TROVATO IO»

Lizzo, *cantante Usa simbolo della body positivity*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'aggressione di Putin all'Ucraina

Per difendere i nostri valori dobbiamo farci carico anche dei negazionisti e dei fans degli autocrati

Roberto Papetti

*Caro direttore,
sorrido quando sento parlare illustri studiosi del motivo della guerra in Ucraina. Secondo alcuni, la causa dell'invasione delle Russia in Ucraina è dovuta alla presenza troppo aggressiva dell'influenza Nato nei confine russo. Bisognerebbe aver studiato un po' di storia per capire che il pretesto utilizzato per incominciare una guerra non è mai il vero motivo che spinge l'inizio del conflitto stesso. Senza andare troppo indietro nel tempo, la guerra dei cento anni, le guerre napoleoniche e le due grandi guerre sono iniziate per un desiderio di egemonia e un bisogno di espandere le proprie influenze da parte di alcuni stati. La guerra Russo-Ucraina non fa differenza. I pretesti poi sono stati molteplici, religiosi, assassini di eredi al trono, difesa di minoranze... ed anche in questo caso, come per la seconda guerra mondiale, il pretesto e non il motivo, è la salvaguardia di minoranze. Chi si ferma però a spiegare il conflitto con queste povere motivazioni non ha l'onestà intellettuale ne la consapevolezza di capire i cambiamenti in corso, che in questo caso si chiamano riassetto di influenze geopolitiche.*

Gianluca Lai
Noale (Ve)

Caro lettore,
io faccio un po' più fatica di lei a sorridere, ma ormai ho capito una cosa: una parte dei nostri concittadini, seppur minoritaria, non vuole accettare la realtà. E la capovolge, forse per esorcizzarla. Per cui nella guerra in corso nell'est della nostra Europa, la vittima, l'Ucraina, diventa il carnefice. E il carnefice, la Russia, viene rappresentato come un difensore degli oppressi e delle minoranze vessate. La smisurata volontà di potenza della Russia putiniana e il massacro del popolo ucraino vengono negati ("Il Cremlino si sta solo difendendo, non ha alcuna intenzione di invadere altri paesi") o giustificati con lo stato di necessità e come "inevitabile" risposta all'imperialismo occidentale. Già: cos'altro poteva fare Putin se non dirigere i suoi carri armati su Kiev e radere al suolo intere città? Persino la brutale e quotidiana violazione delle libertà individuali e gli assassini degli oppositori vengono misconosciuti, fino al punto da attribuirne la responsabilità agli "altri": l'odiato Occidente, in cui peraltro molti degli esegeti di Putin continuano a viver godendo della sua democrazia e del suo benessere. Dobbiamo rassegnarci: non c'è nulla da fare. La ragione non può nulla contro i pregiudizi, le pseudo-ideologie e i finti e interessati pacifismi. Per difendere i nostri valori e il nostro mondo dobbiamo farci carico anche dei negazionisti o dei fans degli autocrati. Pensavamo, avendo battuto il comunismo, di aver chiuso i conti con la storia. Almeno con una certa storia. Non è così. Buona Pasqua a tutti

Lingue e storia

Le "contaminazioni" tra veneti e etruschi

Sono grato a Roberto Perini, che con il suo scritto nella pagina della cultura del 28 marzo apparsa sul Gazzettio relativo alle numerazioni dei pescatori a Chioggia mi ha riportato ai dialoghi gustosi e ai calcoli più intimi coi genitori e con amici, coi miei cugini M. Petternella e N. Vascon, con grandi linguisti internazionali, con C. Baseggio e F. Bozzini, M.O. Cherry Salvalaggio, A. Luciani, B. Maffioli, E. Monti, D. Velluti, e con migliaia di persone in tutto il mondo.
Pericle Ninni ha il merito di avere segnalato ai letterati del XIX secolo un segmento di questo prezioso ed insostituibile veneto tesoro. Ma poi abbiamo visto e udito che l'uso di quei numeri - consustanziali all'alfabeto veneto - non è solo dell'ieri ma anche dell'oggi e del domani. E non è confinato tra i soli pescatori lagunari e adriatici, ma è proprio anche di tagliaboschi e tagiapiera, carpentieri, falegnami, fabbri, capimastri e muratori, mercanti e agricoltori, orefici, artigiani e professionisti ed operai, per ogni dove, sulle colline, nelle campagne e su in montagna, nelle città e tra le crode venete. Li riconosciamo su travi a vista, su oggetti e appunti, su mattoni, pietre, e marmi di tante costruzioni.
Nell'Ottocento, quando il Ninni scrive, si credeva che le prime iscrizioni venete fossero in alfabeto e in lingua etruschi. Poi, poco a poco, si impara a distinguere l'alfabeto veneto da quello etrusco, e si inizia a comprendere la lingua veneta classica. Che oggi sappiamo essere stata diffusa, certo assieme a molte altre, dalla Siria agli Urali, da Cirene all'Atlantico. Su come Veneti ed Etruschi abbiano tra loro interagito in Europa e in Anatolia - dalla quale proviene sia un ramo veneto che uno etrusco - e altrove è un tema affascinante. Di certo, nel primo millennio avanti Cristo Etruschi e Veneti si muovono a Nord e a Sud delle Alpi e fino al Canale di Sicilia con estrema facilità ed intensità, rispettandosi, cooperando e non entrando mai in conflitto : lo stesso rapporto si avrà tra Veneti e Romani, ma non tra Etruschi e Romani.

Franco Rocchetta
vicepresidente dell'Accademia della Lingua Veneta

Il caso Pioltello / 1

Religioni e rispetto delle feste altrui

Francamente non capisco il clamore suscitato dalla preside della scuola di Pioltello che, per non vedere le aule mezzo vuote, ha disposto la chiusura della scuola il giorno della fine del Ramadan (Eid-ul-fitr). Denise Pardo (La Casa sul Nilo) ricorda che nella sua fanciullezza al Cairo frequentava una scuola con allieve cristiane, ebree (come lei) e musulmane e, in occasione del Natale, le compagne ebree e musulmane facevano piccoli regali alle cristiane per festeggiare con loro la festa. Penso che la cortesia venisse ricambiata. Sogno un mondo in cui i fedeli delle tre religioni monoteiste, e non solo, convivano nel reciproco rispetto e magari festeggino assieme le rispettive principali ricorrenze. Sarebbe un mondo molto più bello.

Giancarlo Tomasin

Il caso Pioltello / 2

Come diversificare la didattica

Caro direttore
mi riferisco alla lettera del Sig. Dario Verdelli pubblicata in data 29 marzo relativa al caso della chiusura della scuola di Pioltello in occasione della fine del Ramadan. Devo premettere che condivido in toto le considerazioni della Sua risposta. Tuttavia mi permetto di dover aggiungere alcune osservazioni dettate dalla mia esperienza diretta risalente ai primissimi anni '60, quando situazioni per certi versi analoghe venivano risolte in modo assolutamente pragmatico e senza alcun riferimento ideologico (come invece oggi) o classista. Anche in quel periodo esistevano le così dette gite scolastiche didattiche (anche di una settimana) alle quali tuttavia non potevano partecipare (quasi sempre per motivi esclusivamente economici) tutti gli alunni della classe (incluso il sottoscritto). Come si risolveva la questione? Il preside, tramite i professori, avvisava i genitori che la "didattica" (intesa come interrogazioni, spiegazioni di nuovi argomenti e simili) sarebbe stata momentaneamente "rallentata": cioè: i ragazzi che non aderivano alla gita sarebbero stati accolti regolarmente nella scuola senza alcuna interruzione di presenza e in taluni casi "ospitati" provvisoriamente in altre classi. Con una semplice circolare gli assenti erano giustificati e gli altri conservavano il diritto di frequentare la scuola (con sollievo dei rispettivi genitori); e parliamo anche di una settimana, non di un giorno! Sarebbe proprio impossibile oggi risolvere in modo analogo anche la questione "Ramadan"?

G.B.
Mogliano Veneto

Guerre

Recuperare la nostra umanità

Siamo in giorni in cui le persone avvertono nel proprio inconscio (si fa per dire) non tanto le dispute politiche di casa nostra, ma i venti di guerra che ai confini non incontrano alcun serio ostacolo. Che fine hanno fatto coloro che in un mondo globale non si sentono nemici dell'altro, che hanno fatto della propria vita un itinerario di incontri e di strette di mano? Gente, ad esempio, particolarmente disorientata da un Putin ossessionato dalla piccola Ucraina che minaccia la Russia, oppure gente ancorata ad una Nato ritenuta insostituibile? Esiste ancora questa umanità uscita dalla seconda guerra mondiale e dalla minaccia nucleare? È da pensare che esista ancora, ma impedita di parlare. Soprattutto se si pensa alle organizzazioni culturali, sportive, umanitarie... ora paralizzate dalle sanzioni e dal potere politico. Perchè questa rassegnazione insensata? E non fare il contrario e prendere l'iniziativa di organizzare tali tradizionali risorse, per loro natura sovranazionali, con l'obiettivo di superare l'attuale drammatico stallo? È solo un pensiero pasquale da assegnare alla Chiesa ?

Luigi Floriani
Conegliano

Ieri e oggi

Un viaggio in Ungheria di 40 anni fa

Visitai l'Ungheria in auto nel lontano 1986 quando ancora c'era la dittatura comunista. Alla frontiera d'ingresso fui identificato con foto e, mi pare, presero anche le impronte digitali, poi, per qualche chilometro, trovai un paio di posti di blocco con soldati schierati nei bunker e fucili puntati verso la strada. Vi rimasi per circa una decina di giorni visitando i posti principali del paese e Budapest. Nonostante avessi girato in lungo e in largo il paese non fui mai fermato dalla polizia, che poco anche si vedeva in giro. Anche se nei ristoranti si vedevano solo turisti e i negozi con le "griffe" avevano prezzi simili ai nostri ma in dollari, in giro si vedevano auto di marca occidentale e la sensazione generale era di un paese, nonostante il comunismo, piuttosto benestante, con gente cordiale e pacifica. Certo, una cosa è essere turista, altro è viverci, ma sappiamo che i giudizi di facciata si formano su come si appare piuttosto su come si è.
Contrariamente alle mie aspettative il bilancio del viaggio fu molto positivo e non ebbi per nulla la sensazione di un paese oppresso e povero. Da allora sono passati quasi quarant'anni, l'Ungheria oggi è una democrazia all'interno della Ue ma purtroppo con alla guida Orban dà l'impressione di non esserlo completamente, soprattutto nel rispetto dei diritti umani.

Emanuele Ponchio
Legnaro (Pd)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 30/3/2024 è stata di **41.770**

L'analisi

Se la politica ostacola il dialogo tra religioni

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

Si tratta di una decisione di un consiglio d'istituto, che, come tale, può determinare discrezionalmente una variazione del calendario scolastico. Il fatto è che, poiché si approssima una nuova tornata elettorale, nessuno è riuscito a resistere alla tentazione di buttarla in politica. E quindi di creare artificialmente uno scontro, dal quale ognuno si aspetta di far discendere profluvi di voti.

Invero la religione costituisce un fatto spirituale, che dovrebbe riguardare esclusivamente la libertà dei singoli individui. D'altronde anche nel mondo di oggi le religioni hanno lo scopo di offrire agli esseri umani la strada per perseguire l'obiettivo trascendente di ottenere un premio al termine della vita terrena. E il siffatto premio potrà essere conseguito esclusivamente se la persona rispetterà i principi del proprio culto nel corso della sua vita. Il precetto religioso ha dunque caratteristiche strettamente individuali, perché attiene alla salvezza dell'anima di ciascuno.

Altra cosa, e assai differente, sono i rapporti tra credenti di religioni diverse. Per chi, secondo l'insegnamento di Benedetto Croce, ritiene che la religione, rappresentando il più importante anelito dell'animo umano, costituisca un fatto squisitamente personale, il fenomeno non può che essere assolutamente distinto da quello politico. Viceversa, come ci ricorda una storia millenaria, quando della religione si fa un uso politico, esplodono odi feroci tra i popoli, con l'inevitabile conseguenza di lutti e tragedie. Il rischio di soffiare sul fuoco, soprattutto in una fase storica incandescente come quella odierna, è sempre dietro l'angolo. Occorrerebbe dunque cercare di evitare i conflitti e smorzare le tensioni. Solo con la prudenza e il buon senso pratico è possibile avviare un percorso verso una convivenza pacifica. Basterebbe far correre la memoria al periodo successivo agli accordi di Camp David del 1978 per comprenderne gli effetti positivi.

Ma c'è un altro fattore che, per quanto riguarda il nostro Paese, andrebbe considerato: la Costituzione. A differenza dello Statuto Albertino del 1848, che proclamava la religione cattolica, apostolica e romana come sola religione dello Stato, la Costituzione repubblicana di un secolo dopo, nel fissare il principio della libertà religiosa, ha definito un trattamento differenziato nel rapporto tra lo Stato e le diverse confessioni. Da una parte, ha sancito, nell'articolo 7, l'indipendenza e la sovranità della Chiesa cattolica e ha stabilito che i reciproci rapporti fossero regolati dal Concordato del 1929 e dalle sue successive modifiche. Dall'altra, nell'articolo 8, ha disposto che i rapporti con le altre confessioni siano definiti dalla legge, sulla base di specifiche intese con le singole confessioni stesse. Non si tratta di una differenza di poco conto. Per la Chiesa cattolica infatti è la costituzione che le garantisce direttamente il diritto di esercitare il proprio magistero nell'accezione più larga. Per le altre religioni, invece, occorre una legge per regolare le questioni che interferiscono con l'attività statale. È questo il caso dei contributi finanziari pubblici, in sede di ripartizione della quota dell'otto per mille del gettito Irpef, o del riconoscimento a fini civili dei matrimoni.

In questo quadro, mentre lo Stato ha sottoscritto numerosi accordi a seguito di intese con confessioni acattoliche, come la Tavola valdese, le Assemblee di Dio, le Chiese avventiste, le Comunità ebraiche, la Chiesa luterana, l'Unione buddista e quella induista, per ricordarne solo alcune, non è stato mai dato corpo ad un'intesa con l'Unione delle Comunità islamiche.

Il motivo per cui fino ad oggi ciò non è avvenuto, malgrado esistano in Italia moschee e scuole coraniche, è fin troppo evidente. Non dipende solo dalla questione, troppo spesso addotta come causa di incomprensione, della riconoscibilità dei matrimoni poligamici nel nostro ordinamento, quanto piuttosto dal fatto che, nell'attuale situazione di forte tensione tra occidente e mondo islamico, procedere ad un confronto diretto in materia religiosa potrebbe portare ad esacerbare le tensioni nei rapporti tra le due parti. Tensioni che potrebbero anche sfociare in veri e propri conflitti, che troverebbero la motivazione per una loro deflagrazione nell'insoddisfazione di una delle parti relativamente al testo della possibile intesa o all'interpretazione di alcune disposizioni della stessa. Un sano e desiderabile approccio di realismo politico consiglierebbe invece, per perseguire la via di una pacifica convivenza, di smussare gli angoli di un percorso di per sé accidentato ed attenuare ogni possibile motivo di tensione.

Un diverso approccio, nelle condizioni date, non potrebbe che essere foriero dell'insorgere di rivendicazioni da entrambe le parti: la conseguenza sarebbe che si andrebbero a contrapporre principi di derivazione religiosa, che, avendo un'origine divina, sono immodificabili dall'uomo e quindi non possono accettare compromessi. Se operare per definire un'intesa deve costituire un obiettivo irrinunciabile, pur tuttavia, non sembra essere questo il tempo di gettare benzina sul fuoco.

La vignetta

PASQUA 2024

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 31, Marzo 2024

Domenica di Pasqua - Resurrezione del Signore. In questo giorno, che il Signore ha fatto, solennità delle solennità e nostra Pasqua: Risurrezione del nostro Salvatore Gesù Cristo secondo la carne.

12°C 15°C

Il Sole Sorge 6.47 Tramonta 19.33
La Luna Sorge 1.31 Cala 9.27

DIRINDIN, RACCONTI DI TERRA E DI FIUME NELLE OPERE DELL'ARTISTA PORDENONESE

A pagina XIV

Il libro
Le donne di Vergani simbolo di resilienza

A pagina XIV

Punti di vista
Maggi: la storia della civiltà dal Decameron a Saman

La sua colpa? Aver preteso di autodeterminarsi in quanto essere umano. Lo scandalo agli occhi dei genitori? Avere simili pretese

Maggi a pagina XV

Meno velox: Comuni preoccupati

▶Le nuove regole del codice della strada impediscono di utilizzare lo strumento nelle zone 30 e strade extraurbane. Incassi in picchiata

▶Solo i prefetti potranno decidere eventuali deroghe. Saranno da togliere quelli che non rispettano le norme. Controlli in vista

AUTOVELOX Andreanno ridotti

Se non in soffitta, poco ci manca. Con le nuove regole che andranno a modificare il codice della strada e che sono già passate in uno dei rami del Parlamento, per i Comuni potrebbero esserci seri problemi nelle entrate del Bilancio. Già, perché le disposizioni volute dal Ministro Matteo Salvini parlano chiaro: gli autovelox non potranno essere utilizzati per fare cassa. Per questo il loro uso sarà drasticamente ridotto. Fuori, dunque, gli autovelox dalle zone 30, non potranno essere usati nei centri storici e neppure nelle strade extraurbane dove il limite di velocità è inferire ai 90 chilometri all'ora.

A pagina V

La sfida dei minori: «Se arriva la Polizia sfasciamo tutto»

▶Nuovo episodio alla Casa dell'Immacolata Lione: «Centri differenziati, sì al confronto»

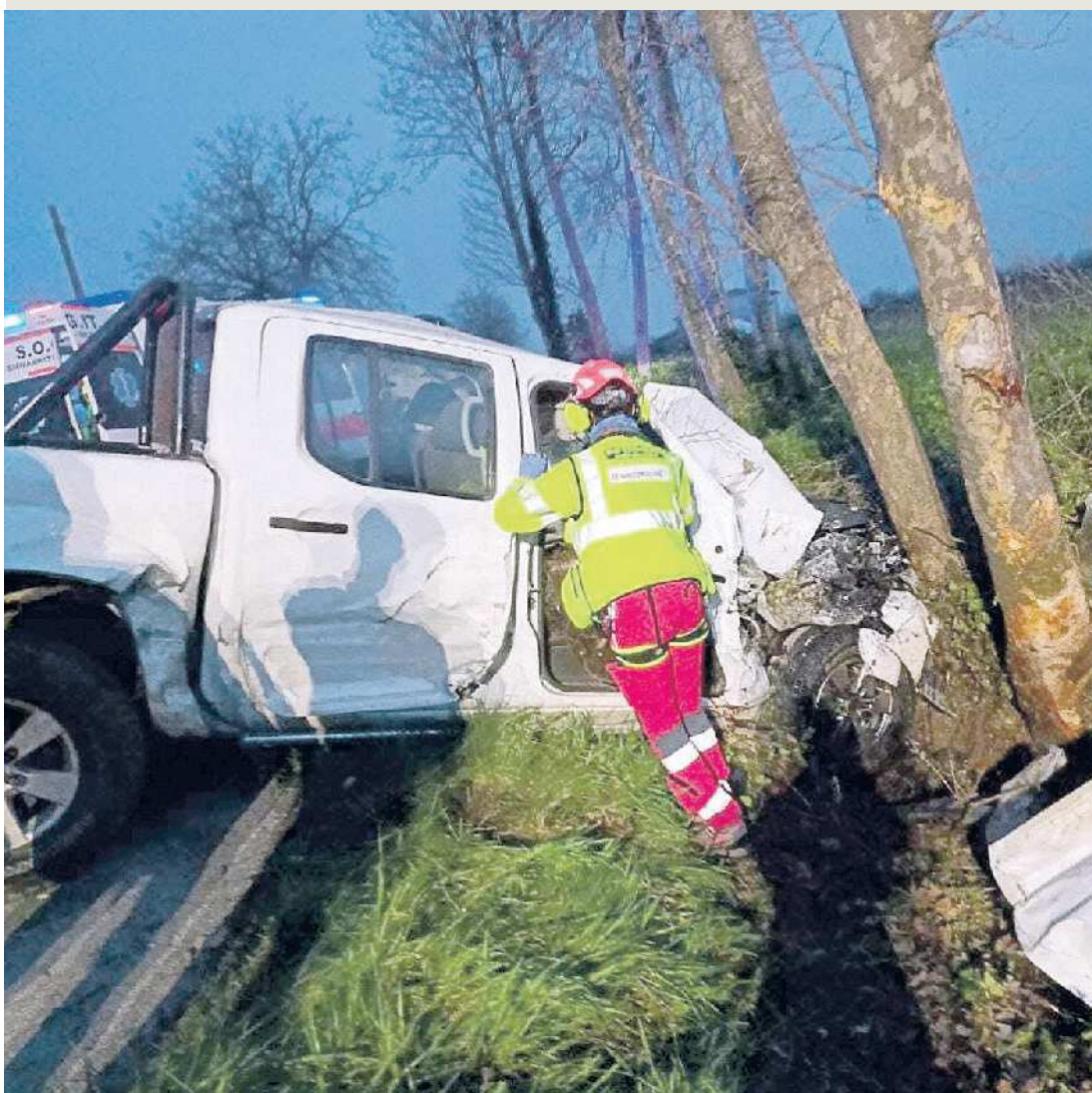
Ancora una volta, venerdì notte, le forze dell'ordine sono accorse in modo massiccio davanti all'Immacolata per evitare che uno stato di "sovraeccitazione" generale potesse degenerare. Una situazione potenzialmente incandescente con un epilogo che fa riflettere. «Dopo l'episodio di ieri sera - riferisce il presidente della Fondazione Vittorino Boem - un ragazzo si è rivolto ai nostri educatori e ha detto una frase del tipo: "Se continuate a chiamare la Polizia, sfasciamo Casa dell'Immacolata"».

De Mori a pagina VI

Sicurezza
Ragazzi "terribili" una comunità per accoglierli

Entro l'estate nascerà nel Pordenonese una comunità di accoglienza per ragazzi che hanno commesso piccoli reati gestita da Aedis onlus.

De Mori a pagina VI

Pozzuolo del Friuli La tragedia della strada

Si schianta contro l'albero muore automobilista 38enne

Tragedia della strada nel tardo pomeriggio di ieri a Pozzuolo del Friuli. Il conducente di un pickup, Nicolas Nazzi, 38 anni, ha perso la vita dopo che la corsa del mezzo è terminata contro un albero ai margini della carreggiata tra Terenzano e Sammardenchia

A pagina VII

In città
Distribuzione e commercio, scatta lo sciopero

Non nascondono la soddisfazione le organizzazioni sindacali che tutelano il commercio perché lo sciopero di ieri che ha coinvolto tutti i dipendenti di Federdistribuzione, l'associazione che rappresenta la gran parte delle grosse catene sul territorio regionale, dalla Despar alla Carrefur, passando per la Lidl ha avuto un risultato importante. Ieri, però, non è andata così e la partecipazione è stata parecchia.

A pagina II

La ricorrenza
Fieste de Patrie tanti eventi soprattutto per i bambini

Concerti, visite guidate e laboratori per bambini. È quanto prevede, in aggiunta alle tradizionali cerimonie istituzionali, il ricco calendario che il Comune di Udine ha preparato per celebrare la Fieste de Patrie dal Friûl, che si festeggia il 3 aprile di ogni anno. Una serie di incontri dedicati alla cultura e all'identità del popolo friulano, con uno sguardo al passato e un altro rivolto al futuro.

A pagina VII

La Gesteco cala il settebello, Cantù ko

Un sabato di Pasqua santificato dalle gesta della Ueb Gesteco Cividale, che cala il settebello. Una vittoria travolgente - la settima di fila - contro una superpotenza come Cantù - che per roster farebbe invidia quasi a tutte - che permette di mantenere l'imbattibilità in questa seconda fase di stagione ai ragazzi di coach Pillastrini. Dieci minuti per scaldare i motori e poi entra in scena il duo infermabile. Redivo e Lamb si alternano nel possesso con giocate di alta fattura, in particolare l'americano. Cantù prova poi a metterla sul piano fisico. Ma a questo punto la vera chiave di volta diventa la difesa ducale e Cividale può allungare la striscia positiva.

A pagina X

UN ALTRO SUCCESSO La Gesteco Cividale allunga la striscia positiva

Contro Sassuolo una sfida salvezza

I proclami non servono a nulla. L'Udinese domani al "Mapei" dovrà mostrare il suo vero volto, quello della squadra che sa essere concentrata, concreta, equilibrata, cinica. Deve perlomeno evitare la sconfitta contro il Sassuolo, ma se non giocherà per vincere, se non sarà coraggiosa e propositiva rischia di finire ko. Non è più il tempo di scherzare col fuoco, ogni errore rischi di pagarlo a caro prezzo, ne sono consapevoli tutti in casa bianconera, l'importante è che lo sia la squadra, che deve anche farsi perdonare il fiasco contro il Toro prima della sosta del campionato.

A pagina IX

EBOSELE Il difensore bianconero impegnato contro il Sassuolo

Dilettanti
Zanutta: «Non mi arrendo, lotteremo per restare in D»

Vorrebbe rimanere fra i club interregionali del prossimo anno, magari i quattro del Friuli Venezia Giulia. Comunque, dovesse malauguratamente retrocedere, Vincenzo Zanutta non molla. La sua pausa pasquale non è felice, il Cjarlins Muzane rischia grosso. «Andare in Eccellenza significherebbe snellire tutto e ripensare ad una categoria in cui servono meno cose».

A pagina XI

Nelle tasche dei friulani

Commercio in sciopero Chiusi i supermercati

▸Da Pordenone a Udine l'astensione dal lavoro ha colpito in particolare la grande distribuzione che non ha voluto firmare il rinnovo del contratto

LO SCIOPERO

PORDENONE/UDINE Non nascondono la soddisfazione le organizzazioni sindacali che tutelano il commercio perché lo sciopero di ieri che ha coinvolto tutti i dipendenti di Federdistribuzione, l'associazione che rappresenta la gran parte delle grosse catene alimentari presenti sul territorio regionale, dalla Despar alla Carrefur, passando per la Lidl ha avuto un risultato importante. Non è un settore semplice quello del commercio, lo dimostra il fatto che solitamente le astensioni dal lavoro coinvolgono in gran parte solo i dipendenti sindacalizzati. ieri, però, non è andata così e la riprova arriva dal fatto che sul territorio della provincia di Pordenone, ma anche su quello della provincia di Udine, ci sono state alcune chiusure perché i dipendenti hanno partecipato in massa. In altre strutture, invece, il blocco del lavoro non ha causato la chiusura dell'attività anche se la giornata, per chi è rimasto al lavoro, non è stata facile da affrontare.

IL SINDACATO

Del resto la protesta aveva un significato particolarmente importante visto che in ballo c'è il contratto di lavoro, fermo da parecchio tempo. «Siamo soddisfatti spiega Adriano Giacomazzi, il rappresentante provinciale della Cisl - perché le cose sono andate oltre le aspettative. Anche se lo sciopero ha colpito a macchia di leopardo, abbiano segnalazione di alcuni Lidl che non sarebbero riusciti ad aprire le serrande, così come ci sono state serie difficoltà ad organizzare il turno giornaliero in altre grandi superfici di vendita». E questo sia nel pordenonese che nell'udinese. Le organizzazioni sindacali, inoltre, hanno organizzato un presidio davanti alla prefettura (nelle foto quello che si è tenuto a Pordenone) e una rappresentanza di lavoratori è stata accolta a palazzo di Governo.

IL CONTRATTO

«L'altra sera - spiega ancora Giacomazzi - le associazioni di categoria hanno chiuso le trattative, senza firmare l'accordo. Questo fatto ha senza dubbio inviperito i lavoratori che da anni aspettano un miglioramento contributivo, ma non solo, anche la stabilizzazione dei precari e la possibilità di avere meno aperture durante i giorni festivi. Il giorno successivo, però, Confcommercio, Confesercenti e la Lega Coop, hanno deciso di fare un passo indietro - spiega ancora il sindacalista - è hanno sottoscritto l'intesa. Il problema, però, è che questo passo non lo ha fatto l'altra associazione, Federdistribuzione, che rappresenta gran parte della grandi catene di vendita che sono sul territorio. E così è stato proclamato lo sciopero».

DAL PREFETTO

Nell'incontro che si è tenuto nelle prefetture di Pordenone e Udine i lavoratori e i rappresentanti del sindacato, hanno evidenziato le problematiche del contratto a cui non ha aderito Federdistribuizione. «Continuano a chiedere flessibilità, cambi di turni anche in tempi velocissimi, non ci sono prospettive di assumere i precari e in più viene pure chiesto un demansionamento. È evidente - conclude Giacomazzi - che a queste condizioni non è possibile andare avanti. Ora si tratterà di capire quando Federdistribuzione chiederà di riaprire le trattative. intanto gli abbiamo depotenziato la vigilia di Pasqua, uno dei giorni in cui si lavora di più».

IL SINDACATO «È ANDATA BENE IN TANTI HANNO ADERITO» INCONTRO IN PREFETTURA

PASQUETTA

Ma se la vigilia di Pasqua è stata colpita dall'astensione dal lavoro di parecchi dipendenti. C'è subito da dire che più di qualche grande distribuzione è già corsa ai ripari aprendo le serrande il lunedì di Pasquetta. Non che questo non sia mai accaduto, ma negli ultimi anni, salvo alcune società che ne hanno fatto una bandiera, si era registrato un calo delle aperture a Pasquetta o quantomeno l'orario era stato ridotto sino alle 13. «Ci sono diversi supermercati aperti - spiega ancora il sindacalista della Cisl - anche se, come è accaduto per lo sciopero, stiamo sempre parlando di situazioni a macchia di leopardo sull'intero territorio del Friuli Occidentale e della provincia di Udine. È una situazione, purtroppo, che si rinnova nel tempo e che non giova certo a rasserenare gli animi a fronte della trattativa che è ancora aperto e che rischia di proseguire per diverso tempo». In ogni caso resta il fatto che che il sindacato è senza dubbio disposto a dare ancora battaglia e questa volta pare che i lavoratori siano un po' più uniti.

Loris Del Frate

La festa nazionale del Primo Maggio torna in regione

MANIFESTAZIONE

PORDENONE/UDINE È Monfalcone la città indicata dai sindacati confederali per la manifestazione nazionale del prossimo primo maggio. Torna, dunque, in Friuli Venezia Giulia la manifestazione che caratterizza la Festa del lavoro e che si era giù tenuta in Friuli Venezia Giulia, durante la vertenza che aveva coinvolto Electrolux. All'epoca, infatti, la fabbrica di Porcia era finita nel giro d'aria e rischiava la chiusura. Oltre alle manifestazioni a carattere locale e regionale, per dare ancora più slancio alla battaglia che si era accesa, fu deciso di fare a Pordenone la manifestazione nazionale del Primo maggio.

In questi giorni la macchina organizzativa si è attivata per provvedere alla realizzazione dell'evento, anche con il coinvolgimento delle istituzioni locali. Il tavolo tecnico tra il Comune di Monfalcone e le tre sigle sindacali è già partito, come annunciato dall'Amministrazione. A distanza di 20 anni la Festa del lavoro mira dunque a tornare nell'isontino: nel 2004 la manifestazione unitaria si era tenuta a Gorizia ed era stata dedicata all'allargamento, in concomitanza con l'ingresso di 10 nuovi paesi in Ue, tra cui la vicina Slovenia.

DOPO VENT'ANNI DALL'ULTIMA VOLTA LA MANIFESTAZIONE SI TERRÀ NELL'ISONTINO A MONFALCONE

PRIMO MAGGIO A Monfalcone anche il segretario della Cgil, Landini

«Bene che Cgil, Cisl e Uil nazionali abbiano scelto Monfalcone - scrive in una nota il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti - una scelta di grande significato, che riconosce al territorio isontino, per ciò che rappresenta per tutto il Friuli Venezia Giulia in termini di presenza industriale e di attenzione nei confronti del mondo del lavoro in generale, per ciò che rappresenta per ogni persona, l'essenza della dignità". Secondo il dem, "Monfalcone però è anche la città dell'isontino con il più basso reddito pro - capite, e il monfalconese è il territorio che più di tutti ha pagato e sta pagando in termini di vite umane e sofferenze la vicenda dell'amianto, per il quale urge la modifica del decreto ministeriale che ha previsto, in maniera del tutto impropria e sbagliata, il risarcimento per l'industria navalmeccanica pubblica riconosciuta colpevole nei vari contenziosi legali».

Tra i temi del Primo maggio anche quello legato alla sicurezza del lavoro che è sempre più importante portare a avanti perchè le vittime rimangono ancora parecchie. Troppo. Ieri il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, ha ricordato che la «la sicurezza passa anche dalla responsabilizzazione delle imprese, perché nessuna ragione di profitto può giustificare un incidente – e dall'adozione di misure di sicurezza tecnologicamente avanzate e ridondanti».

ldf

Export, l'anno nero non fa paura

▶Nonostante il 2023 si sia chiuso con un pesante rosso (- 13 per cento) le prospettive future restano ancora buone sia per Udine che Pordenone

▶Germania, Stati Uniti e Francia sono i mercati di riferimento insieme fanno metà dell'introito. Comanda la Destra Tagliamento

PRESIDIO Ieri mattina davanti alla prefettura di Pordenone diversi lavoratori della grande distribuzione hanno manifestato aderendo allo sciopero organizzato per il mancato rinnovo del contratto di lavoro che riguarda in particolare le grandi catene (foto a sinistra). Nella foto sopra l'export mostra il fianco

EXPORT

PORDENONE/UDINE L'export del Friuli Venezia Giulia è diminuito nell'ultimo anno (-13,8%), soprattutto per la congiuntura internazionale, ma la capacità dell'economia regionale di farsi largo nel mondo è notevolmente cresciuta nel corso della prima parte del secondo Millennio: i 19 miliardi del 2023, seppure in flessione, rappresentano un +23,2% rispetto a quanto raggiunto nel 2019 e, se lo sguardo si allunga al 2008, prima cioè delle grandi crisi, l'export Fvg è oggi in crescita del 44 per cento.

LA LETTURA

È la lettura congiunturale e storica che ha dato ieri l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, rivelando che le esportazioni del Friuli Venezia Giulia si attestano al nono posto nella classifica dell'export delle regioni, che è guidata dalla Lombardia con 163 milioni e una crescita anno su anno dello 0,6 per cento. Molteplici le ragioni all'origine della contrazione: il rallentamento della domanda internazionale, lo sgonfiamento dei prezzi alla produzione, collegato alla normalizzazione delle quotazioni delle materie prime e alla forte riduzione delle vendite all'estero del settore navale, che ha condizionato parecchio i risultati di Gorizia e Trieste. Anche senza l'andamento del settore navale, però, l'anno si sarebbe chiuso con il segno meno, perché a flettere sono state anche la provincia di Udine (-4,8%) e di Pordenone (-5,1%), seguite poi da Trieste (-21,8%) e da Gorizia che ha lasciato sul terreno un -38 per cento. Hanno avuto, invece, un segno "più" decisamente marcato alcune tipologie di beni, che hanno fatto la differenza nelle transazioni internazionali lungo il 2023. Il maggiore aumento lo hanno segnato i macchinari – cioè, motori e turbine, forni e bruciatori, attrezzature domestiche, pompe e compressori, macchine e robot per industrie specifiche -, che sono stati acquistati dagli stranieri per un valore pari a 3,6 miliardi, rappresentando il 18,8% del totale dell'export regionale.

METALLURGIA

Seguono i prodotti della metallurgia che pesano per 3 miliardi, cioè il 16,1% dell'export regionale, e poi le navi che, con 2 miliardi, rappresentano il 10,6% del valore acquisito sui mercati internazionali. Rispetto al 2022, il Report della Cgia segnala anche «gli straordinari» risultati ottenuti dai macchinari (+10,3%) e dall'alimentare, che è cresciuto del 6,6 per cento. Per quanto attiene i mercati di sbocco, Germania, Stati Uniti e Francia si confermano le piazze più importanti per l'export Fvg: in Germania vanno 2,4 miliardi di prodotti, negli Usa 2,3 miliardi, in Francia 2,4 miliardi. Seguono l'Austria, con 983 milioni e il Regno Unito che pesa sull'export Fvg per 843 milioni. Complessivamente questi primi cinque mercati rappresentano la destinazione del 41% delle esportazioni. Se poi lo sguardo passa in rassegna tutto l'elenco delle destinazioni estere, tra i primi venti Paesi si nota una crescita significativa delle vendite nei Paesi Bassi (+5,7%), in Croazia (+7,9%) e in Svezia, dove le esportazioni sono aumentate del 2,5 per cento.

LA FORTE RIDUZIONE È IN GRAN PARTE LEGATA AL SETTORE NAVALE

SIDERURGIA

Entrando nel dettaglio dell'andamento delle singole province, il Report della Cgia spiega che tre quarti di quelle udinesi sono attribuibili ai prodotti della metallurgia, dei macchinari e dei metalli. In provincia di Udine l'export dei macchinari è aumentato del 35% e quello delle apparecchiature elettriche del 29 per cento. L'export udinese è «germanocentrico» e la componente europea arriva al 65 per cento. Crescono, comunque, gli sbocchi su Cina, India e Brics, mentre cala del 15% l'export verso la Russia. A Pordenone la grande specializzazione, invece, è quella del mobile, che incide per il 26% sull'export, grazie al distretto del Livenza. Al primo posto, comunque, ci sono i macchinari, per i quali Pordenone è la quinta provincia a Nordest. Netto calo (-16%) dell'altra specializzazione pordenonese, quella delle apparecchiature elettriche.

Antonella Lanfrit

MoltoFuturo
moltofuturo.it

In diretta dal Teatro Studio Borgna
Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
Roma

18 aprile 2024 ore 11:00
(10:55 Inizio diretta streaming)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

Esplorando il mare delle informazioni: tra Etica, Tecnologia e Comunicazione

L'evento proposto per il Festival delle Scienze di Roma si immerge nel tema centrale "Decifrare la Verità nell'era dell'Informazione", focalizzandosi sui rischi della deformazione della realtà e sulle opportunità del mondo della comunicazione. L'incontro mira a coinvolgere un pubblico diversificato, dai giovani studenti alle figure professionali, promuovendo un approccio critico e consapevole nel contesto contemporaneo dell'informazione. Attraverso discussioni guidate, panel di esperti e approfondimenti su temi etici, tecnologici ed economici, l'evento offre un'opportunità unica per esaminare la complessità della certificazione delle notizie e delle informazioni. Sottolineando l'importanza di imparare dagli "errori" del passato, l'evento si propone di presentare strategie pratiche adottate sia nell'ambito scolastico che aziendale, evidenziando come gli "errori" possano diventare un motore di innovazione e apprendimento. Inoltre, scopriremo le "meraviglie" della conoscenza, mettendo in evidenza il ruolo essenziale che la curiosità e l'esplorazione giocano nel processo di comprensione e scoperta. L'obiettivo finale è stimolare la consapevolezza e promuovere un dialogo costruttivo, fornendo strumenti efficaci per affrontare la sfida di informarsi e scoprire la "Verità".

11.05
Sotto la lente della verità: implicazioni della disinformazione

Massimiliano Capitanio
Commissario AGCOM

Diego Ciulli
Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy

11.30
Il gioco dell'informazione

Fabio Viola
Game designer e docente nuovi linguaggi interattivi

11.45
Ripensare la verità: prospettive sull'informazione e la comunicazione

Deborah Bergamini
Vicepresidente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Vice Capogruppo Forza Italia alla Camera dei Deputati, Vicesegretario Nazionale di Forza Italia

Filippo Sensi
Membro Gruppo PD-IPD, Senato della Repubblica Italiana

12.10
Decodificare la notizia: l'intreccio tra giornalismo e tecnologia

Carlo Bartoli
Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti

Nicola Bruno
Direttore Open the Box

Moderano

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Costanza Calabrese
Giornalista

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
moltoeventi@ilmessaggero.it
06 6928 5007 | 342 381 4213

In collaborazione con
IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Multe, le nuove regole

Autovelox in soffitta con le nuove regole Comuni più “poveri”

▶Non potranno essere utilizzati nelle zone 30 e nelle strade extraurbane sotto i 90 all’ora

▶La collocazione dei Velobox dovrà essere concordata con la Prefettura. Meno introiti

NUOVE REGOLE

PORDENONE/UDINE Con le nuove regole che andranno a modificare il codice della strada e che sono già passate in uno dei rami del Parlamento, per i Comuni potrebbero esserci seri problemi nelle entrate del Bilancio. Già, perché le disposizioni volute dal Ministro Matteo Salvini, parlano chiaro: gli autovelox non potranno essere utilizzati per fare cassa. Per questo il loro utilizzo sarà drasticamente ridotto. Gli autovelox, infatti, non potranno essere utilizzati nelle zone 30 delle città e dei Comuni, non potranno essere usati nei centri storici e neppure nelle strade extraurbane dove il limite di velocità è inferire ai 90 chilometri all'ora. Un dato interessante: gli eccessi di velocità, misurati dagli autovelox, sia quelli mobili che solitamente vengono usati dagli agenti della Polizia municipale che quelli inseriti nei velobox (i barattoli arancioni che si vedono sulle strade) contribuiscono almeno per il 40 per cento degli introiti che vanno ai Comuni. Non è ancora tutto. All'interno delle zone a traffico limitato, quando sarà attivo il nuovo codice i trasgressori, anche a fronte di più multe ne pagheranno una sola. La stessa cosa vale per gli autovelox. Sarà quella più salata.

LE PREFETTURE

Gli autovelox, in ogni caso, potranno essere utilizzati in incroci particolarmente pericolosi o su strada dove si verificano parecchi incidenti, ma in ogni caso le amministrazioni comunali non potranno installarli in autonomia, ma dovranno essere in accordo con le Prefetture che dovranno dare il via libera. Da segnalare che i soldi incassati dalla multe elevate per eccesso di velocità, hanno un vincolo di spesa: le amministrazioni possono utilizzarli solo per sistemare le strade, migliorare la segnaletica o acquistare strumentazioni per le polizia locali.

QUELLI DA TOGLIERE

Da segnalare anche un altro fatto importante. I velobox che sono stati installati dove le nuove regole non li prevedono, dovranno essere tolti. «Non ho ancora esaminato la questione nel dettaglio - spiega il comandante della Polizia municipale, Maurizio Zorzetto - ma allo stato non mi pare ci siano velobox installati sul territorio di Pordenone in zone che con il nuovo decreto non sono previste. L'unico dubbio potrebbe essere all'interno delle zone 30. Ma come ho detto la questione è da verificare in tempi stretti».

AUTOVELOX Con le nuove regole i comuni incasseranno molto meno dalle multe per eccesso di velocità

GLI INTROITI

Il 2023 è stato un anno record per le casse dei Comuni di Udine e Pordenone sul fronte degli introiti per le contravvenzioni. A Pordenone sono arrivati un milione e 400 mila euro, con un aumento del 70 per cento in più rispetto allo scorso anno. In questo caso, però, a fare innalzare l'asticella, non sono stati i velobox, ma gli ausiliari del traffico. A Udine c'è stato un boom, con due milioni e mezzo di introiti e con il 32 per cento legato agli autovelox. «Comuni grandi e che hanno un corpo di polizia municipale differenziato, ossia che possono giostrarsi su più fronti - afferma ancora il colonnello Zorzetto - avranno senza dubbio un calo, ma non sarà determinate, perché ci saranno altre entrate, penso ad esempio alla sosta vietata avendo personale in servizio sufficiente. Chi, invece, potrebbe avere delle ripercussioni più significative - conclude - possono essere quei Comuni che hanno basato gran parte dei loro controlli affidandoli ai velobox. In questo caso con le nuove limitazioni, il contraccolpo economico potrebbe essere decisamente più forte».

L'OBIETTIVO

L'obiettivo di queste nuove norme per il Codice della Strada è quello di uniformità delle regole sull'utilizzo degli autovelox a livello nazionale per garantire una maggiore trasparenza e coordinamento nella loro applicazione e quindi che siano percepiti come strumenti utili e necessari per la sicurezza stradale, piuttosto che come una fonte di entrate.

Loris Del Frate

Cimpello Sequals Adesso sarà più sicura

CIMPELLO - SEQUALS

PORDENONE Martedì 2 aprile alle 10.40 in Prefettura, ci sarà un punto per l'aggiornamento sugli interventi di sicurezza (fra cui autovelox, sottoscrizione accordo per la gestione e altre cose da sistemare) sulla strada regionale 177 Cimpello - Sequals. Sarà presente il prefetto, Domenico Natalino Manno, l'assessore regionale alla Viabilità, Cristina Amirante, i responsabili delle forze dell'ordine, i sindaci dei comuni interessati (Fiume Veneto, Zoppola, San Giorgio della Richinvelda, Valvasone Arzene, Spilimbergo, Sequals), Fvg Strade e E Distribuzione. Dopo l'incontro il gruppo si sposterà sul sito per verificare la zona in cui saranno installati gli autovelox. Le zone saranno decise dalla Prefettura a fronte della pericolosità dei tratti di strada.

La decisione era attesa da anni. In prima istanza lo avevano chiesto i sindaci che avevano anche battuto i pugni in Regione. Nel mezzo una lunga scia di tragedie, incidenti e troppi morti. Il controllo automatico della velocità alzerà senza dubbio il livello di sicurezza dei 26 chilometri della Cimpello-Sequals. Una soluzione che non poteva più attendere a fronte dei tanti incidenti.

Agricoltura, guerra Russia Ucraina: l’assessore Zannier alza i fondi alle imprese colpite

IL CONFLITTO

PORDENONE/UDINE La necessità in primis di adeguare le condizioni per la concessione degli aiuti come stabilito dalle ultime modifiche apportate dalla Commissione europea al quadro temporaneo sugli aiuti di Stato e, in secondo luogo, di rendere più efficace il sostegno garantito alle imprese dal programma Anticrisi per il conflitto russo - ucraino, alla luce di quanto evidenziato dall'operatività fin qui manifestata: queste le ragioni dell'aggiornamento del Programma che ha comportato la modifica delle condizioni per la concessione delle misure di aiuto e di finanziamento, oltre che dei criteri per la conversione in sovvenzione dei sostegni.

Lo ha deciso la giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, il quale ha ricordato come tra le diverse tipologie del Programma anticrisi conflitto russo-ucraino particolare rilevanza abbia assunto quella riguardante i finanziamenti per il fabbisogno di liquidità necessaria alla realizzazione dei progetti di sviluppo delle filiere agroalimentari, in continuità a quanto già posto in essere per le stesse finalità nell'ambito del precedente Programma Anticrisi afferente al Covid.

Come ha spiegato l'assessore, proprio per incrementare ulteriormente l'efficacia degli aiuti alle imprese, "la delibera aggiorna le misure di aiuto alle quali si applicano le condizioni previste dal 'Quadro temporaneo di aiuti Russia Ucraina', modificando alcuni criteri e modalità per la concessione di finanziamenti da parte del Fondo di rotazione in agricoltura per l'anticipazione di liquidità. Inoltre il provvedimento introduce nuovi criteri e modalità per la conversione in sovvenzione dei finanziamenti del Fondo di rotazione, con particolare riferimento ai progetti di aggregazione all'interno delle filiere regionali dei cereali e delle oleaginose e ai progetti di investimento per lo sviluppo del settore della trasformazione e commercializzazione delle carni biologiche".

ASSESSORE Il referente risorse agricole, Stefano Zannier

Queste infine alcune delle altre principali modifiche apportate: l'innalzamento dei massimali di aiuto (approvati dall'ultima modifica del Quadro Temporaneo fatta dalla Commissione europea) fino a 280mila euro per le imprese di produzione agricola e fino a 2.250.000 euro per le imprese di trasformazione/commercializzazione.

ABBATTIMENTO DELLE RETTE PER GLI ASILI IL BANDO PARTE DAL GIORNO DI PASQUA

«Le domande per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza di asili nido e di servizi integrativi o sperimentali per la prima infanzia dedicati ai bambini da 3 mesi a 36 mesi potranno essere presentate a partire da oggi, giorno di Pasqua, ed entro il 31 maggio 2024. Ad annunciarlo è l'assessore regionale all'Istruzione e Famiglia Alessia Rosolen, spiegando che "la Regione promuove l'accesso a nidi, servizi educativi domiciliari, spazi gioco, centri per bambini e genitori e servizi sperimentali, accreditati o in fase di accreditamento, sostenendo le famiglie nel pagamento delle rette di frequenza: si tratta di un'azione con una triplice finalità: garantire il percorso educativo dei bambini, supportare le famiglie nei percorsi di conciliazione garantendo un welfare territoriale che incrementa così il potere d'acquisto delle famiglie".

Il beneficio spetta alle famiglie con residenza o attività lavorativa in Fvg da almeno 12 mesi continuativi di almeno uno dei genitori e valore dell'ISEE pari o inferiore a euro 50.000. Il beneficio è riconosciuto alle madri di figli minori inserite in un percorso personalizzato di protezione.

La sfida: «Se continuate a chiamare la Polizia sfasciamo la comunità»

▶Le parole di un ragazzino all'Immacolata agli operatori dopo l'ennesimo episodio

▶Boem: «Servono trattamenti diversi» Lione: «Centri differenziati, sì al confronto»

IL CASO

UDINE Ancora una volta, venerdì notte, le forze dell'ordine sono accorse in modo massiccio davanti alla Casa dell'Immacolata per evitare che uno stato di "sovraeccitazione" generale, innescata da un presunto furto di vestiti, con il coinvolgimento di una quindicina di ragazzi, potesse degenerare. Una situazione potenzialmente incandescente con un epilogo che dà di che riflettere. «Dopo l'episodio di ieri sera - riferisce il presidente della Fondazione Vittorino Boem - un ragazzo si è rivolto ai nostri educatori e ha detto una frase del tipo: "Se continuate a chiamare la Polizia, sfasciamo Casa dell'Immacolata". Per alcuni di questi ragazzi, sta diventando un po' quasi una sfida. Alcuni di loro hanno problemi di natura psicologica, altri sono più "difficili" - ragiona Boem -. Messi tutti assieme, diventa una "bomba", di cui fanno le spese gli altri», cioè i bravi ragazzi che qui vogliono solo studiare e inserirsi.

L'EPISODIO

L'ultimo episodio, che ha richiamato l'attenzione delle forze dell'ordine, è accaduto verso le 23 di venerdì, quando gli abitanti della zona hanno visto arrivare un numero cospicuo di mezzi (il consigliere comunale Antonio Pittioni parla di quasi una decina di veicoli). Ma la "miccia" di quel che si è visto all'Immacolata, era stata innescata prima, ad alcune ore e ad alcuni chilometri di distanza, come racconta Boem. «C'era stata una rissa in stazione, pare per il furto di un telefonino, che ha interessato alcuni ragazzi dell'Immacolata e alcuni ospiti di un'altra comunità per minori stranieri. È stato coinvolto anche un ragazzino accolto all'Immacolata, molto complicato, con problemi psicologici, che a mio parere andrebbe trattato in modo diverso rispetto agli altri. Questo minore ha preso una botta in testa, che gli ha procurato un'escoriazione, ed è stato portato in Pronto soccorso dalla Polizia intervenuta in stazione». Una volta medicato e riportato a "casa", «è arrivato alla Casa dell'Immacolata fuori di sé - riferisce Boem -, dicendo che qualcuno gli avrebbe rubato i vestiti che aveva in comunità. A quel punto si è scatenata la ricerca dei vestiti. Gli altri ragazzi non accettavano quell'accusa e hanno reagito: una quindicina di loro, circa, si sono affrontati urlando e gridando. Qualcuno è anche salito sul tetto della casetta sul retro a cercare i vestiti». Erano circa le 21 e «nella struttura erano presenti cinque operatori notturni oltre al vicepresidente. È stata chiamata la Polizia perché effettivamente la cosa sarebbe potuta degenerare. I ragazzi erano una quindicina ed erano tanti. Poi altri erano accorsi. Il vicepresidente mi ha detto che non era una cosa bella da vedere». La situazione è stata riportata alla calma, non senza difficoltà. Boem ribatte sul fatto che «è necessario pensare a comunità differenziate». E fa un esempio calzante, per chiarire anche alle orecchie più sorde il concetto: «C'è un ragazzo che si taglia le braccia e agli operatori dice: "O faccio del male a me, o faccio del male agli altri"». La ragione, quindi, va al di là del loro essere stranieri. «Ci dovrebbero essere delle comunità per l'albergaggio e la formazione e altre strutture con attività di rieducazione e di tipo terapeutico per chi ha problemi psicologici».

IL PREFETTO

Il prefetto Domenico Lione, per quanto riguarda le comunità differenziate, conferma «la massima disponibilità a favorire un confronto con gli enti competenti ovviamente nella consapevolezza che non si tratta di un percorso immediato». Per quanto riguarda il parapiglia, «le forze di polizia stanno procedendo».

Camilla De Mori

POLIZIA La foto pubblicata dal consigliere Pittioni

Chiesta l'audizione di Boem

FdI: «Si sta raggiungendo un punto di non ritorno»

(cdm) Il centrodestra torna all'attacco. «La situazione alla Casa Immacolata sta raggiungendo un punto di non ritorno», secondo il capogruppo di FdI Luca Onorio Vidoni. Per lui «è imperativo che i responsabili della struttura si impegnino in un'approfondita riflessione sulla strategia di gestione, considerando una significativa riduzione del numero degli ospiti», dice Boem, secondo cui è urgente l'audizione di Boem in commissione. Per il suo vicecapogruppo Antonio Pittioni (che ci ha fatto un post su Fb) «spostare il problema da viale XXIII Marzo al quartiere San Domenico non risolve la situazione, ma evidenzia solo che molti dei soggetti ospitati sono ingestibili e "contaminano" anche coloro che cercano di rifarsi una vita», dice, invitando il sindaco e l'assessore Gasparin a «risolvere il problema per il bene della città».

LA COMUNITÀ DI VIA CHISIMAIO
L'interno della struttura di via Chisimaio a Udine, dove sono accolti una sessantina di minori

Minori con reati alle spalle Aedis onlus ora apre un centro nel Pordenonese

MINORI

UDINE «Entro l'estate» nascerà nel Pordenonese una comunità di accoglienza per ragazzi che hanno sbagliato. Reati di piccolo cabotaggio, assicura Michele Lisco, presidente della Aedis onlus di Pasian di Prato, che è pronto a lanciarsi in questa avventura dopo aver lasciato lo scorso autunno - anche in modo un po' burrascoso, a giudicare dalla risonanza sui media delle posizioni assunte dalla onlus e dall'amministrazione udinese - la gestione del servizio di prima accoglienza dei minori stranieri non accompagnati affidati dal Comune di Udine.

IL CENTRO

«Il nostro nuovo centro, che apriremo nel Pordenonese spero entro l'estate, accoglierà ragazzi in stato di giudizio che vengono sottoposti al provvedimento di messa alla prova», chiarisce Lisco. Non quindi più minori stranieri non accompagnati, ma ragazzi under 18 «in linea di massima italiani, anche se non escludiamo che arrivino stranieri di seconda generazione». La prassi prevede, infatti, che con il provvedimento di messa alla prova il processo venga sospeso e i minori vengano affidati ai Servizi della giustizia minorile che, anche in collaborazione con gli enti locali, lo sottopongano a un periodo di osservazione, sostegno e controllo.

NIENTE SBARRE

«Nel nostro centro non ci saranno sbarre e nessun mezzo di contenzione - precisa Lisco -. La struttura interna ricalca quella di una qualsiasi comunità. Sono solo più piccole, per un numero limitato di ragazzi. Nella nostra ospiteremo 8 o 10 al massimo. Una "famiglia" gestibile: se dovessero fare baruffa, la farebbero in cinque», ipotizza. Ma a vigilare che questo non accada ci saranno «un operatore ogni quattro ragazzi. Quindi, con 8 ospiti, due addetti sempre presenti in comunità. Noi ne vogliamo tenere di più per ragioni di sicurezza. Vogliamo partire sicuri. Abbiamo addirittura stabilito di cominciare con 5-6 giorni di prova: una simulazione per provare a vedere come va, senza ragazzi presenti in struttura». Il presidente di Aedis spiega che ci saranno anche delle figure deputate alla vigilanza. «Avremo degli addetti alla sicurezza specializzati con certificato», precisa infatti Lisco.

Insomma, piuttosto che continuare a gestire i minori stranieri più "difficili" affidati da Palazzo D'Aronco, Aedis ha preferito prendere dei ragazzi sub judice, che quindi qualcosa hanno già combinato? «Si tratta di ragazzi denunciati per reati minori. Sono già in qualche modo "trattati". È un sistema diverso, c'è un approccio diverso e ci sono condizioni diverse. Facciamo una prova. Ci impegniamo per un periodo in convenzione con il ministero e le aziende sanitarie». Quindi, cambieranno anche gli interlocutori della onlus, che non saranno più, in questo caso, i Comuni responsabili dei minori stranieri non accompagnati individuati sul loro territorio. «L'immigrazione ormai è cambiata radicalmente: i ragazzi stranieri arrivano qui con scopi diversi e comportamenti diversi. Io ricordo i minori stranieri di 4-5 anni fa ed erano diversi».

PERSONALE

In teoria, nella nuova comunità «potrebbero essere accolti minori di tutta Italia, non solo del resto della regione». Il problema ora è trovare personale. «Si fa molta fatica adesso a trovare operatori. Con le nuove norme, ce ne vogliono di più e tutte le associazioni se li "rubano". Per questo, stiamo cercando personale», conclude il presidente di Aedis.

C.D.M.

DOPO AVER LASCIATO LA PRONTA ACCOGLIENZA DEGLI STRANIERI A UDINE «SISTEMI DIVERSI E UN APPROCCIO DIVERSO»

La Federazione detoniana

Quadrifoglio: bene i nidi, la ztl e la scelta sui Faggi

La Federazione Quadrifoglio, che fa riferimento al sindaco Alberto Felice De Toni, a quasi un anno dalle elezioni, ha appena concluso 10 incontri con gli assessori. Di minori stranieri ancora non si è parlato, ma ne saranno fatti altri tre, come spiega Alessandro Tesolat, per completare i temi. «Quindi anche sui minori stranieri faremo un secondo incontro con l'assessore». Molto apprezzato da Quadrifoglio, a quanto emerge dalla nota firmata anche da Maria Piani, l'aumento dei posti nei nidi (una manovra che invece ha scatenato l'ira funesta dei sindacati per la scelta di esternalizzare un asilo a gestione diretta) e nei centri estivi e il futuro polo dell'infanzia a Udine Est. Applausi dalla "creatura" detoniana pure per «la nuova attenzione per la gestione degli immobili di proprietà comunale» e pensa in particolare al fatto che (ed era già un progetto sostenuto dall'ex assessore Francesca Laudicina) «diversi uffici del Comune troveranno posto nell'ex Percoto». Ma, in tempi in cui i commercianti raccolgono firme anti ztl, piace pure «la valorizzazione del centro storico da Piazza San Cristoforo a Piazza Garibaldi, passando per Piazza Venerio». La Federazione plaude al nuovo corso sui Consigli di quartiere e alla sicurezza partecipata. «Sono state trattate anche le criticità ereditate. In particolare si è parlato dell'area del complesso dei Faggi che, dopo anni di inerzia da parte della passata amministrazione comunale, richiede un'adeguata progettazione e la ricerca di risorse. Si è parlato del sistema di raccolta dei rifiuti in corso di revisione».

Schianto mortale contro un albero

▶L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio a Pozzuolo del Friuli tra le frazioni di Sammardenchia e Terenzano

▶La vittima, 38 anni, era al volante di un grosso pickup per estrarla sono intervenuti anche i vigili del fuoco

LA TRAGEDIA

POZZUOLO DEL FRIULI Lo schianto è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri, verso le 18.30, quando il sole era già tramontato. La vittima è un uomo di 38 anni, Nicolas Nazzi, originario di Sammardenchia, che faceva l'agricoltore. Il sindaco di Pozzuolo, Denis Lodolo, si è subito informato dell'incidente. «La comunità è molto scossa per la morte di questo giovane. Aveva solo 38 anni». Alla messa di Pasqua c'erano anche i parenti del giovane e del papà Doriano, che sono rimasti sconvolti. L'auto, un pick-up, di colore bianco, stava percorrendo la strada che collega le frazioni di Sammardenchia e Terenzano che in quel punto, nel territorio comunale di Pozzuolo del Friuli, prende il nome di via Roma.

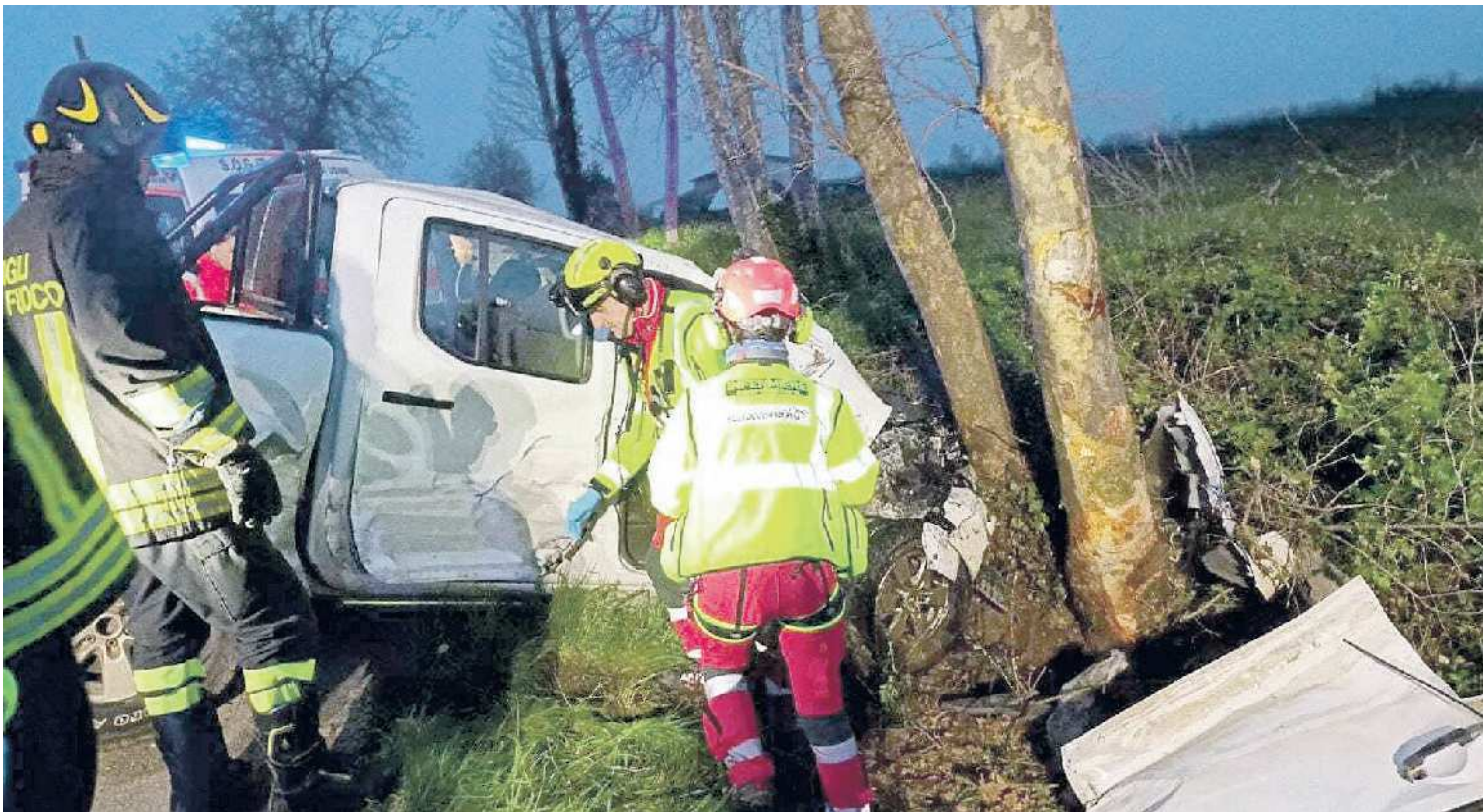
All'improvviso qualcosa è andato storto e il pick-up è uscito di lato finendo la sua corsa contro un imponente albero che si trova al margine della carreggiata. L'impatto è stato violento, nonostante il veicolo, secondo quanto è stato possibile ricostruire, non procedesse a velocità particolarmente elevata.

Subito è scattato l'allarme.. Dopo la chiamata al Numero di emergenza 112, gli operatori di questa sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla centrale della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores). Gli infermieri della Sores hanno messo in moto la macchina dei soccorsi sanitari. Si è alzato in volo l'elicottero e sul posto è stata inviata un'ambulanza.

VIGILI DEL FUOCO

L'urto del veicolo contro l'albero l'ha accartocciato, rendendo complicate anche le operazioni del personale di soccorso. Purtroppo, i sanitari, prontamente intervenuti sul posto, non hanno potuto far altro che constatare il decesso dell'uomo che si trovava sul pick-up. È toccato ai vigili del fuoco del comando di Udine il compito di estrarre il corpo senza vita dalle lamiere.

Toccherà ai carabinieri (sul posto è intervenuto il personale del Nucleo operativo Radiomobile della Compagnia dell'Arma di Latisana) il compito di chiarire la dinamica dell'incidente, che al momento, secondo una prima ricostruzione dei fatti, appariva come una fuoriuscita autonoma. Secondo quanto si è appreso, infatti, nessun altro veicolo sarebbe rimasto coinvolto. Un'incidente avvenuto poche ore prima di Pasqua che ha funestato la celebrazione della ricorrenza nella piccola comunità scossa dal lutto, anche alla luce della giovane età della vittima.

SARÀ ORA NECESSARIO RICOSTRUIRE L'ESATTA DINAMICA CHE HA PORTATO ALL'URTO MORTALE

I VIGILI DEL FUOCO Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e le forze dell'ordine hanno provveduto a ricostruire la dinamica

ACCARTOCCIATA Vigili del fuoco al lavoro per liberare il corpo

L'Università di Udine premiata alla Conferenza internazionale di Rio

ATENEO

UDINE L'Università di Udine premiata alla Conferenza internazionale di Rio de Janeiro.

Ipsera ha attribuito il riconoscimento di miglior articolo scientifico all'Università di Udine, selezionato tra 200 studi condotti da atenei di tutto il mondo. Ipsera rappresenta l'associazione scientifica di riferimento a livello mondiale sulle tematiche degli acquisti e della gestione delle catene di fornitura.

Lo studio analizza come l'utilizzo di piattaforme digitali condivise tra aziende clienti e fornitori possano contribuire al monitoraggio e miglioramento delle performance ambientali e sociali delle realtà coinvolte.

Si tratta dell'utilizzo di nuove tecnologie digitali che, mettendo in condivisione e analizzando i dati delle imprese che collaborano, riescono identificare aree critiche e possibili azioni di miglioramento, per le quali attivare iniziative condivise.

Per la ricerca, Uniud ha analizzato l'esperienza dei partecipanti a una piattaforma emergente, evidenziando le discontinuità con gli approcci utilizzati sinora per la gestione dei fornitori sui temi della sostenibilità.

Si tratta di un tema estremamente attuale viste le recenti evoluzioni del contesto normativo europeo, che sempre più impongono alle aziende di assumere la responsabilità di una crescita sostenibile della propria catena di approvvigionamento.

Il gruppo di ricerca di ingegneria gestionale che ha condotto lo studio è composto da tre docenti dell'Università di Udine: Guido Nassimbeni, Marco Sartor e Giovanna Culot. È presente, inoltre, il prof. Guido Orzes, oggi attivo alla Libera Università di Bolzano.

I contenuti dello studio saranno trasferiti al territorio sia nelle lezioni del Master in Business Administration sia del Master Acquisti dell'Università di Udine che sono coordinati dallo stesso gruppo di ricerca. I docenti terranno inoltre un incontro pubblico aperto alle aziende del territorio nel quale verranno presentati i risultati principali.

Lo studio pubblicato è stato finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU, nell'ambito del progetto iNest - Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem (iNEST ECS00000043 – CUP I43C22000250006). I punti di vista e le opinioni espresse sono esclusivamente quelle degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea, né può l'Unione Europea essere ritenuta responsabile per esse.

Fieste de Patrie con concerti, visite e laboratori

EVENTI

UDINE Concerti, visite guidate e laboratori per bambini. È quanto prevede, in aggiunta alle tradizionali cerimonie istituzionali, il ricco calendario che il Comune di Udine ha preparato per celebrare la Fieste de Patrie dal Friûl, che si festeggia il 3 aprile di ogni anno. Una serie di incontri dedicati alla cultura e all'identità del popolo friulano, con uno sguardo al passato e un altro rivolto al futuro, che metteranno in contatto udinesi di ogni età con la lingua friulana, patrimonio regionale da tutelare, ma anche ricchezza da accrescere.

Il primo evento si terrà domani al Museo Etnografico del Friuli. A esibirsi in due concerti nella giornata di Pasquetta, uno mattutino e uno pomeridiano, sarà Alvise Nodale, figura centrale della nuova scena musicale friulana, ed erede della canzone d'autore in Carnia.

Il giovane cantautore carnico viene da un 2023 intenso e fortunato. Lunedì prossimo, Nodale proporrà al pubblico del Museo Etnografico le sue canzoni più conosciute e alcuni pezzi del nuovo album "Gotes", in uscita a giugno.

L'appuntamento con la musica in via Grazzano è doppio, alle 10.15 e alle 15.45. L'ingresso è gratuito ma i posti sono limitati, perciò è consigliata la prenotazione.

Mercoledì 3 aprile sarà una giornata densa di eventi istituzionali, alla presenza del sindaco Alberto Felice De Toni. Alle 9 appuntamento in Piazza Libertà per l'alzabandiera del Friuli sulla Specola del Castello, mentre sempre nel corso della mattinata, alle 10 e alle 11, saranno scoperte le targhe commemorative di due grandi friulani del Novecento: Don Giuseppe Marchetti, uno dei padri della lingua friulana moderna, e la scrittrice e poetessa Novella Cantarutti, rispettivamente al Liceo Caterina Percoto e all'Istituto Arturo Malignani, dove i due hanno insegnato.

La Fieste de Patrie di quest'anno intenderà coinvolgere in particolar modo i più piccoli, che potranno avvicinarsi in modo divertente ai giochi della tradizione e alla lingua friulana, grazie ai laboratori gratuiti organizzati nella sede della Ludoteca comunale.

BANDIERA FRIULANA
La Fieste de Patrie vuole coinvolgere soprattutto i più piccoli

"Pipins, acuilons e altris zuiatui" (Pupazzi, aquiloni e altri giocattoli), nel pomeriggio di mercoledì 3 aprile dalle 16.30 alle 18.30, permetterà alle bambine e ai bambini dai 4 ai 10 anni di cimentarsi nella costruzione di pupazzi di stoffa, giochi volanti e altri giocattoli, mentre l'indomani nel laboratorio "Tal ort: fasûi magjics" (Nell'orto: fagioli magici) saranno protagonisti gli udinesi più giovani in assoluto. L'attività infatti è pensata per bambine e bambini dai 18 ai 36 mesi e li coinvolgerà, con l'inizio della primavera, nelle prime attività di semina e travaso. Nella mattinata di domenica 7 aprile i giochi in friulano della Ludoteca invaderanno invece piazza San Giacomo.

LA TRASFERTA

Mille tifosi spingono i bianconeri verso la vittoria

Saranno oltre mille i fan friulani (in rappresentanza dei club di Fagagna, Spilimbergo, "Selmosson" di Udine, Savorgnano, quello degli Autonomi, cui si aggiungeranno i Ragazzi della Nord) che domani cercheranno di spingere i bianconeri per la conquista almeno del punticino.

sport@gazzettino.it

G | Domenica 31 Marzo 2024
www.gazzettino.it

LA VIGILIA

SPAREGGIO SALVEZZA NON SI PUÒ SBAGLIARE

«Dobbiamo farci trovare pronti» La presenza di Lucca non è sicura e si pensa di dar spazio a Brenner

I proclami non servono a nulla. L'Udinese domani al "Mapei" dovrà mostrare il suo vero volto, quello della squadra che sa essere concentrata, concreta, equilibrata, cinica. Deve perlomeno evitare la sconfitta contro il Sassuolo, ma se non giocherà per vincere, se non sarà coraggiosa e propositiva rischia di finire ko. Non è più il tempo di scherzare col fuoco, ogni errore rischi di pagarlo a caro prezzo, ne sono consapevoli tutti in casa bianconera, l'importante è che lo sia la squadra, che deve anche farsi perdonare il fiasco contro il Toro prima della sosta del campionato. «Sarà uno spareggio-salvezza – ha esordito Cioffi in conferenza stampa - Dobbiamo farci trovare pronti». Il tecnico toscano si sofferma poi su Lucca, la cui presenza contro il Sassuolo non è sicura al 100% e ci tiene anche a sottolineare come Spalletti e tutto lo staff tecnico e sanitario della nazionale abbiano gestito il giocatore che ha lamentato un problemino muscolare nei primi allenamenti con l' Italia. «Hanno dimostrato sensibilità e rispetto nei confronti della nostra società e di Lucca. Il quale in settimana si è allenato con discontinuità, ma devo parlare con lui per decidere se utilizzarlo a Reggio Emilia». A proposito di nazionali, il tecnico si è soffermato pure su Perez e Zemura. «Vengono da un bel percorso. Il primo è stato protagonista di una buona gara con l'Argentina dopo due anni di assenza, Zemura ha agito da mezzala con lo Zimbabwe, ma non vuol dire che d'ora in avanti lo utilizzerò in quel ruolo, piuttosto che questa novità tattica ci dà soluzioni e idee nuove. Vedi Giannetti che può agire da centro sinistra, anche se lui è un centrale».

PAYERO RECUPERATO

Cioffi ci tiene anche a sottolineare che durante la sosta del campionato «abbiamo lavorato con un po' di leggerezza, divertendoci e capendo che dai momenti difficili non si esce con cupezza e tristezza». Dalle parole del tecnico si evince che c'è fiducia e un'altra buona notizia è il recupero di Payero che era reduce da un problema alla caviglia. Per cui domani almeno nel mezzo non ci sarà che l'imbarazzo della scelta anche se l'unico dubbio dovrebbe riguardare la mezzala destra tra Zarraga, che si sembra favorito e Samardzic.

IN ATTACCO

Le novità potrebbero esserci là davanti e non solo legate all'eventuale indisponibilità di Lucca. «È così», si è limitato a dire Cioffi che, probabilmente sta pensando di dare spazio a Brenner, il migliore di tutti nell'amichevole disputata lunedì scorso contro il Padova se non dovesse recuperato Lucca anche se i due hanno caratteristiche completamente diverse, mentre non ci sono dubbi su Thauvin, di questi tempi il francese è il faro dell'Udinese. Anche Davis non ci sarà; potrebbe farcela per l'Inter, ma è chiaro che dal bomber inglese non si potrà pretendere la luna, è ancora condizionato dal lungo stop susseguente al grave problema muscolare accusato ai primi di settembre. Se non ci dovessero essere intoppi, Davis dovrebbe far vedere il suo vero volto non prima della prossima stagione. «Noi stiamo effettuando un percorso per capire i nostri limiti e stiamo lavorando per crescere ulteriormente – ha poi proseguito il tecnico - Il Dna di una squadra difficilmente si cambia, ma i ragazzi si stanno impegnando a farlo, con fatica, anche con dolore. Questo percorso è caratterizzato lunedì da una gara difficilissima, ma siamo nella condizione di farcela».

IL MISTER È CONVINTO CHE IL SASSUOLO TENTERÀ DI SCHIACCIARE LA SQUADRA E DI ISOLARE IL REPARTO OFFENSIVO

IL SASSUOLO

Cioffi si dice convinto che «l'avversario partirà fortissimo. I nero verdi tenteranno di schiacciarci e di isolare il reparto offensivo su gli uno contro uno. Dionisi ha lasciato un'impronta forte e chi lo ha sostituito, Ballardini sta insegnando a riorganizzarsi molto più velocemente. Gli emiliani – ha concluso - sono pericolosissimi in transizione, dovremo essere bravi e attenti a fare il nostro calcio sapendo che saranno in attesa della ripartenza sulla nostra impreparazione o generosità».

Guido Gomirato

ALLENATORE Il fiorentino Gabriele Cioffi guida l'Udinese (Foto LaPresse)

Ballardini: «Noi dobbiamo dare il meglio»

I RIVALI

Davide Ballardini, allenatore del Sassuolo, ha presentato così la gara di lunedì. «Io credo che la squadra si sia preparata bene durante la sosta. Sfida determinante? No, molto importante, però i ragazzi si sono allenati bene e sanno dell'importanza della partita, ma mi pare che ci sia una un buon clima. Bisogna essere bravi in tutte e due le fasi ma bisogna essere così attenti e determinati quando gli altri hanno la palla, bisogna essere bravi con la palla, bisogna essere bravi ad attaccare la porta quando attacchiamo e soprattutto bisogna farlo perché gli altri non è che ti regalano nulla, quindi quando tu attacchi devi attaccare con più giocatori, mantenendo sempre un equilibrio, anche quando tu fai la fase offensiva, è importante anche l'equilibrio, la compattezza, è importante il pensiero anche difensivo quando attacchi perché devi pensare che puoi perdere la palla e devi essere comunque in equilibrio». E poi un giudizio sull'Udinese. «L'Udinese è più o meno la squadra dell'anno scorso e a parer mio c'entrano poco con il fondo della classifica loro perché hanno una gamba forte, hanno qualità in ogni reparto e proprio per struttura fisica e per qualità tecniche per me l'Udinese la puoi paragonare magari non all'Atalanta, ma diciamo al Torino, quelle squadre di medio-alta classifica, quindi l'Udinese ha una rosa che certamente è molto competitiva. A noi basta fare una bella partita, bisogna che ognuno di noi dia il meglio di sé non che faccia più di quello che magari sono le sue possibilità: è importante che ognuno di noi dia il meglio che può dare lunedì pomeriggio e già noi siamo contenti di questo».

S.G.

BIANCONERI

Frosinone strappa un punto fari puntati su Cagliari e Verona

TIFOSI Friulani numerosi domani anche al Mapei di Reggio Emilia

È stato un sabato interlocutorio per la lotta salvezza, con l'Udinese che ha dovuto tenere sott'occhio solo il campo di Genova, dove andava in scena il Frosinone. I ciociari hanno saputo far meglio dei friulani, strappando un punto alla squadra di Gilardino, andata avanti con un rigore di Gudmundsson prima del pareggio di Reinier, che ha smosso la classifica della neopromossa dopo tante partite a secco. Anche Eusebio Di Francesco può respirare, la panchina scricchiolava, anche se alla fine il punto serve solo ad acciuffare provvisoriamente l'Empoli, di scena lunedì sera a Milano contro l'Inter. Partita tosta anche per il Lecce nella sfida giallorossa contro la Roma di De Rossi. Sarà invece molto importante lo scontro diretto tra Udinese e Sassuolo al Mapei Stadium, così come la partita in contemporanea alla Sardegna Arena tra Cagliari e Verona. Quattro squadre coinvolte in scontri diretti che daranno punti pesantissimi. Come si dice in questi casi, non sarà ovviamente decisiva ma sposterà tanto degli equilibri della lotta salvezza, dando per difficile la possibilità di fare punti di Empoli e Lecce. Rimarrà una lotta intricata, in cui ci sarà bisogno di vincere le partite, ergo, fare gol. Cioffi spera di poter recuperare Lucca dal primo minuto; le sensazioni sono positive ma bisogna stare in guardia. Success e Brenner si candidano, e lo fanno in fiducia anche se l'apporto di Lucca per ora non può essere paragonato al loro.

Intanto sarà una partita speciale per Jaka Bijol, che festeggerà 50 presenze con la maglia bianconera in Serie A. Un bell'obiettivo dopo aver colto la soddisfazione con la nazionale di sconfiggere il Portogallo di Cristiano Ronaldo. Una parentesi con la nazionale che ha ridato smalto al gigante sloveno apparso evidentemente appannato contro il Torino. Bijol sarà al centro della difesa come è al momento al centro di voci di mercato, legate, ebbene sì, alla questione razzismo. Francesco Acerbi è stato assolto e se l'è cavata, ma l'Inter valuta sull'eventuale rinnovo contrattuale, e sono due i nomi forti emersi dalla Serie A che piacciono a Simone Inzaghi. Il primo è quello del granata Schuurs, reduce da un grave infortunio al ginocchio, e il secondo è proprio Bijol, che farebbe al caso dei nerazzurri per avere buone rotazioni nel prossimo anno. Difficile capire ora quanto sarà concreta la pista ma l'Udinese attende di capire le mosse in casa interista. Proprio quell'Inter che fu vicina a Samardzic e che poi lo abbandonò, con le colpe ricadute sul papà Mladen.

Intanto Samardzic sta giocando a spizzichi e bocconi, ma l'interesse intorno a lui non scema, anzi. «Sono stato vicino all'Inter, poi è successo qualcosa, ma niente di grave - ha ricordato il nazionale serbo in un'intervista a Repubblica -. Saltata per il ruolo di mio papà? Non voglio tornare sull'argomento, aggiungendo un'altra pagina a questa storia. Sono io ad avere scelto di lavorare con mio padre, non è stato lui a proporsi. E ho fatto bene. Dal punto di vista tecnico e contrattuale lo aiuta un amico, un avvocato». Anche a gennaio Lazar era stato accostato al Napoli prima e alla Juventus poi, ma non si è fatto nulla, anche perché è stato qualcosa di poco concreto: «Di questo non so niente. Comunque non è il momento per pensare al futuro, adesso dobbiamo salvarci con l'Udinese, poi vedremo». Si concentra giustamente sulla salvezza dell'Udinese Samardzic, che passa anche dai suoi numeri e dai suoi gol, come quello bellissimo, di destro, che nell'ultimo precedente a Reggio Emilia fu decisivo per il successo della squadra.

Stefano Giovampietro

"SETTEBELLO" GESTECO BATTUTA ANCHE CANTÙ

La squadra di Pillastrini, dopo un avvio incerto, assume il controllo della partita

Il duo Lamb e Redivo sale in cattedra, ma la chiave del match diventa la difesa

GESTECO	82
CANTÙ	59

UEB GESTECO CIVIDALE: Marangon 2, Lamb 18, Redivo 18, Miani 8, Mastellari 18, Rota (k) 2, Campani 3, Dri n.e., Barel 3, Berti 6, Isotta n.e., Dell'Agnello 4. Allenatore: Pillastrini.
ACQUA SAN BERNARDO CANTÙ: Baldi Rossi 10, Berdini, Nikolic 11, Nwohuocha, Tarallo, Bucarelli 7, Hickey 10, Burns 8, Moraschini, Young 13, Cesana. Allenatore: Gagnardi.
ARBITRI: De Biase, L. Attard, M. Attard.
NOTE: Parziali: 21-17, 43-39, 61-48. Tiri liberi: Cividale: 20 su 23; Cantù: 6 su 10. Tiri da tre: Cividale 12 su 23; Cantù 5 su 18. Spettatori 2.700 circa

DUCALI IN FESTA La Gesteco festeggia il settimo successo consecutivo battendo davanti al proprio pubblico anche Cantù, allungando nell'ultimo quarto e finendo con un vantaggio di oltre venti punti

BASKET A2

Un sabato di Pasqua santificato dalle gesta della Ueb Gesteco Cividale. Una vittoria travolgente contro una superpotenza come Cantù - che per roster farebbe invidia quasi a tutte - che permette di mantenere l'imbattibilità in questa seconda fase di stagione ai ragazzi di coach Pillastrini.

LA GARA

Ritmi subito altissimi dai primi secondi di gioco ma è Cantù a prendere il controllo inizialmente portandosi sul 2-10. Poi la prima mossa di Pillastrini, dentro Mastellari. Il numero 8 gialloblù spara tre triple di fila che non solo riequilibrano il punteggio ma cambiano anche l'inerzia del match (con l'ultima sulla sirena che manda le squadre a riposo dopo il primo parziale sul 21-17).

Dieci minuti per scaldare i motori e poi entra in scena il duo infermabile. Redivo e Lamb si alternano nel possesso con giocate di alta fattura. In particolare l'americano, autore di uno step-back e tripla dall'arco con fallo subito (non fischiato inspiegabilmente dall'arbitro) che costringe coach Gagnardi al timeout dopo lo svantaggio di otto. Cantù si sistema e prende le misure della difesa di Cividale con Baldi Rossi e Nikolic capaci di alternarsi tra lotta sotto canestro e lavoro nel pitturato. Squadre che vanno al riposo sul 43-39, con un fade-away di Mastellari versione Sniper che mantiene un saldo vantaggio per le Eagles.

LA RIPRESA

Cantù prova a portarla sul piano fisico ma un ragazzo nato a Bahia Blanca decide di salire in cattedra. Subito una tripla, poi uno slalom tra la difesa avversaria e parziale di 5-0 che "ammazza" la squadra di coach Gagnarda. E da quel momento Cividale allunga. Non solo albiceleste però, anche graffi a stelle e strisce cominciano a decorare il pitturato del PalaGesteco. Moraschini, Baldi Rossi e Nikolic ci provano, ma gli attacchi di Cantù sono confusi e portano a diverse palle perse. Redivo d'astuzia si conquista un fallo quando non aveva più soluzioni di passaggio disponibili e va a farsi un giro ai liberi: 2/2 e il terzo quarto termina 61-46.

CIVIDALE SI CANDIDA SEMPRE PIÙ A DIVENTARE MINA VAGANTE DI QUESTO FINALE DI STAGIONE

Ultimo periodo che inizia con lo stesso copione di quello precedente. Tripla di Redivo e altre azioni personali di Lamb e Mastellari. Ma la difesa è la chiave del match. Cantù prova a mettere la sul fisico, ma Cividale non cambia il suo spartito costringendo gli avversari a undici palle perse totali. Una vittoria convincente per le Eagles. Qualcosa è cambiato da inizio stagione, non batti altrimenti Trapani, Torino e Cantù in casa: si respira aria nuova al PalaGesteco che si candida a essere la mina vagante di questo finale di stagione.

Stefano Pontoni

Oww, Vertemati: «Sono stati bravi a tenere tutto sotto controllo»

BASKET A2

Non propriamente bella, ma senz'altro pratica la Old Wild West Udine che venerdì sera al palaCarnera ha battuto la Gruppo Mascio Treviglio. Nel corso del terzo quarto i bianconeri hanno creato i presupposti per l'affondo decisivo di capitan Diego Monaldi nella prima metà di quello successivo quando, una tripla dopo l'altra, ha affossato la formazione ospite. Il commento di coach Adriano Vertemati nel post gara in sala stampa: «Questa è una partita che credo abbiamo girato con la difesa nei quarti centrali in una serata in cui siamo stati costretti a rinunciare a due trattatori di palla, uno era Clark l'altro Caroti che era sofferente per un problema fisico che si trascina dal post Trapani e quindi c'è stata da parte nostra qualche palla persa di troppo. Siamo stati molto bravi invece a tenere la partita sotto controllo in difesa. Questo è ciò che dobbiamo fare nei momenti di difficoltà e questo era un momento di difficoltà contro una squadra forte, lunga, con tanti giocatori forti e quando giochi contro le squadre con i giocatori forti puoi anche perdere; invece noi oggi siamo stati più bravi di loro nonostante la situazione, quindi sono molto orgoglioso della squadra».

A proposito della prestazione di Arletti: «È stato in grado di stare in campo con efficacia limitando gli errori di gioventù, che comunque ha commesso pure stasera. Ma ci ha permesso di vincere la partita perché quando hai bisogno del suo apporto e lui te lo dà significa che sei una squadra con tante risorse e anche questa sera lo siamo stati». Sulla prestazione di Gaspardo, ottimo in attacco nel primo tempo e poi sparito nella ripresa: «Nel primo tempo loro hanno adottato un tipo di difesa che gli ha aperto molti spazi, mentre nel secondo hanno cambiato la difesa e noi non siamo stati più così bravi a coinvolgerlo, ma è salito Monaldi ad attaccare i cambi. Non è una questione che uno gioca il primo tempo e non il secondo: ci sono sempre delle situazioni a cui tu devi rispondere e la mia squadra l'ha fatto nel primo tempo in un modo e nel secondo in un altro. Sono stati bravi tutti».

A parlare è stato poi il killer del match, Diego Monaldi: «Siamo partiti un po' contratti però abbiamo sempre cercato di fare la scelta giusta, che poi è quello che nel terzo e quarto periodo ci ha dato la possibilità di prendere un grosso vantaggio e di mantenerlo in seguito. Nei primi due quarti Gas (Gaspardo, ndr) in attacco ci ha dato tantissimo, poi è ovvio che le difese cercano di aggiustarsi, però siamo stati comunque sempre bravi a trovare le scelte migliori per noi. Mancano tre partite, dopo di che arriverà la parte più importante della stagione. Dovremo affrontare queste tre partite fisicamente nel modo corretto per farci trovare ai playoff nelle migliori condizioni possibili».

Carlo Alberto Sindici

Carnico, si debutta con la Coppa delle coppe

CALCIO DILETTANTI

Mancano tre settimane al via della stagione del Campionato Carnico, che propone una serie di novità, la prima delle quali è la Coppa delle Coppe: nel pomeriggio di sabato 28 aprile al Pittoni di Imponzo scenderanno in campo le vincitrici dei tre trofei della passata stagione, ovvero Cedarchis (Coppa Carnia), Cercivento (Coppa di Seconda Categoria) e Ardita (Coppa di Terza). Il format scelto è quello del triangolare, con partite da 45' ciascuna. «Abbiamo voluto offrire la possibilità alle vincitrici 2023 di avere la chance di giocarsi questo nuovo trofeo - spiega il delegato Lnd di Tolmezzo Maurizio Plazzotta -. A regime, poi, la Coppa delle Coppe si disputerà a fine stagione, di fatto prendendo il posto della Supercoppa, che invece da quest'anno è l'atto inaugurale». A questo proposito, la sfida tra i campioni in carica del Cavazzo e il Cedarchis ha una data, sabato 20 aprile, ma non ancora una sede, essendo il campo designato, quello di Sutrio, non disponibile per il protrarsi di alcuni lavori. La Federazione sta studiando le alternative.

AZIONE Una fase di gioco del campionato Carnico (Foto Cella)

Intanto sono stati sorteggiati i gironi della Coppa Carnia per le squadre di Terza, suddivise in due gironi da 4 e altrettanti da 3. Ecco il perché del sorteggio, essendo inevitabilmente favorite le formazioni inserite nei raggruppamenti da 3, mentre per Prima e Seconda il problema non si pone, essendoci tre gironi con 4 formazioni, che saranno stabiliti dalla federazione prendendo in considerazione la classifica dello scorso campionato, ma cercando comunque di salvaguardare i derby. Il sorteggio ha deciso così: Paluzza, Val Resia, Verzegnis e Bordano (Girone L), Audax, San Pietro, Comeglians e Fusca (Girone H), La Delizia, Timaucleulis e Trasaghis (Girone I), Ancora, Moggese e Edera (Girone L). Accederà agli ottavi di Coppa Carnia la prima classificata di ogni girone, mentre si qualificheranno ai quarti della Coppa di Categoria le prime due e la migliore terza dei gruppi da 4, le prime e la miglior seconda dei raggruppamenti da 3. Prima giornata domenica 21 aprile, seconda giovedì 25, terza mercoledì 1° maggio.

Per le squadre di Prima e Seconda la Coppa inizierà il 25 aprile, poi appuntamento il 1° maggio e chiusura della fase a gironi tra sabato 4 e domenica 5. Proprio nella prima domenica di maggio partirà il campionato di Terza, che propone 4 turni in più rispetto alle altre categorie, le quali disputeranno la giornata inaugurale nel fine settimana successivo. Restando al campionato, non c'erano dubbi sulla conferma degli anticipi federali. In linea di massima, come lo scorso anno, al sabato ci saranno 6 partite, non necessariamente però equamente suddivise fra le tre categorie: «Abbiamo pensato di diluire i turni delle Coppe, evitando così incontri troppo ravvicinati - afferma Plazzotta -. Potrà quindi accadere, ad esempio, che la Terza giochi al giovedì e quindi in quel caso per quella categoria non ci sarebbero anticipi». Ma non è tutto, perché la federazione sta studiando anche un'altra ipotesi: «Alcune società preferiscono giocare al sabato - prosegue Plazzotta -. Cercheremo di accontentarle. Inoltre c'è l'idea di consentire, a richiesta, la disputa delle partite casalinghe del sabato ad un orario diverso da quello canonico, ad esempio alla sera».

Molto probabilmente ci saranno delle novità anche sul numero di sostituzioni. Fino allo scorso anno era possibile effettuarne 5, che dovrebbero salire a 7. Verranno introdotti gli slot, che saranno 5. «Stiamo attendendo l'ok definitivo dalla Figc - interviene Plazzotta -. Alcuni passaggi sono già stati effettuati, ora manca l'ultimo. Se non dovesse essere accolta la nostra richiesta per il Campionato, la regola dei 7 cambi con 5 slot varrà solo per le Coppe», conclude il delegato di Tolmezzo.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Masotti consegna la ventesima vittoria al Tagliamento

Seconda girone B. Andato in onda il big match di recupero Riviera - Tagliamento: argento opposto all'oro. Un gol di Andrea Masotti ha consegnato la vittoria numero 20 ai leader che in classifica generale, portano - così - in doppia cifra esatta il distacco dagli avversari superati sul campo (63 - 53).

sport@gazzettino.it

SOFFERENZA Il Cjarlins Muzane rischia la retrocessione, ma il presidente Vincenzo Zanutta ci crede ancora, anche se ammette «non buchiamo la porta neanche sparando»

CALCIO SERIE D

ZANUTTA: IO NON MI ARRENDO LOTTERÒ PER NON RETROCEDERE

▶Al Chions bastano una vittoria o due pareggi ma il Cjarlins Muzane deve lottare fino a maggio

▶Il presidente: «Deluso dai nomi più importanti Non hanno dimostrato di essere all'altezza»

Vorrebbe rimanere fra i club interregionali del prossimo anno, magari i quattro del Friuli Venezia Giulia. Comunque, dovesse malauguratamente retrocedere, Vincenzo Zanutta non molla. La sua pausa pasquale non è felice, il Cjarlins Muzane rischia grosso.

Cominciamo con note liete: il Chions è praticamente salvo?

«Deve vincere una partita delle 5 rimanenti oppure fare almeno un paio di pareggi, praticamente sì, è salvo. La vittoria di giovedì l'ha messo in sicurezza. Che facciano pure gli scongiuri gli amici gialloblù, ma penso che abbiano portato a casa la pelle».

Come il Brian Lignano è sostanzialmente già promosso in Serie D?

«Sono le due quasi certezze. Quindi almeno un paio di friulane in Serie D ci saranno, poi vedremo se anche altre».

Pensa che ci possa arrivare anche la seconda dall'Eccellenza regionale?

«Restano da seguire gli spareggi con la seconda veneta (ora sarebbe Gorizia – Mestrino Rubano, ndr), però lo auspico, sarebbe super. Più si spinge il girone di Quarta serie verso Est, più diventa fattibile, con meno costi e minori impegni di trasferte lontane. Riuscissimo ad esserci con tre, o anche quattro squadre nostrane, sarebbe meglio».

Invece, dolenti note, il suo Cjarlins Muzane?

«La squadra esce sugli applausi, ma non vince mai, non riusciamo a buttarla dentro. Gli altri ci temono anche da ultimi in classifica, non schierano una punta in più, piuttosto si chiudono con 5 in difesa. Non buchiamo la loro porta neanche sparando».

Per Vincenzo Zanutta cosa significa?

«Non mi sento inferiore a nessuno, ma impotente sì. Abbiamo giocato a una porta, anche negli ultimi incontri, ma alla fine abbiamo raccolto solo 2 punti. Così siamo matematicamente in Eccellenza. Serve che nelle ultime cinque partite ci si inventi qualcosa e conta pure quello che faranno gli altri. I punti rimanenti sono pochi. Personalmente spero di riuscire a fare il play out. Il massimo sarebbe in casa, però servono almeno due vittorie e tre pareggi. Non è detto, ma è possibile».

Ripensa a quanto profuso?

«Dopo aver fatto tutta la manfrina per vedere di costruire qualcosa di buono, ci giochiamo la categoria pur con investimenti importanti. Mi accusano di mettere parola su tutto, di essere senza uno staff. Penso che Massimiliano Neri non sia inferiore ai colleghi in giro, Denis Fiorin è una certezza, Gianluca Canzian è un segretario a stipendio e lavora bene, quindi sul lato struttura non siamo da meno di altri. Sul lato allenatori, abbiamo preso il meglio all'inizio (Carmine Parlato, ndr). Poi sono stato criticato perché ho messo un ragazzo preparato, ma non dialogante in spogliatoio qual è Thomas Randon. Quindi Nicola Princivalli con esperienza, ma non basta. Come giocatori ancora di più, adesso ne abbiamo 30 di cui 10 fissi in tribuna. Il calcio non è una scienza esatta».

> «COMUNQUE VADA IO NON MOLLERÒ SE RESTIAMO IN SERIE D SALVO CINQUE O SEI GIOCATORI I MIGLIORI? I GIOVANI»

Pensa al peggio?

«Andare in Eccellenza significherebbe snellire tutto e ripensare ad una categoria in cui servono meno cose. Mi spiacerebbe per tutto quello che si era impostato. Non mi arrendo e fino a maggio lotteremo per rimanere in categoria, ma bisogna guardare la realtà. Alla fine i numeri non raccontano bugie».

È riuscito a comprendere il perché di questa situazione?

«Dovrei rendermi conto di quello che ho sbagliato. Tornassi indietro non cambierei tante cose, non so cosa non rifarei, soprattutto nella fase iniziale. Di quanto portato avanti in corso d'anno qualcosa cambierei. La delusione è su giocatori importanti, presi per vincere il campionato. Tanti sono venuti a svernare. Abbiamo guardato più il nome che la loro fame e non hanno dimostrato di essere all'altezza della nomea».

Al di là del divario di punti, ancora eccessivo, come posizioni di classifica lo spareggio salvezza sarebbe in casa della Luparense, appena sconfitta proprio dal Chions e altrettanto inspiegabilmente coinvolta nella zona più pericolosa.

«L'amico Zarattini aveva le mie stesse intenzioni e siamo i due presidenti più delusi. Leggendo i nomi, pure lui ha fatto investimenti importanti. Sarebbe assurdo che ci trovassimo a spartire la torta proprio con la Luparense».

Dovesse mai malauguratamente accadere... lei molla o rilancia?

«Mollare non posso, perché oltre alla progettualità sulla squadra e la società ho quella per gli impianti sportivi da rinnovare a Carlino. Mi sono impegnato per riuscire ad avere finanziamenti importanti per le strutture. Non avessi questi impegni, ci penserei. Dopo 20 anni di calcio prendere queste legnate sui denti fa male. Rilancerò e proverò a riprendere il cammino smarrito».

C'è un vecchio adagio che recita "il pesce puzza dalla testa": su cosa penserebbe di mettere mano per ricominciare?

«Qualcosa di positivo c'è nella rosa, a livello di staff dirigenziale ho persone diligenti e brave. Come rosa è da vedere come finisce: se andiamo in Eccellenza non rimarrebbe nessuno. Se restiamo in Serie D, salvo cinque o sei giocatori sui trenta. Quelli che mi sono piaciuti di più sono i giovani».

Roberto Vicenzotto

Maccan, il sogno della Coppa Italia si spegne solo ai rigori

MACCAN PRATA	5
SPORTING H.	7(dcr)

GOL: pt 5' Spatafora, 6' Faziani, 17' Di Tata; st 1' Di Tata, 3' Eric, 15' Lari; pts 2' Del Piero; st 1' Filipponi.
MACCAN PRATA: Boin, Martinez, Genovese, Marcio, Biancato, Del Piero, Spatafora, Imamovic, Zecchinello, Verdicchio, Lari. All: Sbisà.
SPORTING HORNETS: Roberto Filipponi., Pochesci, Stoccarda, Lancellotti, Di Tata, Lupinella, Mejuto, Faziani, Dario Filipponi, Vicalvi, Nudo, Lanzillotta. All: Zaccardi
ARBITRI: Simone di Napoli, Bontorin di Bassano del Grappa, Di Benedetto di Lamezia Terme.
NOTE: Ammoniti Biancato, Filipponi, Mejuto, Zaccardi, Lanzillotta, Genovese, Spatafora, Stoccada.

▶A Policoro la squadra di Sbisà sfiora l'impresa alla sua prima Final Four

CALCIO A 5

Maccan Prata: la Coppa Italia sfuma sul più bello.

A Policoro, la squadra di Marco Sbisà sfiora di un soffio l'impresa alla sua prima partecipazione alle final four nazionali. La sconfitta arriva solo in finalissima, oltretutto nella fatale lotteria dei rigori, dopo oltre due ore di gioco tra regolamentari e supplementari.

A fare festa sono gli avversari degli Sporting Hornets in una giornata piuttosto complicata. Al mattino, la notizia della morte improvvisa di Vincenzo D'Avino, editore e direttore di "Calcio a 5 live" ha lasciato sgomente le squadre che hanno dato inizio alla contesa con 30 minuti di ritardo rispetto all'orario iniziale (18).

Dopo la memorabile vittoria in semifinale contro il Canicatti (5-2) del Venerdì Santo, a distanza di 21 ore mister Sbisà ripropone lo stesso quintetto con Verdicchio tra i pali, Imamovic, Eric, Marcio (autore di una tripletta nella precedente sfida) e capitan Spatafora. Proprio quest'ultimo sblocca il match al termine di una ripartenza da protagonista. Prima chiude in scivolata un'azione avversaria, poi segue lo sviluppo del contropiede e infine sfrutta l'assist di Eric per piazzare la sfera sotto l'incrocio dei pali. Festa breve, rovinata subito da Faziani su percussione dalla sinistra: 1-1. Seguono minuti di equilibrio, ma nel finale emergono i laziali. Il portiere giallonero Verdicchio rimedia in un paio di occasioni, ma nulla può al 17' con Di Tata liberato su uno schema dal calcio d'angolo realizzato alla perfezione. Si va al riposo sul 2-1.

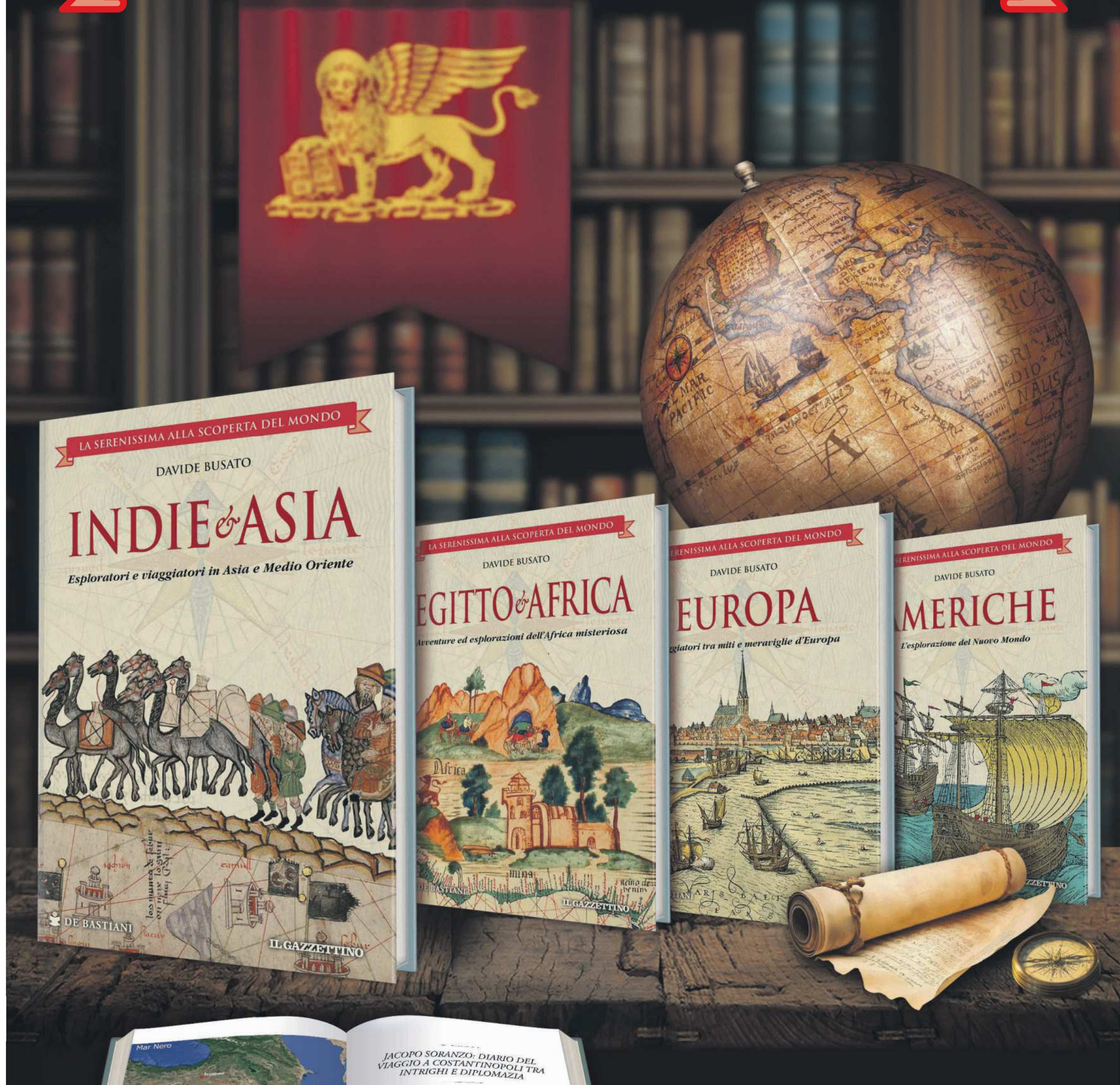
Ad inizio secondo tempo si infiamma la finalissima. Di Tata realizza il 3-1 dopo appena 50", altrettanto fulminea la risposta pordenonese con Eric al termine di un'offensiva nella zona centrale. Sul 3-2 le squadre giocano a viso aperto, allora Lari prova la doppia giocata al 13', tentativo intercettato da Lupinella. È il preludio al gol del 3-3 che si concretizza al 16' proprio con il bomber giallonero grazie anche allo schema da rimessa giocata da Eric.

GIALLOBLÙ Maccan in difesa

I regolamentari si chiudono in parità: si va ai supplementari. Anche qui non mancano le emozioni. Del Piero fa volare il Maccan con il gol del momentaneo 3-4, gli Hornets non ci stanno e in avvio secondo tempo supplementari impattano con Filipponi.

Servono i rigori: per il Maccan segna solo Lari. Il palo di Imamovic regala la coppa agli Hornets.

SEQUENZA RIGORI: Lari (gol), Stoccada (gol), Borges (parato), Lanzillotta (gol), Genovese (parato); Mejuto (gol), Imamovic (palo).

Alessio Tellan

CHIONS E SPILIMBERGO ESORDIO SPUMEGGIANTE

▶Entrambe chiudono in testa i propri gironi A corrente alternata Domovip e Brugnera BA

▶In campo maschile, Prata e Fox fanno i conti con compagini fortissime. Ecco le "favorite"

VOLLEY GIOVANILE

Nella prima giornata di qualificazioni della Cornacchia World Cup 2024, stanno emergendo in campo femminile il **Chions Fiume Veneto**, vincitore della scorsa edizione e lo **Spilimbergo**. Le gialloblù, nella loro Villotta (G), hanno avuto la meglio con le statunitensi dello Strikers Volleyball Club, con l'Itas Martignacco e soprattutto con le inglesi del Richemont Club, considerate alla vigilia il vero scoglio da superare.

Stesso copione al Valery Space di Pordenone dove l'Arboricoltura Spilimbergo ha chiuso il raggruppamento in testa, beffando anche la squadra giovanile del Cda Talmassons. Sugli scudi pure l'Argentario (finalista nel 2023 con il Chions Fv), il Susegana e le americane dello Sting. A Corrente alternata la Domovip a Porcia e il Brugnera BA a Tamai.

Troppo forte il raggruppamento maschile, del PalaFlora, per il Prata. I diciannovenni allenati da Francesco Gagliardi - impegnati in serie C nel raggruppamento salvezza - hanno trovato sulla loro strada squadre di livello come il Kioene Padova e i belgi dell'Haasrode Leuven. Stessa trama nel raggruppamento di Azzano dove i locali della Fox, dopo la vittoria iniziale con gli Strikers, si sono arresi all'Itas Trentino e ai tedeschi del Mühldorf. Tra le compagini favorite spiccano il Modena, la Consar Ravenna, Itas Trentino e Kioene Padova che hanno dominato i loro raggruppamenti.

I PRIMI VERDETTI Tra le favorite spiccano Modena, Consar Ravenna, Itas Trentino e Kioene Padova

I RISULTATI

FEMMINILE. GIRONE A (Porcia): Amburgo - Domovip 2-0, Domovip - Esperia Dunai 2-0, Sting B - Amburgo 2-0, Sting B - Esperia 2-0, Dubai - Amburgo 0-2, Sting B - Domovip 2-0. **GIRONE B** (Sacile): Sportcentrum - Tanks 2-0, Cascais - Sportrend 0-2, Sportrend - Sportcentrum 2-0, Tanks - Cascais 2-1, Cascais - Sportcentrum 1-2, Sportrend - Tanks. **GIRONE C** (Tamai): Thermal - Brugnera BA 2-1, Ginasio Clube - Sting A 0-2, Sting A - Thermal 2-0, Brugnera BA - Ginasio Clube 2-0, Ginasio - Thermal 0-2, Sting A - Brugnera BA 2-0. **GIRONE D** (Gaiarine): Sosus - San Vendemiano 1-2, Zurigo - Northern Lights 0-2, Northern Lights - Sosus 2-0, San Vendemiano - Zurigo 2-0, Zurigo - Sosus 0-2, Northern Lights - San Vendemiano. **GIRONE E** (Valery Space Pn): System Fvg - Arboricoltura 1-2, Boswell - Elite Gold 1-2, Elite Gold - System Fvg 0-2, Arboricoltura - Boswell 2-0, System - Boswell 2-0, Elite Gold - Arboricoltura 0-2. **GIRONE F** (Cordenons): Bielectra - Invicta 0-2, Leuven - Storm 2-0, Storm - Bielectra 0-2, Leuven - Invicta 2-1, Bielectra - Leuven 1-2, Invicta - Storm. **GIRONE G** (Villotta): Strikers - Chions Fv 0-2, Martignacco - Richmond 2-0, Richmond - Strikers 2-0, Martignacco - Chions Fv 0-2, Strikers - Martignacco 0-2, Chions Fv - Richmond 2-0. **GIRONE H** (Meduna): FriSpike - Motta 2-0, Argentario - Timişoara 2-0, Timişoara - Motta 2-0, FriSpike - Argentario 0-2, Motta - Argentario 0-2, Timişoara -FriSpike 0-2.

MASCHILE. GIRONE A (Forum): Dubai - Cavana 0-2, Boswell - Sting 0-2, Sting - Dubai 2-1, Boswell - Cavana 0-2, Dubai - Boswell 0-2, Cavana - Sting 0-2. **GIRONE B** (PalaFlora): Kioene - Prata 2-1, Leuven - Eagles 2-0, Eagles - Kioene 0-2, Leuven - Prata 2-0, Kioene - Leuven 2-0, Prata - Eagles 2-0. **GIRONE C** (Azzano): Strikers - Fox 0-2, Muhldorf - Trentino 0-2, Trentino - Strikers 2-0, Muhldorf - Fox 2-0, Strikers - Mühldorf 0-2, Fox - Trentino 0-2. **GIRONE D** (Motta): Torretta - Motta 2-0, Bollente - Stoelzle 1-2, Stoelzle - Bollente 2-0, Bollente - Motta 2-0, Torretta - Bollente 0-2, Motta - Stoelzle 0-2. **GIRONE E** (San Vito): Modena - Prealpi 2-0, Performance - Soca 2-1, Soca - Modena 0-2, Prealpi - Performance 0-2, Performance - Modena 0-2, Prealpi - Soca 2-1. **GIRONE F** (Casarsa): Sokol - Roma 2-1, Ravenna - Minusas 2-1, Minusas - Skol 2-0, Roma - Ravenna 0-2, Ravenna - Skol 2-0, Minusas - Roma 2-1.

SOTTO RETE La Domovip

Nazzareno Loreti

Prata U17 in evidenza Arte Dolce, luci e ombre

VOLLEY GIOVANILE

Nel torneo maschile riservato agli under 17, in questa prima giornata di gare, si è messo in evidenza il Prata. La formazione che partecipa anche al campionato di serie D, griffata Apm, dopo Pasqua affronterà i playoff per ottenere la promozione in C. Al Cornacchia la squadra allenata da Enrico Romanetto, impegnata al Palasport di Aviano, ha superato in sequenza Verona, Desio Brianza e Vienna.

Meno bene sono andate le cose in campo femminile all'Arte Dolce Spilimbergo. Le giovani aquilotte hanno dovuto arrendersi allo Sparta Krakov e al System Friuli Venezia Giulia. Nell'ultima gara si sono però rifatte ottenendo una bella vittoria ai danni delle inglesi del Leed Gorse. Nei vari palazzetti del Torneo Cornacchia World Cup, sono presenti docenti nazionali della Fipav per osservare il gruppo di arbitri di serie B in procinto di essere promossi in A.

Con il Forum occupato dalla Tinet che domani dovrà disputare i playoff di A2 con Ravenna, gli organizzatori del Cornacchia World Cup hanno spostato le finali under 19 (maschile e femminile) al PalaMicheletto di Sacile (dalle 14). Anche il Prata ha posticipato la gara alle 19 e offerto gratuitamente l'ingresso ai partecipanti del Torneo. Finali dell'under 17, sempre domani al PalaCornacchia di Porcia.

Naz. Lor.

FRIULANE Le ragazze della Mt Ecoservice si caricano dopo aver ottenuto un punto al Cornacchia World Cup 2024

Pafundi incita Lausanne: «Io questo l'ho già vinto, adesso è il vostro turno»

CALCIO GIOVANILE

Le squadre del FC Lausanne che stanno partecipando alla Gallini Cup, nelle categorie U15 e U16, si stanno disimpegnando egregiamente. A loro è arrivato un "in bocca al lupo" veramente particolare e legato strettamente al torneo internazionale di calcio giovanile pordenonese. Si tratta di quello mandato loro dal gioiellino delle nazionali giovanili azzurre Simone Pafundi, di proprietà dell'Udinese, ora in prestito proprio al team elvetico. Il classe 2006 è stato il primo della sua annata a esordire in Serie A e ha partecipato due volte al Gallini. Nel 2018 ha vinto con i bianconeri il trofeo della categoria U13, oltre ai premi individuali di miglior giocatore e capocannoniere. Due anni più tardi, nel 2020, sempre con la maglia delle zebrette ha preso parte alla categoria U15. In un breve reel su Instagram il talentuoso attaccante diceva semplicemente ai suoi compagni di club «Mi raccomando ragazzi. Io l'ho vinto. Ora è il vostro turno!». E vedremo se sarà un buon profeta.

D'altro canto Pafundi è in buona compagnia. Sono infatti attualmente una trentina i giocatori ex partecipanti al torneo che attualmente giocano in Serie A o nelle massime competizioni nazionali europee. Ed è proprio per questo, per mantenere viva una sorta di memoria storica per una manifestazione che si avvia a tagliare presto il traguardo dei trent'anni, che nel centro operativo dei tornei, in Fiera a Pordenone, sono state allestite le Hall of Fame dei campioni passati per il Cornacchia e il Gallini, con autografi, dediche, maglie indossate e molto altro. Esposizioni liberamente visitabili da tutti gli appassionati.

M.R.

U16, la grande sorpresa è il Fontanafredda Fiume Veneto conquista la piazza d'onore

CALCIO GIOVANILE

La prima giornata della Gallini Cup è quella tradizionalmente ricca di gare.

Nella categoria **Under 14** sono stati tutto sommato rispettati i pronostici con tutte le big che hanno conquistato il proprio raggruppamento. Percorso netto per il Como nel girone A con la rete mantenuta inviolata e lo scontro diretto con la seconda classificata Limite e Capraia portato a casa con un sonante 4-0. Nove punti anche per l'Udinese che ha dato lo spettacolo contro la damigella d'onore il mitico Honved, surclassato per 5-2. Dominio assoluto dell'Inter nel girone C con il San Luigi che, pur subendo un poker, ha avuto la soddisfazione di marcare l'unico gol subito dai nerazzurri. Più equilibrato il girone D che ha avuto come capolista il Modena che ha terminato le proprie fatiche a 7 punti, seguito ad un solo punto di distanza dagli ungheresi del Meszoly. Bene l'Hellas Verona, sempre vittorioso e capace di surclassare la seconda forza del girone, i rumeni del Cluj con un roboante 7-0. Bellissimo testa a testa nel Gruppo F con il Venezia capace di sorpassare la Dinamo Kyiv grazie alla vittoria nello scontro diretto per 2-1. Ucraini subito in vantaggio con Shevchuk, ma poi Vella e Pizziol ribaltano la sfida. Combattuto anche il girone G con il Ferencvaros che all'ultimo sorpassa per un solo punto il Trento. L'unica sorpresa rispetto ai pronostici è quella del Gruppo H con l'Arzignano Chiampo che batte la Fiorentina 2-0 grazie ai gol di Pettenuzzo e Russo. Nel girone I vince il Charlton Athletic e la Liventina Opitergina riesce a guadagnare il secondo posto a discapito del Bologna. Infine, nel Gruppo L, dietro al Torino, sempre vittorioso, c'è il colpo di reni del Fontanafredda che conquista la piazza d'onore per differenza reti favorevole rispetto all'Sdm Domino.

GALLINI CUP La prima giornata ha già sancito i primi verdetti. Oggi si decidono le sorti degli Under 13

In **Under 15** sono 8 i gironi. In quello A vittoria dell'Athletum Mls che batte nello scontro diretto 2-1 il Torino, secondo. Spettacolo e incertezza nel B con la Dinamo Kyiv capace di vincere 2-1 contro il Losanna in rimonta. Anche in questa categoria l'Hellas Verona è imbattuto e si contende il primato con gli estoni del Flora Tallinn. Nel girone D c'è voluta la differenza reti per decidere il vincitore. Alla fine l'ha spuntata il Limite e Capraia che ha lasciato dietro il Bologna. Parla straniero il Gruppo E con in testa i rumeni del Daco Getica, finito a pari punti con il Partizan Belgrado. Parità di punti anche nel girone successivo con Udinese prima e PortoMansuè secondo, entrambi a quota 7. Anche in U15 il Venezia passa il turno da prima ed imbattuta. Alle sue spalle l'Urbetevere. Nell'ennesimo girone finito con due squadre in testa a pari punti, Trento sopravanza il Como.

In **Under 16** grandissima gioia per una squadra locale. Si tratta del Fontanafredda, imbattuto ed in testa al girone C. I rossoneri del presidente Muranella rifilano un poker all'Udinese, seconda, con doppietta di Locatelli e gol di Zaninotto e Banchafai. Tripletta di primi posti per il Venezia che anche in questa categoria passa il turno da imbattuta. Alle spalle dei lagunari il Camisano. Bene anche il Partzian Belgrado e bravissimi i ragazzi del Fiume Veneto che si posizionano in piazza d'onore tenendo dietro il San Luigi. Il Losanna vince il suo girone. La Liventina Opitergina è seconda e riesce a sorpassare i temibili inglesi del Burnley. Equilibrato il girone E. A cinque punti conquista la vetta la Triestina che ha la meglio sugli ungheresi del MTK Budapest, finiti a pari punti. Incerto anche il Girone F con la leadership del Trento a 7 punti. Seguono i greci dell'Iraklis a 6. Ennesimo gruppo vinto dal Como. I lariani le vincono tutte e guardano dall'alto il Genova Calcio. Infine soddisfazione anche per le Dolomiti Bellunesi che superano i croati della Dinamo Zagabria.

Questa mattina si decideranno infine le sorti delle squadre **Under 13**. Al momento in testa ai diversi raggruppamenti ci sono Alto Academy, Juventus, Udinese e Venezia.

Mauro Rossato

Cultura &Spettacoli

MUSEI APERTI

Paff! aperto oggi e domani dalle 10 alle 19
Il biglietto consente di visitare tutta la struttura: museo, esposizioni di Chris Ware e Il Capitano Alatriste con le illustrazioni di Juan Mundet

Viaggio nel tempo con la mostra "Racconti di terra e di fiume" a Galleria Bertoia
Esposti anche alcuni ritratti dell'artista realizzati dal fotografo Danilo De Marco

Nelle opere di Dirindin anima e cuore della città

LA MOSTRA

Un percorso espositivo dal forte impatto visivo ed emozionale, tra opere di grande formato, disegni, installazioni, video, tracce sonore. Un viaggio nel tempo e nell'identità di un artista, che coincide con l'identità di un territorio. Tutto questo è "Racconti di terra e di Fiume. Guerrino Dirindin, le sue opere e il Noncello", esposizione promossa dalla Fondazione Ottone Zanolin e Elena Dametto in collaborazione con Comune di Pordenone, Crédit Agricole Italia, Fondazione Friuli e l'istituto Vendramini, realizzata con il sostegno della Bcc Pordenonese e Monsile. L'esposizione (fino al 19 maggio con ingresso libero) ha il suo cuore in Galleria Bertoia (dove è aperta dal giovedì alla domenica), ma coinvolge anche la Biblioteca civica, Palazzo Cossetti e l'antica casa Dirindin a Vallenoncello.

LE RICERCHE

La mostra è curata da Fulvio Dell'Agnese e coordinata da Luca Marigliano con Gianni Zanolin. Accanto alle opere vengono presentate – con l'esposizione di preziosi documenti originali inediti - le ricerche storiche di Giovanna Frattolin sulla famiglia Dirindin dal '600 ai giorni nostri; di Alessandro Fadelli sulle altre famiglie di trasportatori fluviali che operavano fra Pordenone e Venezia e di Moreno Bacchichet sui progetti mai realizzati che accompagnarono la fine del trasporto fluviale sul Noncello. Dirindin è artista che, solcando con le proprie mani la terra, crea un linguaggio intimo e allo stesso tempo universale; una grafia fatta di colori e materia. Discendente di un'antica famiglia di trasportatori fluviali, riassume nella sua storia, la storia stessa della città, tra acqua, terra che da nutrimento diventa geografia dell'anima e scrittura artistica, e manifattura, con un periodo in Zanussi/Electrolux, di cui rimane traccia in diversi lavori realizzati in metallo.

ESPOSIZIONE Galleria Bertoia domani è aperta per le visite alla mostra dedicata a Guerrino Dirindin

I RITRATTI

Gli spazi in Galleria Bertoia rendono finalmente giustizia alla sua poliedrica espressione artistica, che si è manifestata nel tempo anche in dialogo con gli spazi urbani e non, performance e Land Art, mentre l'artista è celebrato da una bella galleria di intensi ritratti realizzati dal fotografo Danilo De Marco. Dalle sue opere, fatte di terra e legno, promana un'aura primitiva e spirituale, che ci riporta a un tempo nel quale l'essere umano celebrava la sacralità della terra e dell'acqua e allo stesso tempo ci proiettano in una dimensione metafisica senza tempo. I suoi totem lignei evocano simbologie cristologiche, ma anche una sacralità primigenia, che ne fa un tramite fra la vita sulla terra e quella in cielo. Quelle costole e quei solchi ci rimandano al Cristo, ma anche alle ossa della terra, e ci ricordano che siamo tutt'uno. La mostra sarà aperta domani, il 25 aprile e il primo maggio. Per informazioni, visite guidate e prenotazioni: info@eupolis.info www.eupolis.info.

Prata d'autore

Ecco la donna più felice del mondo

Il 5 aprile, alle 20.30, al teatro Pileo di Prata di Pordenone, Comune e Biblioteca civica in collaborazione con Ortoteatro organizzano "Prata d'Autore". Francesco Sole resenta il suo ultimo romanzo: Il segreto della donna più felice del mondo (Sperling & Kupfer). Modera la serata Lucia Roman. Sole (Modena, 1992) è un producer, autore, conduttore tv e influencer italiano. Ha esordito nel 2013 con una serie di cortometraggi che ha hanno ottenuto in breve tempo milioni di visualizzazioni. Il romanzo porta a esplorare le sfumature dell'essere "quasi felici" e guida attraverso il viaggio di Selene Vanni, una donna che si ritrova a interrogare la sua esistenza, alla ricerca di un segreto che cambierà la sua vita. Ingresso gratuito.

CASTELLO SFORZESCO La stilista e le modelle (Foto Giorgio Taddia)

Stilista pordenonese al Castello Sforzesco

MODA

Da Pordenone a Milano, la capitale della moda. La collezione firmata dalla fashion designer di Pordenone Fabiola Melendugno è approdata al Castello Sforzesco di Milano, dove è stata inaugurata la prima edizione di "Quando la Moda abbraccia gli Invisibili", progetto solidale, fashion, inclusivo e culturale ideato e diretto dalla project manager Maria Santovito di Sk&Ms Design con Soulemane Keita e Vidsee, in collaborazione con City Angels - Poliestetico di Milano - Iis Leonardo da Vinci Ripamonti di Como. Partner dell'evento Roberto Lachin, atleta non vedente della nazionale paralimpica di judo, ideatore e conduttore di Motto Podcast, trasmissione audio in cui attraverso interviste tratta di inclusione sociale avvicinandosi ancor più al mondo delle persone con disabilità visiva.

Come nelle favole, bellissime principesse sfilano in eleganti abiti da sposa in un suggestivo maniero, icona della capitale della moda: il Castello Sforzesco. La collezione firmata da Fabiola Melendugno e Rosetta Atelier di Godega Sant'Urbano ha presentato abiti dal niveo al panna, dal dorato all'argento, dal rosso al nero, dai dipinti a mano ai ricami. La sfilata si apre con uno scenografico outfit rosso, colore dell'amore e della passione che la designer pone in ogni sua creazione, ispirato a un angelo. Unicità ed eleganza in ogni dettaglio, alta moda, artigianato sartoriale, made in Italy per soddisfare ogni esigenza della sposa nel giorno più bello della vita.

Main sponsor dell'evento è il colossal dell'ospitalità "Dei cavalieri collections" e gli sponsor RosebyMary Veg & Natural Bistro e Piace a tutti del Dr Paolo Corrain. A condurre l'evento sono stati Elena Travaini, Francesca Angelo e Thomas Luigi Mastroianni con la partecipazione dei brands Stelian Mosor, SK&MS Design, Ljuba Tassi, Atelier Rosetta di Fabiola Melendugno, Massimo Cairati, Giorgia Cicatello con la collaborazione della Scuola Urban Style di Mariangela Puddu. Un affascinante connubio tra moda e arte in tutte le sue sfumature rappresentate dalla coppia di danzatori Carol Alberio e Luigi Ferrari, dalla cantautrice Aamirah, dai maestri violinisti Tetyana Fedevych e Gianfranco Messina, dallo scrittore e poeta Adelfo Maurizio Forni e dall'attrice Concetta Patané. E adesso si accendono i motori per la seconda edizione.

Le donne di Chiara Vergani esempio di resilienza

IL LIBRO

Sempre attenta al mondo delle donne e della resilienza, la scrittrice pordenonese Chiara Vergani ha pubblicato il suo nuovo libro "Un pensiero per le donne di domani", che raccoglie storie e testimonianza di diverse donne da tutte le regioni d'Italia. Donne che hanno vissuto situazioni difficili, spesso drammatiche, che hanno lottato e reagito. In appendice al libro ci sono interventi anche di uomini che hanno espresso la loro solidarietà alla capacità delle donne di lottare per i loro diritti e per la parità di genere. In apertura al libro la prefazione dell'onorevole Stefania Pezzopane.

«La parità di genere - dichiara Pezzopane - è una questione importante e viene promossa a livello internazionale attraverso organizzazioni come le Nazioni Unite. La Dichiarazione universale dei diritti umani sottolinea il principio di uguaglianza tra uomini e donne, e ci sono diverse convenzioni e accordi internazionali che si concentrano sulla promozione della parità di genere. Numerose sfide persistenti, come la disparità salariale tra uomini e donne, la sottorappresentanza delle donne in posizioni di leadership, la violenza di genere e la discriminazione nei confronti delle donne in molte parti del mondo, richiedono azioni concrete per raggiungere la parità di genere. Queste azioni possono includere politiche governative, cambiamenti culturali, programmi educativi e sforzi per affrontare stereotipi di genere. La promozione della parità di genere non è solo una questione di giustizia sociale, ma è anche cruciale per il progresso sostenibile e lo sviluppo globale. La voce delle donne con la scrittura rappresenta l'espressione delle proprie riflessioni e opinioni in modo unico. Attraverso la parola, le donne possono condividere le loro esperienze personali e narrare le proprie storie».

SCRITTRICE La pordenonese Chiara Vergani

Le donne possono utilizzare la parola scritta per contestare le aspettative sociali, sfidare le norme culturali e promuovere un'immagine più completa e autentica di se stesse. Molte donne autrici sono state e sono ancora coinvolte in attività di attivismo attraverso la scrittura. Utilizzano la loro voce per promuovere la giustizia sociale, i diritti delle donne, l'uguaglianza di genere, in sostanza un mutamento di mentalità. La scrittura è fondamentale per la preservazione della storia di ognuna. Attraverso le loro opere, le donne stesse contribuiscono a documentare il loro ruolo nella società, la loro lotta per i diritti e le loro conquiste. La scrittura può essere fonte di ispirazione per le generazioni future.

Chiara Vergani, insegnante, pedagogista e scrittrice, ha pubblicato diversi libri sul bullismo, sulle abilità e le competenze necessarie per la riuscita, sulla resilienza. Con questo nuovo libro offre diverse testimonianze di donne che hanno saputo reagire e cambiare la loro vita.

Daniela Dose

Dal Decameron a Saman 700 anni spesi inutilmente

PUNTI DI VISTA

Anno del Signore 2024, Novellara, provincia di Reggio Emilia. Vengono celebrati i funerali privati di Saman Abbas, la diciottenne di origini pakistane uccisa perché considerata una ribelle dai genitori. La sua colpa? Aver preteso di autodeterminarsi in quanto essere umano. Lo scandalo agli occhi dei genitori? Avere simili pretese pur essendo una donna.

IL DECAMERON

Facciamo un balzo indieto nel tempo. Anno del Signore 1350. Giovanni Boccaccio completa la stesura del Decameron. Una delle novelle dell'opera, la quinta del quarto giorno, racconta di Lisabetta da Messina, una fanciulla più o meno coetanea di Saman. Sorella di ricchi mercanti, si innamora di Lorenzo, un garzone povero. Così i fratelli decidono di uccidere il pessimo partito e di occultarne il cadavere. Ma in sogno Lorenzo appare a Lisabetta e le rivela il luogo in cui i suoi assassini lo hanno seppellito. Lei dissotterra il cadavere, gli taglia la testa e la conserva in un vaso di basilico, sul quale versa ogni giorno tutte le sue lacrime. Insospettiti, i fratelli privano Lisabetta anche del vaso, al cui interno scoprono la pietosa reliquia dell'ucciso. Alla fine Lisabetta muore di dolore.

700 ANNI "INUTILI"

Come si può notare, sono passati settecento anni, ma siamo sempre, come direbbe Quasimodo, quelli della pietra e della fionda. Non si riflette mai abbastanza sul fatto che ancora oggi capiti che a una donna si neghi la libertà di autodeterminarsi in ragione di un patriarcato ormai fuori dal tempo e dallo spazio, e tuttavia presente, come il can che dorme, di cui sentiamo parlare solo quando viene svegliato. E tanti saluti all'articolo 3 della Costituzione.

SAMAN ABBAS Uccisa perché voleva scegliere chi amare

NOI "MEDIEVALI"

Guardandoci indietro, e conoscendo la storia e la letteratura, scopriamo che il Medioevo europeo non è così "medievale" quanto il nostro presente. Anzi, è fonte di numerosi esempi di personaggi e di persone di grande importanza nell'eterna lotta per la parità dei generi. Pensiamo a Chiara d'Assisi, che decide che non saranno né il padre né altri maschi della sua famiglia a scrivere il suo destino. Così di sua iniziativa si rifugia presso un rinnegato di nome Francesco, che ha osato disonorare il padre, Pietro di Bernardone, un ricco mercante, rinunciando ai suoi beni e al suo patrimonio per vivere in povertà assieme ad alcuni compagni. Invano gli uomini della famiglia di Chiara d'Assisi provano a riportare la giovane a più miti consigli. Ma lo smacco più grave arriva un paio di settimane dopo, quando anche Agnese, la sorella di Chiara, chiede asilo alla congrega di scappati di casa di Francesco. Ancora una volta gli uomini della famiglia di Chiara accorrono, e stavolta il padre tenta di convincere Agnese a furia di botte. Tuttavia lei, soccorsa dalla sorella, non si lascia intimorire ed entra nella confraternita.

Sono solo alcuni degli esempi di donne che nel Medioevo si sono rifiutate di sottostare al regime patriarcale e che hanno scelto di essere padrone del loro destino. Ancora oggi c'è chi questo lo considera un atto di insubordinazione. E ancora oggi, se sei una donna e lotti contro il patriarcato, troppo spesso i tuoi sforzi te li riconosciamo ufficialmente solo dopo che sei stata ammazzata.

Andrea Maggi

I FATTI DI CRONACA CHE COINVOLGONO DONNE CI DIMOSTRANO CHE NON SIAMO MIGLIORI DEGLI UOMINI DEL MEDIOEVO

OGGI

Domenica 31 marzo

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buona Pasqua a **Luca** e famiglia in questo difficile momento da tutti gli amici della Pista.

FARMACIE

Aviano
▶**Benetti 1933, via Roma 32/A**

Fiume Veneto
▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

Pasiano
▶**Romor, via Roma 90**

Porcia
▶**Comunale Fvg spa, via don Cum 1 - Palse**

Sacile
▶**Sacile, piazza Manin 11/12**

San Vito al T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57**

Vajont
▶**Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

Pordenone
▶**Alla Fede, corso V. Emanuele 21.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890. Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 14.30 - 19.00.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 14.45.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 15.00.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 16.30 - 21.00.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 16.45 - 21.15.
«I BAMBINI DI GAZA. SULLE ONDE DELLA LIBERTÃ » : ore 17.15 - 21.15.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 18.45.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 19.00.
«ANOTHER END» di P.Messina : ore 14.30.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 17.00 - 19.15 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 14.00.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 14.00.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 14.05 - 16.50 - 19.40 - 22.30.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 14.10 - 17.40 - 22.10.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 14.20 - 17.20 - 20.00.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 14.30 - 15.00 - 16.30 - 17.10 - 17.30 - 19.00 - 19.50 - 20.30 - 21.20 - 22.20.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 14.50 - 17.50 - 19.40 - 21.30 - 22.30.
«RACE FOR GLORY - AUDI VS LANCIA» di S.Mordini : ore 16.40 - 22.40.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 19.20.
«IMAGINARY» di J.Wadlow : ore 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 14.55 - 19.15 - 21.30.
«IL TEOREMA DI MARGHERITA» di A.Novion : ore 14.45 - 16.45 - 09.05.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 17.00 - 19.00.
«INSHALLAH A BOY» di A.Rasheed : ore 14.30.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 17.00 - 19.05 - 21.20.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 21.05.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 15.00 - 17.10 - 19.25 - 21.20.
«SOPRAVVISSUTI» di G.Renusson : ore 15.00 - 21.20.
«ANOTHER END» di P.Messina : ore 16.55.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«I BAMBINI DI GAZA. SULLE ONDE DELLA LIBERTÃ » : ore 15.30 - 20.00.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 15.50 - 17.45 - 20.10.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 18.05.5.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il marito Renato, la figlia Michela con Giuseppe e Partha, le sorelle, i cognati, i nipoti, i parenti tutti annunciano l'improvvisa scomparsa della loro cara

Eleonora Cardinale

Boschetto

di anni 75

I funerali avranno luogo mercoledì 3 aprile alle ore 10.30 nella Chiesa di San Giuseppe.

Padova, 31 marzo 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

"Vissi d'arte, vissi d'amore
non feci mai male
ad anima viva"
(Puccini, Tosca)

Con il conforto Divino e l'amorevole presenza dei suoi cari, il giorno 29 marzo 2024, ha concluso il suo percorso terreno

Maurizio Damian

di anni 77

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Loredana, le figlie Simonetta con Marco e Giorgia con Marco, il fratello Ferdinando con Marina, le nipoti Viola, Vittoria, Luna, Adele, uniti ai parenti e agli amici tutti.

Un ringraziamento particolare a Michele che lo ha assistito con dedizione.

Non fiori, ma offerte all'ADVAR e all'AIDO.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato mercoledì 3 aprile 2024 alle ore 10,00 nella Chiesa Parrocchiale di S. Bartolomeo in Treviso, partendo dall'obitorio dell'Ospedale Ca' Foncello di Treviso alle ore 9,45.

Treviso, 31 marzo 2024

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 Treviso

I cugini Gianluca e consorte, Alessandra,Alberto e consorte partecipano sgomenti al grave lutto che ha colpito Alessandra e figli per la perdita del marito e padre

Roberto Moschini

Padova, 30 marzo 2024

È improvvisamente mancato a tutti i suoi cari

Roberto Moschini

Uomo di rara bontà, moralità e generosità, lo piangono la moglie Alessandra, il figlio Giorgio con Serena, Jacopo ed Emma, il figlio Francesco con Silvia, Sofia e Alvise, la sorella Maria Cristina con Giacomo, le amate Federica e Mariavittoria con Nicola e Pietro.

I funerali avranno luogo Martedì 2 Aprile alle ore 10.30 nella Chiesa di Santa Sofia.

Padova, 31 marzo 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

I nipoti, Angelica con Federico, Marianna con Paolo e Giuseppe, sono vicini con affetto ad Alessandra, Giorgio, Francesco ed ai loro familiari nel ricordo indimenticabile del carissimo

zio Roberto

Padova, 31 marzo 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Annalisa, Laura, Elisa e Andrea addolorati per la perdita di

Roberto

ricordano la sua fraterna amicizia, la generosità e la nobiltà del suo cuore.

Padova, 31 marzo 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci della Società del Casino Pedrocchi, sgomenti e profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del Vicepresidente

Roberto Moschini

Socio da ben 42 anni, più volte Consigliere e Vicepresidente, che ha sempre saputo interpretare i principi morali e i valori di profonda amicizia che animano il nostro Sodalizio, partecipano commossi al dolore della moglie Alessandra, dei figli e dei familiari tutti.

Padova, 31 marzo 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Maria Giulia con Livia e Giorgio; Antonella con Roberto ,Cecilia e Ludovico, Lorenzo e Anita; Isabella con Massimo abbracciano Ale con Fede e Matti, Giorgio e Francesco ricordando con tanto affetto l'indimenticabile

Roberto

Milano, 30 marzo 2024

Paolo Cappello, Stefano Dondi dall'Orologio e Alberto Brunelli Bonetti, sono vicini ad Alessandra ed ai figli nel dolore per la perdita del caro amico

Roberto Moschini

Padova, 31 marzo 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Roberto Moschini

Piero e Cristina, Michele e Ippi, Leonardo e Silvia si stringono commossi ad Alessandra e famigliari tutti per l'improvvisa scomparsa di Roberto, amico di una vita.

Padova, 2 aprile 2024

Il giorno 26 Marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grazia Serraglio

in Bernardi

di anni 83

Ne danno il triste annuncio: il marito Gianpietro, i figli Mario, Lucia, Renato con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo Martedì 2 Aprile alle ore 15.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Domenico.

Selvazzano Dentro, 31 marzo 2024

I.O.F Marcolongo 049-637611